

“Rendete ogni cosa la più semplice possibile, ma non di più”

Albert Einstein

Relazione di fine mandato

VI Consiliatura 2017-2021 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INPS

Presidente **Guglielmo Loy**

Roma, 19 gennaio 2022





**Relazione di fine
mandato 2017 - 2021**

INDICE

Relazione di fine mandato 2017-2021

Presentazione	XI
Le direttrici principali dell'azione del CIV	XIII
Innovative Linee Strategiche	XVII
Capitolo 1 – La qualità dei servizi	XVII
1. Carta dei Servizi	XVII
2. Sistema degli accessi e digitalizzazione dei servizi all'utenza	XIX
3. La rete territoriale e il partenariato: il ruolo dei patronati, degli intermediari e delle parti sociali	XXI
4. Comunicazione	XXII
Capitolo 2 – La programmazione strategica	XXV
1. Relazione Programmatica, bilanci e performance	XXV
2. Piani pluriennali in attuazione degli indirizzi	XXVIII
Capitolo 3 – Il patrimonio informativo al servizio del paes	XXXI
1. Open Data	XXXI
2. Rendicontazione sociale e verifiche strategiche	XXXIII
3. Banca dati per la Ricerca Socioeconomica	XXXV
Capitolo 4 – Le tutele	XXXVII
1. Invalidità civile	XXXVII
2. I tempi dei diritti	XXXVIII
3. La democrazia partecipata: il ruolo dei comitati	XXXIX
4. Contenzioso	XXXIX
Capitolo 5 – Contributi e vigilanza	XLIII
1. Consolidamento della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alle gestioni pubbliche	XLIII
2. Vigilanza ispettiva e documentale	XLIV
3. Crediti	XLV
Considerazioni finali	XLVII
Presentazioni, incontri, iniziative del quadriennio	LV
Presenze del CIV sul territorio	LVII
Deliberazioni e Ordini del giorno – Ordine cronologico	LXIII
Deliberazioni e Ordini del giorno – Per macro-materie	LXIX

Presentazione

Con la Relazione di fine mandato il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza si pone l'obiettivo di ripercorrere l'attività istituzionale della sesta Consiliatura, partendo dall'indicazione delle direttrici principali dell'azione del CIV, attraverso l'analisi del contesto in cui l'azione si è sviluppata in questi quattro anni, l'individuazione di alcuni temi strategici orizzontali che hanno caratterizzato il percorso dell'intera Consiliatura e con l'illustrazione delle più innovative linee strategiche elaborate dal CIV nel corso del quadriennio.

Nel documento vengono anche riproposti alcuni indirizzi strategici indicati dal CIV nella Relazione Programmatica 2022/2024, che rappresenta sostanzialmente l'esito conclusivo dell'attuale Consiliatura e che, in quanto proiettata nei suoi effetti al prossimo triennio, costituisce una sorta di “ponte” con la prossima Consiliatura.

Nella presente Relazione vengono anche ricordate le iniziative, le presentazioni e gli incontri istituzionali del CIV, nonché le presenze dello stesso CIV sul territorio nazionale.

Infine, sono presenti, in allegato, gli estremi delle deliberazioni e degli Ordini del Giorno assunti dal CIV, sia in ordine cronologico, sia con una distinzione per macro-materie.

La relazione di fine mandato ha come fonte privilegiata le Rendicontazioni sociali elaborate dal CIV per ciascuno degli anni del quadriennio 2017 - 2021 che si conclude.

Il quadriennio è stato caratterizzato da un quadro ordinamentale fortemente instabile (Presidenza Boeri fino al febbraio 2019 e “Commissariamento” del Presidente Tridico - Organo munito dei poteri del C.d.A. - fino al 15 aprile 2020, data di insediamento del C.d.A. e del Vicepresidente), mentre nell'ultimo biennio l'elemento di eccezionalità è stato sicuramente la pandemia da Covid-19.

Il legislatore, a gennaio del 2019, con il decreto-legge n. 4/2019 è intervenuto sulla Governance degli Istituti previdenziali e di assicurazione obbligatoria, modificando il precedente assetto ordinamentale e portando a cinque il numero degli Organi di vertice (Presidente INPS, Vicepresidente INPS, Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, Direttore Generale).

È stato confermato il “Governo duale” introdotto dal decreto legislativo n. 479/94, che prevede la separazione tra le funzioni di indirizzo politico strategico (il CIV), di indirizzo amministrativo e gestionali (il C.d.A.) e gestionali (il DG).

Tuttavia, anche in questa occasione non sono stati affrontati i problemi più volte evidenziati dagli Organi dell'Istituto, problemi che nella passata Consiliatura hanno messo in crisi le relazioni tra Organi, fino al ricorso ad un contenzioso presso il Tribunale Amministrativo del Lazio.

Il recepimento delle novità legislative nella regolamentazione dell'Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche dell'Istituto, attuato con la determinazione dell'Organo munito dei poteri del C.d.A. n. 119/2019, non appare risolutivo, tanto che il CIV ne ha chiesto più volte la modifica, non ancora avvenuta. Rimane, questo, uno dei temi sui quali si dovrà impegnare la prossima Consiliatura.

In questo contesto il CIV si è impegnato nella ricerca di procedure che dessero concretezza e trasparenza al rapporto tra gli indirizzi strategici, quelli di alta amministrazione e le scelte gestionali. I risultati raggiunti sono importanti anche se non risolutivi.

Per questo il CIV reputa opportuno che gli Organi di vertice interessino il Ministro del Lavoro affinché l'azione dell'organo vigilante permetta di avviare la nuova Consiliatura con la piena valorizzazione del sistema "duale", sperimentando e regolamentando modalità di reciproca e preventiva consultazione in chiave di leale cooperazione. Nel biennio 2020-2021, fortemente caratterizzato dalla pandemia, il "diritto di cittadinanza", inteso come valore fondamentale della convivenza civile e democratica, ha acquisito una maggiore rilevanza.

All'INPS, Ente pubblico con autonomia gestionale, il legislatore ha assegnato in questi anni compiti rilevanti a tutela della fragilità nell'invecchiamento, della precarietà e discontinuità del lavoro e della incertezza del mercato del lavoro, della maternità, della paternità, della genitorialità e del sostegno alla crescita.

Il CIV, pur comprendendo la scelta del legislatore di attribuire all'INPS la funzione di garantire l'esigibilità di fondamentali diritti, rivendica con forza il peculiare ordinamento dell'Istituto basato sulla autonomia organizzativa e gestionale che, per il sistema di governo "duale", il ruolo delle Parti sociali e la presenza territoriale dell'Istituto, non può essere omologata ad una Agenzia o ad una articolazione del Ministero del Lavoro.

Il diritto alle prestazioni dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese non deve essere una concessione, ma il frutto di un vero e proprio "contratto". Un efficace e trasparente sistema di programmazione degli obiettivi, certezza del diritto, modalità accessibili per la richiesta delle prestazioni, decisioni tempestive, informazioni puntuali sul responsabile del procedimento sono gli elementi chiave che devono caratterizzare l'attività dell'Istituto e il rapporto con gli utenti.

Le direttrici principali dell'azione del CIV

Il CIV ha incentrato la propria azione sulla ridefinizione del **“ciclo del bilancio”**, con l'obiettivo di mettere in relazione in modo efficace gli indirizzi strategici con quelli di alta amministrazione, il Bilancio e la Pianificazione, anche attraverso la revisione del Regolamento di Organizzazione e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, e il Bilancio sperimentale per Missioni e Programmi.

Il **“rapporto con gli utenti”** è un tema che l'attuale Consiglio ha posto al centro della sua attenzione fin dalla prima Relazione Programmatica, vista la complessità e le forti differenziazioni che caratterizzano l'utenza INPS. Si è lavorato per la adozione di un vero e proprio **“Patto con gli utenti”**, il cui perno deve essere una nuova “Carta dei servizi”, un obiettivo che è tuttora largamente da realizzare.

A tal fine risulta decisivo il rapporto dell'Istituto con gli “stakeholders”, ai quali devono essere destinati strumenti peculiari, forti e riservati, finalizzati ad istituire, istruire e formalizzare una “linea di relazione” che, soprattutto nel territorio, dia ai rappresentanti delle Parti sociali la possibilità di avere un canale di comunicazione diretta ed immediata con l'Istituto ed una relazione peculiare e costruttiva.

Ulteriore direttrice dell'azione del CIV è quella rivolta a realizzare un **“Istituto trasparente”**: 23 milioni di assicurati, 17 milioni di pensionati, 5 milioni di imprese, 3 milioni di richiedenti prestazioni assistenziali. In sintesi, almeno 2/3 degli italiani hanno relazione, costante o temporanea, con l'INPS.

L'attenzione verso l'Istituto è dunque del tutto motivata. Per questo vanno meglio definite anche le modalità di rendicontazione, non solo contabile, che devono avere come paradigma la trasparenza, la neutralità e la asetticità da condizionamenti politici. Un Istituto autorevole è vissuto dai cittadini come efficiente strumento di inclusione sociale, di sostegno al lavoro e alla crescita.

L'accessibilità regolata ai dati, al netto dei vincoli per il rispetto della privacy, costituisce l'elemento primario per assicurare la trasparenza gestionale dell'Istituto. Sorprende, e preoccupa, quindi, il ritardo con cui si sta procedendo alla costruzione di un sistema accessibile di “Open data”.



La “trasparenza” richiede una attenzione particolare alla gestione del patrimonio immobiliare, a proposito del quale il CIV ha più volte rilevato i ritardi nella attuazione del Piano di investimenti/disinvestimenti, al fine di riportare prioritariamente le Sedi dell'Istituto in edifici di proprietà.

L'azione del CIV è stata orientata alla realizzazione di un “**Piano di investimenti/disinvestimenti**” finalizzato all'acquisto di nuove Sedi strumentali, al fine di contenere i costi di locazione, agevolare l'accessibilità all'utenza e migliorare il benessere dei lavoratori.

In questo quadro si colloca anche la criticità del sistema archivi e del connesso appalto, motivo di contenzioso che si trascina da troppo tempo.

Infine, i vincoli legislativi in merito alla riscossione dei crediti collocano questo aspetto, così rilevante per il significativo volume di risorse da appostare al Fondo ammortamenti, fuori dal controllo dell'Istituto e non permettono una azione di sistema con i Comitati amministratori delle diverse Gestioni, e con le rappresentanze sociali lì presenti, per ridurre lo scarto pressoché totale tra formazione del credito e riscosso.

Sempre in tema di efficienza, con specifico riferimento ai crediti, il CIV ha espresso più volte l'esigenza di una innovazione normativa relativa al processo di affidamento agli Agenti della Riscossione dei crediti, per i riflessi rilevanti sul bilancio della cristallizzazione di quelli vetusti e quindi, sostanzialmente, un'innovazione normativa volta a consentire all'Istituto di cancellare dal bilancio i crediti divenuti inesigibili.

Un progetto di ridisegno di tale materia è urgente e indifferibile, poiché gli accantonamenti al Fondo equivalgono al risultato di esercizio del bilancio complessivo dell'istituto.

In tema di “**Comunicazione**” è necessario distinguere quella istituzionale e di servizio da quella relativa all'attività degli Organi, evitando così di generare dubbi circa la “neutralità” dell'Ente rispetto alla politica.

Per un “**Istituto efficiente**”, è necessario portare a compimento un disegno organico di riorganizzazione dell'Istituto a cominciare dalla ridefinizione della attività delle Sedi (dove allocarle, con quali funzioni), integrato con i processi di digitalizzazione delle procedure.

A tal fine si devono mettere in connessione più elementi a partire dalle risorse umane e dalla loro formazione, dalla acquisizione di Sedi strumentali più adeguate, da una presenza sul territorio che tenga conto e valorizzi la “rete” presente sul territorio che formalmente e direttamente collabora con l'Istituto (vedasi dati del Rendiconto Sociale 2021).

In questo quadro il CIV si è impegnato per il pieno coinvolgimento dei Comitati nel sistema di “governo duale”, anche prevedendo ed organizzando specifici interventi di formazione nei confronti dei loro componenti.

Ulteriore elemento di attenzione da parte del CIV, che è stato sottolineato durante l'arco dell'intera Consiliatura, è stato quello di normalizzare e aggiornare il conto assicurativo dei dipendenti pubblici, prevedendo adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche al fine di procedere allo smaltimento dell'arretrato.

Capitolo I – La qualità dei servizi

I. Carta dei Servizi

La “Carta dei servizi” è lo strumento di tutela dei cittadini nei loro rapporti con la Pubblica amministrazione. Con essa gli Enti informano i propri utenti sui servizi, sulle prestazioni, sulle modalità di accesso, sui tempi della loro erogazione e sulle procedure per contestare decisioni che si ritengono lesive di propri diritti.

Attualmente l’INPS è sprovvisto di un documento di questo tipo. Vi sono Carte dei Servizi che fanno riferimento ai diversi Enti accorpati nell’Istituto, ma non esiste un documento che rappresenti gli impegni dell’Istituto nei confronti dei propri utenti, senza distinzione di provenienza.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) con la deliberazione n. 9 del 28 marzo 2019 ha approvato gli indirizzi strategici per la realizzazione di una nuova e unitaria “Carta dei Servizi” INPS, precisando che per tutte le prestazioni si devono prevedere le modalità di accesso e i tempi di erogazione, il riconoscimento degli interessi per ritardata erogazione, i termini di prescrizione e quelli per proporre un eventuale ricorso amministrativo, l’organismo competente al contenzioso e i tempi per la sua definizione, l’accesso agli atti.

Particolare attenzione è stata dedicata all’accoglienza, ovvero alle diverse modalità con cui si entra in contatto con l’Istituto, e alla comunicazione, sapendo che non tutti gli utenti sono uguali, anche a fronte dei processi di digitalizzazione in atto.

Da ultimo, con la propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto “Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023”, il CIV ha ribadito la necessità che la nuova Carta dei Servizi sia unica, chiara nella comunicazione agli utenti, semplificata nell’accesso alle prestazioni e nell’indicazione delle forme di tutela.

Nel rapporto con gli utenti svolgono un ruolo importante gli Istituti di patronato, i Centri di assistenza fiscale (CAF), gli intermediari abilitati o convenzionati, le organizzazioni sindacali relativamente ai loro iscritti.



Si tratta di un insieme di soggetti molto presenti nel territorio, le cui attività, interagendo con l'INPS secondo le competenze di ciascuno di essi, rafforzano la centralità dei diritti dell'utente, a partire da quelli più fragili.

La "Carta dei servizi" deve rappresentare tutto questo in modo chiaro e comprensibile, anche per le necessarie interazioni con il Portale INPS che nella configurazione attuale non è di facile accesso.

Si osserva, conclusivamente, che occorre rimettere i bisogni e i diritti dell'utente al centro dell'attenzione dell'INPS e che è necessario un nuovo patto fra l'Istituto e l'utenza, da concretizzarsi attraverso la realizzazione di una nuova e moderna Carta dei Servizi.

Con la deliberazione del C.d.A. n. 192 del 22 dicembre 2021 è stata da ultimo adottata la Carta dei servizi dell'INPS, con l'impegno dell'Istituto ad un costante aggiornamento della stessa: è questa la via maestra per affermare concretamente la centralità della utenza.

2. Sistema degli accessi e digitalizzazione dei servizi all'utenza

Il tema dell'accesso ai servizi dell'Istituto da parte dell'utenza è stato da sempre centrale nelle considerazioni e nelle indicazioni del CIV, come capitolo portante del Patto con l'Utenza.

Da ultimo, con la propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto "Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023", il CIV ha ribadito la necessità, per l'Istituto, di affiancare l'innovazione digitale con gli strumenti tradizionali a sostegno degli utenti e di valorizzare la funzione svolta dalla rete delle rappresentanze collettive, dai patronati e dagli intermediari istituzionali.

In particolare, il CIV ha messo in evidenza come indirizzo strategico la necessità che l'Istituto si doti di un Piano Organico che affronti con un disegno unitario il tema del rapporto tra utenza ed INPS sul piano dell'accesso consapevole ed informato alle prestazioni legando il sistema degli accessi ivi compreso lo strumento dell'accesso informatico, quello della presenza efficace e capillare sul territorio, quello rappresentato dall'intermediazione, come tema anche della Carta dei Servizi anche con modalità innovative per valorizzare la relazione proficua tra utenti ed Istituto. Un Piano Organico per il quale è indispensabile un confronto preventivo a livello degli Organi della Governance.

La necessità di tale Piano Organico che rappresenti una attuazione del PIAO è anche determinata dalla molteplicità delle innovazioni organizzative e tecnologiche che sono state portate avanti nell'ultimo periodo e che hanno necessità di una valutazione unitaria ed organica.

In ragione di tale necessità una particolare attenzione è stata posta sulla strutturazione informatica, sulla qualità della presenza territoriale e sulle politiche assunzionali e formative che debbono essere coerenti con una organizzazione basata sulla centralità dell'utenza che si rinnova ed innova.

Ciò vale anche per le recenti innovazioni in tema di SPID e di sistema della delega dell'identità digitale assunto dall'Istituto. (vedasi dati del Rendiconto Sociale 2021)

In sostanza un Piano Organico dell'Istituto che travalichi l'articolazione delle Direzioni Centrali e che segni un forte processo di innovazione del quale l'utenza potrà fruire consapevolmente.

La domanda è se il Modello Organizzativo e la suddivisione delle competenze delle strutture centrali siano adeguate a tale innovazione. Questo è l'indirizzo che mette al centro l'utente e le sue diverse domande di prestazioni.

Un'ulteriore indicazione è quella relativa alla necessità di programmare lo sviluppo di nuove e innovative procedure informatiche e di modalità operative dedicate, che valorizzino il ruolo degli intermediari istituzionali e quelli abilitati, delle rappresentanze quali associazioni e organizzazioni sindacali e datoriali, a cui la legislazione vigente attribuisce a ciascuno - per il proprio ambito di competenza - il ruolo di patrocinante, di intermediario o di rappresentante collettivo.

Tra gli obiettivi attesi dalla Relazione Programmatica 2022-2024 vi è quello di prevedere adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche per ridisegnare il front-office, in un rinnovato ed esteso insediamento territoriale, in vista del quale va finalizzata la politica assunzionale, garantendo alternative ai canali digitali per l'accesso ai servizi, nonché di autorizzare la rete della partecipazione della rappresentanza collettiva nel ruolo di carattere informativo verso i propri rappresentati.

Si osserva, peraltro, come uno dei parametri principali che le aziende utilizzano per la valutazione della performance sia la semplicità di accesso ai servizi da parte dell'utenza.

In proposito, facendo riferimento all'attività dell'INPS, si ritiene che occorra fare una riflessione e valutare

principalmente la capacità dell'Istituto di soddisfare i bisogni dell'utenza, l'accessibilità dei servizi, la trasparenza, la capacità di dialogo e la semplificazione burocratica.

A tale riguardo si osserva, inoltre, che sarebbe sicuramente interessante effettuare una valutazione dei costi – anche monetari – sostenuti da parte dei lavoratori, dei pensionati o delle aziende, relativamente agli accessi difficoltosi verso i servizi erogati dall'INPS, nella considerazione che si tratta comunque di attività con costi già a carico della fiscalità generale.

Si osserva, infine, che se da un lato l'emergenza Covid-19 ha costretto l'Istituto ad attivare canali che probabilmente non erano ancora pronti, dall'altro, invece, la stessa emergenza può aiutare a focalizzare meglio i grandi risparmi di costi e di risorse finanziarie, umane e informatiche che è possibile conseguire, in termini complessivi, ovviando alle difficoltà di accesso ai servizi da parte dell'utenza.

3. La rete territoriale e il partenariato: il ruolo dei patronati, degli intermediari e delle parti sociali

L'organizzazione degli accessi ai servizi INPS rappresenta il tema di maggiore attenzione del ridisegno organizzativo dell'Istituto. Con la deliberazione n. 14 del 10 dicembre 2021 il CIV ha approvato il piano pluriennale che prevederà investimenti significativi per ridisegnare il sistema informatico dell'Istituto.

È un grave errore considerare la trasformazione digitale quale pura esigenza di evoluzione tecnologica. Con la tecnologia si possono costruire soluzioni che agevolano il rapporto con l'utenza. Occorre porre, però, attenzione alle diversità anagrafiche, culturali e di consuetudine nel relazionarsi con i cambiamenti.

Per questo il CIV afferma con forza che le relazioni con una così massiva ed eterogenea utenza non possono mai essere unicamente di carattere virtuale. La relazione in presenza e quella di prossimità restano, per una platea di utenti con elevata presenza di soggetti fragili, indispensabili.

Particolare attenzione e supporto all'utenza va assicurato nei momenti di scelte importanti quali il passaggio dalla attività lavorativa alla quiescenza o nei momenti difficili della perdita del lavoro e dell'accesso alle prestazioni a sostegno del reddito.

La rete di prossimità per “accedere” all'INPS è quindi elemento discriminante della funzione sociale dell'Istituto. Per questo il rapporto, in particolare per le prestazioni, attraverso i patronati è indispensabile e va rivalutato dall'INPS, qualificato e sostenuto anche in termini di agevolazione all'accesso, con la formazione e con l'equo compenso per le attività svolte.

È necessario un innovativo approccio che, ciascuno per i propri ambiti di competenza, coinvolga gli intermediari per i servizi a favore dei datori di lavoro e delle imprese, e le parti sociali per gli aspetti informativi personalizzati ai propri aderenti.

Una rete che trasformi le presenze dei partners nei territori in punti di accesso ai servizi INPS assicurando prossimità e qualità relazionale.

4. *Comunicazione*

Sul tema rilevante della Comunicazione il CIV ha approvato le “Linee di indirizzo sulla Comunicazione Istituzionale INPS” (deliberazione n. 20 del 23 novembre 2020).

In particolare, il CIV intende impegnare gli Organi dell’Istituto ad elaborare, con la massima urgenza, un Piano triennale Strategico della Comunicazione, coordinato con il Piano strategico digitale e con il Piano strategico ICT alla luce, anche, della stretta interconnessione tra Comunicazione e Digitalizzazione.

Le indicazioni del CIV evidenziano la necessità di costruire il sistema della comunicazione intorno ai valori della semplicità e della completezza, in modo da renderla pienamente efficace.

In questo quadro, si indica la necessità di prevedere il coordinamento con la regolazione per l’accesso diretto alle sedi, salvaguardando il principio della libertà di scelta su quale canale d’accesso preferire, a tutela dei molti utenti INPS non “digitalizzati”.

Ulteriori indicazioni riguardano la necessità di prevedere che sul sito INPS sia possibile rinvenire un pronto e sintetico aggiornamento della disciplina normativa dei servizi e delle prestazioni offerte, eliminando la discrasia oggi esistente tra l’offerta INPS e la percezione che gli utenti hanno di essa (“customer experience”).

Si indica, inoltre, la necessità di definire regole per la divulgazione, anche con modelli differenziati, dei dati di produzione e dei relativi report sia agli Organi e Organismi dell’Istituto, sia agli Organi di informazione, nonché agli intermediari che costituiscono il maggiore canale di comunicazione con l’utenza.

Tra le altre indicazioni, anche quella di implementare l’attività di comunicazione istituzionale (sito INPS, canali social, app) che accompagna gli utenti, i contribuenti, i cittadini alla conoscenza delle novità e delle scadenze amministrative, premessa questa all’esercizio dei propri diritti e delle modalità con cui esercitarli, distinguendo in maniera netta questa modalità comunicativa, da quella affidata al “Portavoce”, nonché di valorizzare la nuova Carta dei Servizi.

Infine, l'indicazione relativa alla necessità che il Piano triennale della comunicazione debba informare gli utenti sulle innovazioni che si stanno realizzando, anche coinvolgendo gli intermediari istituzionali, quelli che operano in convenzione, i soggetti abilitati e le organizzazioni di rappresentanza.

Indirizzi confermati e precisati dal CIV anche con la recente deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, "Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023".

Infine, il CIV propone di rivedere l'attuale forma di verifica della soddisfazione dell'utenza singola o collettiva attraverso rilevazioni rappresentative della stratificazione di genere, dell'età, del tipo di prestazione richiesta e delle modalità di accesso ai servizi e alle informazioni, valutando, altresì, il peso degli "utenti" che risultano privi di indirizzi e-mail.

Tra gli obiettivi attesi dalla Relazione Programmatica, vi è quello di prevedere adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche per una organizzazione che distingua la comunicazione istituzionale, con finalità di servizio da quella relativa all'attività che i diversi Organi riterranno opportuno comunicare, nonché di definire una modalità di verifica della soddisfazione dell'utenza, singola o collettiva, i cui risultati abbiano valore di rappresentanza delle opinioni della platea con cui si rapporta l'INPS.

Sempre nell'ambito degli indirizzi in materia il CIV ha fornito specifiche indicazioni in merito all'accesso ai servizi, ribadendo la necessità di affiancare l'innovazione digitale con gli strumenti tradizionali a sostegno degli utenti meno inclini all'uso della digitalizzazione.

Pur condividendo che la digitalizzazione costituisca un elemento centrale nei processi di innovazione, si sottolinea che l'utenza dell'INPS abbia caratteristiche peculiari rispetto a quella delle altre Pubbliche Amministrazioni e si evidenzia che, nello specifico, occorra valutare molto attentamente gli effetti del "digital divide", cioè del divario digitale esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi invece ne è escluso.

Fra le azioni proposte, quella di affrontare il tema del divario digitale della popolazione, soprattutto anziana, senza dubbio quella meno incline all'uso degli strumenti telematici, anche contribuendo fattivamente ad un progetto di alfabetizzazione digitale, nonché quella di affiancare al canale telematico, avendo sempre presente la centralità dell'utenza, strumenti tradizionali di accesso a sostegno degli utenti più in difficoltà, migliorandone la qualità e l'efficienza.

Tra gli obiettivi attesi dalla Relazione Programmatica 2022-2024, vi è poi quello di prevedere adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche per ridisegnare il front office garantendo alternative ai canali digitali per l'accesso ai servizi.

Peraltro, all'inizio della pandemia Covid-19, si è osservato come l'Istituto abbia puntato quasi esclusivamente ad una interlocuzione diretta con l'utenza, ciò con il rischio di una contraddizione con l'esperienza e l'apporto del sistema dei Patronati e degli intermediari istituzionali e la sottovalutazione del sistema della rappresentanza.

Non risulta, inoltre, che in questa prima fase sia stato attivato con questi ultimi un confronto, serrato e continuo, sulle problematiche emergenziali in corso salvo poi, ma solo in un secondo momento, limitarsi a disciplinarne l'accesso al portale dell'Istituto in base ad orari differenziati.

Particolare rilevanza assume la chiarezza del linguaggio adottato, che la renda fruibile anche dagli utenti INPS che non hanno competenze specifiche, nonché l'aggiornamento costante di essa, che renda gli utenti tempestivamente edotti delle novità normative che investono le prestazioni già rese dall'Istituto e che faccia conoscere altrettanto tempestivamente il contenuto delle prestazioni nuove.

Si richiama sul punto la Direttiva in materia di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni, emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica già nel 2005.

Altrettanto importante va considerata la capillarità della Comunicazione, perché la stessa arrivi in modo puntuale ai destinatari - la messaggistica sui cellulari, ormai diffusi anche tra gli anziani, risulterebbe un utile strumento - nonché la valorizzazione del ruolo delle rappresentanze dei lavoratori dipendenti, autonomi e dei pensionati quali veicoli informativi a favore della propria base associativa e per lo svolgimento dei servizi di tutela.

Capitolo 2 – La Programmazione Strategica

1. Relazione Programmatica, bilanci e performance

Nell'arco dell'intera Consiliatura il CIV ha ripetutamente indicato la necessità della ridefinizione del flusso programmatico: Relazione Programmatica, Linee di Alta Amministrazione, linee guida gestionali oltre che dell'integrazione del ciclo dei bilanci con quello della performance.

Già nella propria deliberazione n. 12 del 27 giugno 2018, “*Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2017*”, il CIV aveva ritenuto di estrema urgenza la ridefinizione del percorso di programmazione, pianificazione e di definizione degli obiettivi di performance ed aveva riconfermato la necessità di aggiornare il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, nonché quella di assumere, nel frattempo, una specifica determinazione presidenziale che anticipasse la novazione dei processi di programmazione, pianificazione e performance.

La necessità di una ridefinizione del flusso programmatico dell'Istituto era stata poi sollecitata dal CIV anche nell'ambito della propria deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2019 di approvazione del Bilancio preventivo 2019. Nell'ambito della propria deliberazione n. 10 del 9 maggio 2019 di approvazione della prima nota di variazione allo stesso Bilancio preventivo 2019 si evidenziava, tra l'altro, il mancato collegamento tra la Relazione programmatica e la funzione di programmazione e pianificazione, nonché l'intermediazione tra Relazione programmatica e bilancio preventivo realizzata con una determinazione presidenziale (le c.d. linee guida) non previste dall'ordinamento, elementi che hanno esposto l'Istituto ad interventi la cui genesi esula dai percorsi decisionali e dal ruolo degli Organi.

Più di recente, nell'ambito della propria deliberazione n. 7 del 30 giugno 2021 di approvazione del Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2020, è stato evidenziato che in data 14 giugno 2021 si è avviato il confronto tra gli Organi per ridisegnare il percorso programmatico dell'Istituto nella definizione dei bilanci, della programmazione, della performance e che, in attesa del completamento dello stesso confronto tra gli Organi e dell'iter normativo, si riconferma l'urgenza dell'aggiornamento del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità (RAC) e del Regolamento di Organizzazione, anche sulla base della normativa in via di definizione.

Da ultimo, con la propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, “*Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023*”, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha confermato il proprio impegno nel contribuire alla definizione di un programma integrato tra indirizzi strategici, Relazione



Programmatica, ciclo della programmazione economico-finanziaria e quello della performance, finalizzato a costruire la leale collaborazione tra Organi, indispensabile per la piena efficacia dell'azione amministrativa dell'Istituto. In questo quadro, il CIV ha indicato altresì la necessità di una valorizzazione dell'attività dell'OIV, anche ai fini dell'elaborazione del successivo Piano della performance.

Tra le azioni proposte, quella di comparare ai fini della stesura del Piano della performance anche i risultati dell'attività dell'OIV relativi alla valutazione dell'attuazione delle linee strategiche, della Relazione Programmatica, dei piani pluriennali e degli obiettivi del Bilancio Preventivo.

L'obiettivo atteso dalla Relazione Programmatica 2022-2024 è quindi quello anche di una valorizzazione dell'attività dell'OIV, in particolare, relativa alla necessaria valutazione dell'attuazione delle linee strategiche, al fine di identificare obiettivi e criteri della performance comparandoli con quanto previsto, in chiave coordinata, tra i diversi piani pluriennali e con il nuovo Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO).

Tale valutazione andrà estesa anche tenendo conto di atti non di natura programmatica o di alta amministrazione che, però, indirizzano l'attività dell'Istituto verso azioni, od impegni anche economici, non coerenti con gli indirizzi strategici.

Risulta pertanto indispensabile evidenziare l'integrazione tra Relazione programmatica e il ciclo del bilancio, riprendendo e completando la riorganizzazione del bilancio per Missioni e programmi.

Si ritiene, infine, che la nuova modalità di costruzione della Relazione trimestrale sull'andamento produttivo ed il profilo finanziario andrebbe completata per permettere all'Organo strategico di verificare se le linee strategiche abbiano prodotto i risultati attesi.

In questo quadro generale risulta apprezzabile la definizione da parte del CdA delle linee di Alta Amministrazione, impropriamente definite linee guida gestionali. Va apprezzata, condivisa la modalità di valutazione della Relazione programmatica al fine di determinare da parte del CdA gli aspetti immediatamente attuabili degli indirizzi ivi contenuti motivando gli eventuali rinvii o non condivisioni. Altrettanto necessario è l'impegno del CdA di sottoporre al CIV eventuali ipotesi strategiche non comprese nella Relazione programmatica.

I ritardi nel correggere la struttura dei flussi, dei compiti e dei contenuti aggiornando i regolamenti costituiscono un grave vulnus da sanare.

L'adozione delle recenti deliberazioni CIV del 10/12/2021 del bilancio preventivo 2022 e del piano degli

investimenti e disinvestimenti 2022/2024, garantiscono la continuità amministrativa dell'Ente. Si consegna al nuovo CIV tale necessità e la simulazione sia del nuovo ciclo dalla Relazione programmatica che del bilancio per Missioni e Programmi affinché con tempestività trovino formalizzazione e regolamentazione adeguata.

2. Piani pluriennali in attuazione degli indirizzi

Fra i compiti più rilevanti assegnati al CIV dal decreto legislativo n. 479/94, vi è quello dell'approvazione dei Piani pluriennali dell'Istituto.

In questo quadro, nella propria deliberazione n. 22 del 12 settembre 2019, avente ad oggetto "Integrazione delle informazioni necessarie per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza del CIV", il CIV ha impegnato gli Organi di gestione a prevedere che i successivi Piani pluriennali contengano come parte "integrante" i risultati ottenuti con i Piani precedenti.

Ha indicato, inoltre, la necessità di impostare i nuovi Piani pluriennali che investono sempre di più le funzioni dell'Istituto, con un disegno unitario che tenga conto dell'esito dei Piani precedenti, degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei risultati attesi, sia in termini di innovazione, che di semplificazione che di trasparenza che di facilitazione dei rapporti con l'utenza, in coerenza con la Relazione Programmatica.

Ha altresì indicato la necessità di rendere evidente, nella elaborazione dei nuovi Piani pluriennali, il grado di attuazione degli indirizzi del CIV.

Più di recente, con la propria deliberazione n. 4 del 17 marzo 2021 di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, il CIV ha impegnato gli Organi competenti a ridisegnare il procedimento di predisposizione dei diversi Piani Pluriennali, prevedendo espressamente che essi debbano avere dei punti di intersecazione gli uni con gli altri e che, conseguentemente, abbiano tempi di adozione allineati.

Per tale motivo, viene indicata la necessità di adottare preventivamente un provvedimento espresso che puntualmente stabilisca quali Direzioni Centrali debbano partecipare alla stesura di ciascun Piano pluriennale, a pena di inefficacia, definendo altresì una periodicità degli incontri sull'attuazione dei Piani in relazione ai loro obiettivi intermedi ed una periodicità nella verifica dei Piani stessi.

Da ultimo, con la propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto "Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023", il CIV ha ribadito la necessità di consolidare la positiva esperienza adottata per la definizione del Piano Strategico Digitale e del Piano ICT,

prevedendo appuntamenti di confronto preventivo alla adozione da parte del Consiglio di Amministrazione dei Piani pluriennali più rilevanti (ad esempio: Vigilanza ispettiva e documentale, riordino organizzativo delle strutture e dei servizi, comunicazione istituzionale ecc.).

Ulteriore azione proposta, quella di prevedere, anche alla luce delle recenti disposizioni normative, che i singoli Piani pluriennali: adottino una nuova modalità di redazione, che evidenzino le relazioni che ciascuno di essi, non solo quindi quelli relativi alle attività trasversali, ha con gli altri Piani pluriennali; evidenzino la situazione da cui è partito il Piano precedente, gli obiettivi raggiunti durante la attuazione del Piano stesso e le criticità emerse rispetto a tempi e modalità di attuazione; pongano chiaramente in luce la valutazione che si è fatta di obiettivi raggiunti e criticità emerse nel costruire il nuovo Piano; evidenzino la situazione al momento dell'adozione di esso, indicando chiaramente da quali basi e su quali premesse esso parte.

Si è altresì proposto di realizzare una maggiore integrazione degli attuali Piani anche alla luce delle recenti disposizioni normative sul Piano Integrato di Attività e Organizzazione -nonché della recente circolare 134/2021, che ha imposto una orizzontalità del rapporto utente Istituto, attuata in funzione utente centrica- che indichi chiaramente quali obiettivi si ponga l'Istituto nel suo complesso nell'esercitare la propria azione amministrativa, nella propria operatività.

Si ritiene poi indispensabile -in considerazione del fatto che i componenti del CIV, così come gli stakeholders e l'opinione pubblica, non debbano necessariamente avere le competenze tecniche specifiche indispensabili per decifrare in autonomia ogni singolo Piano, soprattutto quelli aventi natura molto tecnica come il Piano ICT- la predisposizione da parte della tecnostruttura, con cadenza almeno annuale, di un quadro di sintesi, che riassume in sé i risultati ottenuti dall'applicazione di tutti i Piani, strategici e gestionali, fornendo agli Organi una lettura unitaria e trasparente di come proceda l'azione amministrativa, e quindi ponendo opportunamente in luce il punto da dove si è partiti e quello al quale si è arrivati, evidenziando i risultati concreti che si sono ottenuti attraverso il confronto fra i diversi Piani.

Gli obiettivi attesi dalla Relazione Programmatica 2022-2024 sono quelli di consolidare la leale collaborazione tra Organi con il confronto preventivo all'adozione dei Piani pluriennali, a partire dalla costruzione del primo Piano Integrato di Attività e Organizzazione da realizzarsi entro il 31 gennaio nonché di ridefinire il modello dei Piani pluriennali estendendolo a quelli della Vigilanza Ispettiva e documentale, del riordino delle strutture e dei servizi e della Comunicazione istituzionale.

Occorrerebbe, pertanto, per dare attuazione alla leale cooperazione tra gli Organi, prevedere confronti preliminari, ancorché-consultivi, all'adozione di delibere rilevanti da parte del C.d.A.



Capitolo 3 - Il Patrimonio informativo al servizio del Paese

1. Open Data

Nell'arco dell'intera Consiliatura il CIV ha ripetutamente posto all'attenzione degli altri Organi dell'Istituto il tema degli "Open data".

Già nella propria deliberazione n. 15 del 4 settembre 2018, Assestamento bilancio Preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2018", nell'approvare il Progetto di Assestamento il CIV ha riconfermato l'utilità del rafforzamento delle attività di archiviazione dei dati per la loro messa a disposizione per la ricerca sociale, sia in chiave storica, che sociologica ed economica.

In particolare, il CIV ha rilevato che occorre operare una scelta molto chiara in merito agli "Open data", con la messa a disposizione non solo di flussi, ma anche di dati che permettano, a quanti nel Paese svolgono ricerca in campo economico, sociologico e storico (per finalità sociali, pubbliche o di no-profit), di costruire le proprie analisi e le proprie valutazioni, in quanto è solo aprendo gli archivi completi, dopo averne criptato gli elementi univoci di identificazione e garantendo così le norme sulla privacy, che si alimenta la ricerca, che per sua natura deve essere plurale.

Già in quella occasione il CIV ha reputato indispensabile, altresì, garantire un migliore accesso ai dati necessari per lo svolgimento dei compiti di tutti gli Organi istituzionali, nonché per le attività di studio e ricerca del mondo scientifico, accademico e sociale, al fine di rendere partecipata l'elaborazione di soluzioni per la stabilità e sostenibilità del sistema previdenziale e di quello di protezione sociale, in quanto solo accrescendo la trasparenza e la pluralità dei soggetti che possono valutare i trend relativi ai temi previdenziali, della tutela sociale e dell'assistenza, è possibile mettere al riparo l'Istituto da giudizi di parzialità, di ascientificità e di ingerenza su scelte politiche e sociali.

Il tema degli "Open data" è stato quindi ripreso dal CIV anche in ulteriori ambiti, come ad esempio nella propria deliberazione n. 1 del 26 gennaio 2021, con cui è stato approvato il Piano Strategico Digitale 2020-2022 ed il Piano Strategico ICT 2020-2022 ed è stata impegnata la Direzione Generale a predisporre specifici progetti informatici, da confrontare preventivamente con il CIV, per consentire la progettazione degli "Open Data", orientata anche alla piena disponibilità quantitativa e qualitativa dei dati da parte degli Organi.

Da ultimo, con la propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, “Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023”, il CIV ha ribadito la necessità di garantire agli Organi dell’Istituto, per lo svolgimento informato dei propri compiti, l’accesso ai dati, nonché di costruire, con la partecipazione del CIV, tappe per il consolidamento e l’innovazione del progetto “Open Data”.

Fra le azioni individuate, quella di attuare un percorso di socializzazione all’Alta Formazione e alle Parti sociali dei giacimenti informatici dell’Istituto prevedendo, così come concordato, che il progetto “Open Data” metta a disposizione dati grezzi e univoci, benché spersonalizzati, per la verifica delle strategie in materia previdenziale, di tutela sociale e del mercato del lavoro.

Si ritiene che tale progetto dovrà altresì essere orientato ad assicurare la piena disponibilità qualitativa e quantitativa di dati disaggregati agli Organi dell’Istituto, garantendo uno svolgimento informato dei loro compiti istituzionali. L’obiettivo atteso dalla Relazione Programmatica 2022-2024 è quindi quello di prevedere adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche per realizzare il progetto “Open Data”, mettendo a disposizione la possibilità di accedere, previa autorizzazione, ad una struttura informatica finalizzata, affinché l’Organo strategico dell’Istituto, l’Alta Formazione e le Parti sociali possano elaborare propri contributi nel percorso di definizione delle strategie previdenziali, di tutela sociale e del mercato del lavoro.

Si ritiene necessario distinguere tra le diverse funzioni degli Open Data: una rivolta all’utilizzo da parte di figure terze (parti sociali), la seconda per la messa a disposizione a favore degli Organi di carattere strategico dell’Istituto ed una terza per il loro utilizzo come strumenti di rendicontazione.

Quest’ultimo aspetto riguarda lo strumento di verifica ex D.Lgs.n.479/94 ed in particolare il Rapporto trimestrale sull’Andamento Produttivo e sul profilo finanziario.

Va ribadita la necessità di garantire il contestuale accesso ai dati a tutti gli Organi dell’Istituto, per lo svolgimento informato dei propri compiti.

2. *Rendicontazione sociale e verifiche strategiche*

2.1 *Rendiconto Sociale*

I bilanci INPS sono per loro natura dei bilanci di carattere sociale. La scelta del CIV è stata quella di correlare gli elementi di carattere amministrativo con i flussi ed i dati quali-quantitativi delle prestazioni previdenziali, assistenziali e di politica sociale. I dati così raccolti e riclassificati, per categorie merceologiche e/o sociali, anagrafiche e territoriali, consegnano, in relazione alle diverse platee delle utenze, elementi utili alla valutazione degli aspetti di equità e di adeguatezza delle scelte del legislatore. Consegnano, altresì, elementi rilevanti per una lettura di genere, e per approfondimenti socioeconomici del mercato del lavoro, sia dal versante offerta che da quello della domanda.

La Rendicontazione sociale permette anche di riscontrare i tempi necessari per la esigibilità dei diritti e l'analisi delle criticità della rete INPS di prossimità, oltre che delle modalità di accesso ai servizi.

In occasione della fine della sesta consiliatura il Rendiconto sociale analizza in 413 tavole l'andamento "produttivo", organizzativo ed economico dell'Istituto, comparando le annualità dal 2017 al 2021.

Il Rendiconto sociale che dalla collaborazione con la Direzione Centrale informatica e tecnologia, è supportato dall'applicativo "Dati sociali CIV INPS" permetterà ai consiglieri, alle parti sociali, agli istituti di ricerca e alle Università, di disporre di elementi verificati per studi, ricerca e comparazione.

Accanto ad uno strutturato giacimento di dati con grande rilevanza sociale il CIV ha confermato la necessità e l'opportunità che tutta la reportistica e la rendicontazione dei dati, comunque denominata (Osservatorio, focus, informativa ecc.), sia portata preliminarmente a conoscenza di tutti gli Organi di vertice dell'Istituto per permettere, tramite la comunicazione non istituzionale, di esprimere valutazioni e letture.

2.2 *Verifiche strategiche: andamento produttivo e profilo finanziario*

Il CIV in relazione alla peculiare disposizione di legge che prevede la fornitura di uno strumento che consenta allo stesso di svolgere in maniera informata il proprio ruolo istituzionale di vigilanza, con la deliberazione n. 15 del 29 maggio 2019, "Processo produttivo e profilo finanziario INPS", ha dato mandato al proprio Presidente di concertare con l'Organo di Alta Amministrazione e con l'Organo di gestione dell'Istituto il flusso e il modello delle

informazioni da pubblicare nei reports del documento di “Rapporto trimestrale”, al fine di adeguarlo a quanto disposto di cui all’art. 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n 479.

Più di recente, con la propria deliberazione n. 9 del 30 giugno 2021, “Proposta di nuova struttura e contenuti del Rapporto trimestrale dell’Andamento produttivo e del profilo finanziario di competenza”, il CIV ha deliberato una proposta di “format” per la reportistica, che è stata presentata sia al Direttore Generale, che predispone i reports trimestrali e annuali, sia al C.d.A. che li delibera.

In questo quadro si è proceduto, nello spirito della leale collaborazione, ad una preventiva verifica con la Direzione Generale, per il tramite delle diverse Direzioni Centrali competenti, per accertare la disponibilità dei dati richiesti nei 30/40 giorni successivi alla chiusura dei trimestri. Nel caso in cui si verifichi la disponibilità dei dati a scadenze differenziate, prevederne la comunicazione nel primo trimestre utile.

Si è, altresì, condivisa la proposta di rendicontare i dati in sommatoria in modo che al primo trimestre si avranno quelli a tutto il 31 marzo, al secondo trimestre quelli al 30 giugno, al terzo trimestre quelli al 30 settembre e, ovviamente, il quarto trimestre coinciderà sostanzialmente con il Rendiconto Sociale dell'anno.

La Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di gestione ha comunicato, al termine del terzo trimestre 2021, di avere già disponibili una parte dei dati richiesti.

A seguito degli indirizzi del CIV (in particolare della deliberazione n. 9 del 30 giugno 2021), la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di gestione, dopo un’attenta valutazione circa la possibilità di estrarre i dati secondo il format e la tempistica indicati dal CIV, ha trasmesso, con nota n.001471 del 21 ottobre 2021, una “Proposta di nuova struttura e contenuti del Rapporto trimestrale dell’andamento produttivo e del profilo finanziario di competenza”.

In tale “Proposta” si rappresenta che, nel recepire le indicazioni del CIV, per alcune tavole la scadenza trimestrale non è compatibile con il periodo di elaborazione dei dati e per altre sarà, invece, necessario avviare uno studio di fattibilità volto a definire una diversa articolazione e tempistica in grado di soddisfare comunque l’esigenza di informazione ai fini dell’espletamento dei compiti del CIV. Le relazioni tra CIV e la Direzione Centrale competente stanno affrontando gli aspetti considerati critici per individuare soluzioni che permettano al CIV la necessaria tempestività per la funzione di vigilanza a cui i dati richiesti sono finalizzati.

3. Banca dati per la Ricerca Socioeconomica

Gli indirizzi del CIV in termini di messa a disposizione del Paese del prezioso patrimonio informativo INPS sono ancora in una fase di progettazione; nella transizione da un lungo periodo di chiusura si colloca il regolamento che, a richiesta, vengono estratti dati spersonalizzati per attività di studio e di ricerca socioeconomica. Si amplia e “democratizza” il percorso di ricerca promosso dall’INPS.

Occorre ora che si delinei un processo, a partire dagli indirizzi del CIV, per la definizione del piano pluriennale di ricerca finalizzato sia alla verifica delle scelte legislative in termini di tutele che sulle modalità di supporto organizzativo e digitale della organizzazione del lavoro INPS e dei fabbisogni delle articolate platee degli utenti INPS.



Capitolo 4 – Le Tutele

1. Invalidità civile

Le prestazioni per invalidità civile costituiscono una parte rilevante dell'attività assistenziale che fa capo all'INPS. Il CIV se n'è ripetutamente occupato, per la particolare condizione dei soggetti che richiedono tali prestazioni e per gli evidenti ritardi nel soddisfare le domande, ritardi ulteriormente aggravati nel corso del 2020 a causa della riduzione delle attività dovuta all'emergenza sanitaria.

Con la deliberazione n. 17 del 21 ottobre 2020, avente ad oggetto "Prestazioni di Invalidità Civile", il CIV ha individuato alcune linee per fronteggiare l'emergenza intervenendo sulle diverse modalità e sui diversi soggetti cui fanno capo queste prestazioni.

Infatti, l'Istituto non è il solo ad occuparsene. All'INPS fanno capo i cittadini che risiedono nelle regioni o nei territori che si sono appositamente convenzionati, mentre tutti gli altri territori sono di competenza delle Regioni. All'INPS competono anche le attività sanitarie relative alle visite successive alla prima, comprese quelle che in prima istanza sono state effettuate dalle Regioni non convenzionate.

Dai dati riportati nei Rendiconti sociali dell'INPS appare evidente che il problema riguarda soprattutto le domande arretrate, ed in particolare quelle del 2020 che hanno fatto registrare un aumento del 97% sul 2019, anno in cui la giacenza su base annua era pari a circa due mesi del pervenuto, un andamento tutto sommato fisiologico.

Alla data del 31 ottobre 2021, le domande pervenute per le prime visite in convenzione CIC sono pari a 651.698 mentre per l'intero anno 2020 sono state di 581.598, già un aumento di oltre il 12% rispetto al 2020.

Le domande arretrate al 31 ottobre 2021 registrano una diminuzione per quanto riguarda le prime visite in convenzione CIC, passando dalla giacenza di 320.497 di inizio anno a 267.945, mentre per quanto riguarda le revisioni il dato risulta in aumento, infatti la giacenza iniziale di 421.268 si attesta ad ottobre a 526.185 (vedasi dati del Rendiconto Sociale 2021).

Nel 2021, con i dati fino al mese di ottobre, l'indice di deflusso è leggermente superiore ad 1 per quanto riguarda le prime visite in convenzione, di conseguenza il numero di domande in entrata è stato interamente lavorato, mentre per l'attività relativa alle revisioni per un pervenuto di 772.822 ad ottobre 2021 il definito totale è pari a 667.905. Dunque, è necessario predisporre interventi modulati che tengano conto sia della capacità della struttura operativa di gestire i flussi correnti, sia della necessità di intervenire sull'arretrato predisponendo un piano con risorse straordinarie.

L'attività corrente va sostenuta, intervenendo sulle procedure, a cominciare dalle visite documentali che richiedono un indirizzo e un coordinamento nazionale, e sulle realtà maggiormente in difficoltà, come è ad esempio la direzione metropolitana di Roma.

Per azzerare le domande arretrate sono necessarie risorse straordinarie, intervenendo in primo luogo sul numero e sulla condizione di lavoro dei medici sia dipendenti, il cui numero è assolutamente inadeguato, sia su quelli in convenzione, su cui da anni grava la gran parte del lavoro.

In questo campo qualcosa si sta muovendo. È stato bandito un concorso per assumere 189 medici, e sono state avviate le procedure per contrattualizzare il rapporto di lavoro dei medici in convenzione. Occorre fare in fretta. Con la Deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto “Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023”, il CIV ha ribadito e precisato ulteriormente le sue linee di indirizzo, anche alla luce dei dati che nel frattempo sono stati forniti dalla Direzione Generale.

In particolare, con l'elaborazione di un piano organico di riorganizzazione delle procedure; una migliore definizione ed applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale delle misure di semplificazione delle procedure; la ridefinizione del fabbisogno dell'area medica con l'accelerazione dei concorsi per coprire i vuoti di organico già definiti; l'accelerazione della nuova contrattualizzazione dei medici convenzionati.

Poiché nelle aree non in convenzione, nelle quali gli accertamenti vengono effettuati dalle Regioni, la situazione è, in alcune realtà, altrettanto grave, il CIV ha sollecitato l'Istituto a dare disposizioni alle Direzioni Regionali, in sinergia con i Comitati Regionali, di intervenire sulle Regioni per sollecitare interventi adeguati.

2. I tempi dei diritti

La esigibilità dei diritti coinvolge una molteplicità di aspetti: chiarezza delle indicazioni per conoscere i diritti, con il ruolo centrale della Carta dei servizi, modalità di accesso per ottenere consulenza e rivolgersi alla rete di prossimità per richiedere la/le prestazioni di cui si ha diritto, e la tempestività della erogazione.

La quantificazione dei tempi dei diritti fornisce un parametro per la valutazione della adeguatezza organizzativa dell'INPS ed anche per verificare l'attenzione reale, di un ente a finalità sociali, ai bisogni di una utenza in larga misura fragile.

I tradizionali misuratori dei tempi di erogazione, tempi medi, e l'utilizzo di termini “neutri” quali “giacenze” anziché stock di arretrato esigono una modifica della reportistica del controllo di gestione differenziando i parametri utili

per la performance, con le correlate valutazioni e incentivazioni del personale, da quella prevista dal CIV per il Rendiconto sociale che misura il peso percentuale delle prestazioni erogate entro i tempi massimi dichiarati dall'INPS come soglia per il riconoscimento del diritto.

Il CIV in stretta collaborazione con la Direzione Centrale pianificazione e controllo, nell'ambito della reportistica finalizzata all'andamento produttivo, sta costruendo il "Piano Regolatore dei Tempi dei Diritti", che a regime devono caratterizzare il Patto con l'utenza.

3. La democrazia partecipata: Il ruolo dei comitati

Grande attenzione è stata posta dal Presidente del CIV al rapporto con i Comitati Centrali e Territoriali: la scelta del CIV della loro valorizzazione ha posto un argine ad un indirizzo operato dalla Presidenza Boeri di marginalizzazione del ruolo delle parti sociali nella vita dell'istituto.

L'impegno del CIV ha fermato il processo di marginalizzazione dei comitati ma non ha ancora ottenuto la necessaria discontinuità nelle scelte degli altri Organi di Vertice.

Ci riferiamo in particolare alla necessità di ripristinare nell'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali la regolazione delle strutture a supporto dei comitati, ma altresì al completamento del lavoro di armonizzazione e unificazione che CdA e CIV hanno affidato al coordinamento delle rispettive Vicepresidenti per rendere Centrale il ruolo giurisdizionale e di terzietà dei comitati ricercando la forte contrazione del ricorso in sede giurisdizionale. Formazione, spazi di lavoro e supporto consulenziale qualificato costituiscono gli indirizzi del CIV da completare, pervenendo con sollecitudine alla adozione del nuovo, unitario Regolamento del contenzioso amministrativo.

4. Contenzioso

Le problematiche connesse al contenzioso dell'Istituto hanno costituito un tema costantemente oggetto di studio e di analisi da parte del CIV.

Con la propria deliberazione n. 28 del 21 novembre 2019, avente ad oggetto "Il contenzioso ed il ruolo dei Comitati dell'INPS", il CIV ha svolto esame approfondito della tematica – i cui esiti sono stati raccolti in un documento molto articolato - ed ha definito una serie di indirizzi.

In primo luogo, ha impegnato gli Organi di gestione ad elaborare un nuovo Regolamento che valorizzi il ruolo del contenzioso amministrativo, anche al fine di deflazionare il contenzioso in sede giurisdizionale.

In secondo luogo, ha impegnato gli stessi Organi ad attivare le iniziative necessarie a supportare l'attività dei Comitati in tema di logistica, strumentazioni tecnologiche e risorse umane, rimarcando che di particolare importanza, in questo ambito, è rendere disponibile ai Comitati il "database" con le sentenze di ogni grado relative ai temi trattati. Li ha impegnati, poi, a riesaminare la procedura informatica RiOL, al fine di ridurre l'incerta acquisizione delle istanze non aventi natura di ricorso, nonché a riesaminare la procedura informatica SISCO, al fine di prevedere la tracciatura di tutte le fasi del contenzioso giudiziario e la correlazione dello stesso con i ricorsi amministrativi quando previsti, anche al fine di supportare l'attività di monitoraggio affidata, nel progetto di riorganizzazione dell'Istituto alla Direzione Audit.

Ulteriori impegni affidati agli Organi sono stati quelli di prevedere un percorso di qualificazione e formazione dei componenti dei Comitati, da reiterare in occasione dei rinnovi degli stessi e dell'intervento di nuove normative, nonché di riprendere la consuetudine di sottoporre al CIV, su base annuale, l'analisi dei Comitati/Commissioni comunque denominate ai fini della valutazione da parte dello stesso della loro utilità.

Infine, l'impegno di attuare le opportune relazioni con il legislatore, atte a rendere coerenti norme sedimentate nel tempo che presentano elementi di contraddizione, a partire dalla qualificazione giuridica dei Comitati, affinché le stesse possano trovare una unitaria e omogenea regolamentazione in un innovativo Regolamento di organizzazione e funzionamento dei Comitati.

Da ultimo, con la propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto "Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023", il CIV ha ribadito la necessità dell'adozione del nuovo Regolamento del contenzioso amministrativo e della revisione del Regolamento di autotutela.

Tra le azioni proposte, quella di concludere il confronto per la adozione del nuovo Regolamento del contenzioso amministrativo per tutte le Gestioni, che supporti l'attività dei Comitati e favorisca una significativa deflazione del contenzioso giurisdizionale, nonché di ridefinire il ruolo della autotutela revisionando anche l'attuale "Regolamento di autotutela" rendendo note e trasparenti le esigenze di ridefinizione dei procedimenti identificando così eventuali criticità strutturali.

Infine, quella di garantire omogeneità di valutazione attraverso un monitoraggio nazionale tematico sulle materie dei ricorsi, la loro frequenza, il rapporto con gli esiti in sede giurisdizionale e le differenti decisioni assunte dalle strutture territoriali e dai Comitati.

Tra gli obiettivi attesi dalla Relazione Programmatica 2022-2024, vi è quello di procedere all'adozione del Regolamento del Contenzioso sulla base delle conclusioni del confronto tra gli Organi, nonché quello di ridefinire il percorso del contenzioso amministrativo e della autotutela supportando il ruolo dei Comitati, impegnando adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche.

Risulterebbe pertanto opportuno, a proposito del contenzioso, analizzare e monitorarne l'andamento, oltre che promuovere attività per il contenimento dei costi, mentre, per ciò che concerne i Comitati, aggiornare il Regolamento di organizzazione, delle funzioni centrali e territoriali nel rispetto della legge 88/89 e del Dlgs. 479/94.



Capitolo 5 – Contributi e Vigilanza

1. Consolidamento della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alle gestioni pubbliche

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza negli ultimi quattro anni, ma anche precedentemente, a seguito della soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals dal 1° gennaio 2012 in applicazione dell'art. 21 L. 214/2011 che attribuisce le relative funzioni all'INPS, è più volte intervenuto, sia nella propria attività istruttoria che deliberativa, sul tema del consolidamento del conto assicurativo dei dipendenti pubblici.

In particolare, a seguito di un lavoro di monitoraggio costante, con periodiche audizioni delle Direzioni Centrali competenti, il CIV con la deliberazione n. 13 del 29 maggio 2019 ha dettato specifico atto di indirizzo, ribadito in tutte le successive Relazioni Programmatiche approvate, per la soluzione delle criticità riscontrate.

In primo luogo, la necessità e urgenza della predisposizione di un piano finalizzato a sistemare e consolidare la banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici, che preveda altresì, con frequenza trimestrale, il report dello stato di avanzamento delle lavorazioni delle posizioni, evidenziando quelle ultimate e quelle in giacenza, gli elementi di criticità organizzative e le soluzioni individuate nonché le problematiche emerse nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. A tal fine è di fondamentale rilevanza definire il volume complessivo di arretrati consolidati prima dell'anno 1995 delle posizioni assicurative dei pubblici dipendenti.

In secondo luogo, l'adozione di un conseguente cronoprogramma, che faccia parte integrante del Piano della performance, con puntuale indicazione degli obiettivi assegnati e dei tempi di realizzazione, con particolare riguardo al Progetto ECO.

Infine, l'attivazione di un dettagliato monitoraggio dell'andamento del debito contributivo delle Pubbliche Amministrazioni, con la predisposizione di una relazione che evidenzi, per ogni gestione del settore pubblico e per anno di contribuzione, l'ammontare dello stesso. Tale rendicontazione assume valore strategico ai fini di una valutazione dell'adeguamento dei comportamenti della P.A. all'attuale regime di contribuzione e ai suoi effetti sul bilancio dell'Istituto.

Il bilancio delle attività avviate, a nove anni dall'entrata in vigore dell'art. 21 L. 214/2011, soppressione di Inpdap ed Enpals, è ancora molto lontano da una definitiva, soddisfacente conclusione, riscontrando che gli indirizzi e steps indicati dal CIV non hanno trovato adeguata risposta. Infatti, il cronoprogramma non è mai stato adottato, e i tempi previsti per il completamento del processo sono slittati di anno in anno, senza che ad oggi si intraveda una data certa per la sua definizione. Se da un lato è evidente che molte delle condizioni operative necessarie

al raggiungimento degli obiettivi dipendono da fattori esterni all'Istituto, segnatamente dalle Amministrazioni pubbliche, ciò non esime l'Istituto da una più stringente azione di pressione nei loro confronti, anche per una ricognizione esatta dell'entità del debito delle P.A. e del rispettivo arretrato.

A molti anni dall'avvio del nuovo regime pensionistico, e dall'omogeneizzazione delle regole tra pubblico e privato, è impensabile non conoscere l'entità dettagliata della mancata contribuzione delle Amministrazioni pubbliche. Per questo il CIV, attraverso un puntuale monitoraggio, sottolinea la gravità della mancanza di una rendicontazione aggiornata trimestralmente sullo stato di avanzamento della sistemazione delle posizioni contributive pubbliche, che consenta il pieno esercizio della propria funzione di vigilanza.

2. *Vigilanza ispettiva e documentale*

Il CIV considera l'attività di vigilanza, in tutte le sue componenti, non solo uno strumento per migliorare il gettito dell'Istituto, ma anche una garanzia dell'equità e della concorrenza nell'interesse del Paese.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 149/2015 è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato Nazionale del Lavoro".

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha sottoscritto con l'INPS il protocollo di intesa per lo svolgimento della vigilanza ispettiva, che deve assumere i caratteri di una specifica intelligence con l'utilizzo di metodologie di indagine telematiche e piattaforme informatiche finalizzate allo scambio dei dati.

Il CIV ha condiviso l'intenzione del decisore politico relativamente all'istituzione dell'INL. Tuttavia, sono state registrate numerose difficoltà nell'attività dell'INL per la condivisione e integrazione delle banche dati, con consistente flessione dell'attività ispettiva, tanto da aver più volte richiesto di iscrivere al dibattito con il Legislatore una riflessione sulla complessiva attività di vigilanza ed in particolare sul blocco delle assunzioni degli ispettori INPS. Si è rilevato criticamente il costante ritardo nella presentazione dei Piani annuali di vigilanza ispettiva e documentale da parte dell'Istituto. Per questo il CIV ha sottolineato, negli atti di indirizzo, la necessità di favorire la tempestiva presentazione del piano pluriennale, a scorrimento annuale, della vigilanza ispettiva e documentale, rafforzando la collaborazione con le Istituzioni (ISTAT, INAIL, MEF, Ispettorato Nazionale del Lavoro - INL, Agenzia delle Entrate, etc.) volta a permettere una migliore efficienza/efficacia delle azioni di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva.

Il CIV ha, altresì evidenziato l'importanza della circolarità delle azioni di collegamento tra gli ispettori e gli addetti

alla vigilanza documentale, attraverso l'implementazione di strumenti di rete e database condivisi, per l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione/elusione contributiva. Il CIV ha più volte rilevato la necessità di una puntuale rendicontazione dell'effettivamente riscosso dall'INPS, con riferimento ai volumi di attività di vigilanza ispettiva e documentale riferiti sia al dovuto che accertato.

Il CIV ha sollecitato gli altri Organi dell'Istituto per avviare un confronto sia con il Legislatore che con i Ministeri Vigilanti sul tema della vigilanza. Occorre, infatti, avviare un attento esame dei primi anni di funzionamento dell'INL considerando che il bilancio sul fronte delle entrate dell'Istituto risulta negativo, registrando minori ispezioni, meno recuperi e perdita di capacità di controllo sul territorio. Situazione aggravata dall'andamento dei crediti dell'INPS e dalla capacità di recupero dimostrata, causando una flessione sufficiente a retribuire migliaia di ispettori.

Per gli Ispettori occorre una specifica politica di reclutamento da parte dell'Istituto in considerazione della loro professionalità e non fungibilità, all'interno di un processo di ripensamento dell'organizzazione dell'INL.

3. *Crediti*

Il CIV ha costantemente monitorato l'andamento dello stock dei crediti dell'Istituto, sia in fase di approvazione dei bilanci che attraverso specifici atti di indirizzo. Per questo ha rivolto costantemente agli altri Organi di vertice ed ai Ministeri Vigilanti la richiesta di una modifica normativa che permetta la ristrutturazione dello stock dei crediti, con riflessi di maggiore trasparenza e migliore leggibilità del bilancio patrimoniale dell'Istituto, nonché la definizione di una norma in merito alla riduzione degli aggi riconosciuti agli Agenti della Riscossione relativi ai crediti non più esigibili per legge.

La gravosa situazione creditizia, con conseguente impegnativo accantonamento di risorse nel Fondo di svalutazione crediti, è conseguenza, oltre che della situazione socioeconomica, anche della politica degli Agenti della Riscossione che concentrano l'attività di recupero prevalentemente sui crediti più recenti, lasciando cristallizzare gli altri, che gravati da sanzioni e interessi divengono difficilmente recuperabili. In questo contesto si è collocata la politica del "Saldo e Stralcio" e della "Rottamazione", con ulteriore intervento del Legislatore, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, attraverso norme che prevedono la sospensione dei pagamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali.

Il CIV, con riferimento all'annuale riaccertamento dei residui attivi e passivi ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui, ha ripetutamente sottolineato la necessità di procedere all'aggiornamento e revisione degli attuali criteri per l'accertamento di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del C.d.A. risalente all'anno 1998.

Inoltre, il CIV ha evidenziato costantemente, con particolare riferimento alle Gestioni Artigiani e Commercianti, l'irrisolta questione della ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o inizio dell'attività. A tal fine, il CIV considera urgente individuare una soluzione operativa che renda efficienti e tempestive le comunicazioni tra i soggetti del sistema previsto dalle norme sullo sportello unico, evitando il disallineamento tra le amministrazioni coinvolte.

Considerazioni finali

Il contesto in cui si è sviluppata l'attività della sesta Consiliatura è stato molto complesso. Infatti, accanto ad un quadriennio caratterizzato da un quadro politico in continua evoluzione con effetti sulla necessaria linearità dell'attività legislativa, nell'ultimo biennio l'elemento di eccezionalità è stato sicuramente costituito dalla pandemia Covid-19, emergenza rispetto alla quale ha fatto riscontro un insieme di nuovi e gravosi compiti a carico dell'INPS e con complessa ricerca di costruzioni di efficaci risposte da parte dell'Istituto e del suo personale nelle condizioni date e con qualche criticità, frutto, anche di un sovrapporsi continuo ed urgente di provvedimenti emergenziali.

Nel 2019, poi, importanti novità sono intervenute anche nell'ambito della Governance degli Enti previdenziali e assicurativi con le disposizioni del D.L. n. 4/2019 che hanno modificato il precedente assetto istituzionale portando a 5 il numero degli Organi di Vertice, attraverso la reintroduzione del Consiglio di Amministrazione e la istituzionalizzazione della figura del Vicepresidente (Nuovo Organo) lasciando inalterate le funzioni del CIV.

Il nuovo impianto normativo ha confermato il sistema di Governance "duale" introdotto dal decreto legislativo n. 479/94, che prevede la separazione tra le funzioni di natura politica e quelle di natura gestionale, con l'indicazione dell'Organo cui è affidata la funzione di indirizzo politico-strategico (il CIV), l'Organo cui è demandato l'indirizzo politico-amministrativo (il C.d.A.) mentre all'Organo Presidente sono affidate le funzioni di legale rappresentante e può, queste sue funzioni, delegarle al Vice Presidente che inoltre svolge le funzioni vicarie.

Inoltre, come in precedenza, è previsto l'Organo gestionale (il Direttore Generale) al vertice della tecnostruttura operativa.

Tali disposizioni avrebbero richiesto, per il loro corretto esercizio, nuovi indirizzi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, con l'insediamento dei nuovi Organi, un confronto finalizzato a definire, anche nel nuovo quadro, modalità certe di articolazione delle funzioni proprie dei vari Organi, in una logica di leale cooperazione orientata alla condivisione responsabile per permettere all'INPS di essere una Pubblica Amministrazione di "prima linea" nel rapporto con una utenza che, per le sue caratteristiche e per la sua dimensione, rappresenta una realtà ampia ed eterogenea rendendo positivamente atipico l'ente nel complesso e generale sistema della PA, soprattutto per i rapporti con milioni di cittadini, contribuenti, assicurati, percettori di prestazioni.

Il confronto tra gli Organi, pur avviato, non ha portato gli esiti sperati.

In ragione di ciò, ferme restando le norme attuali, il CIV, per ridefinire il sistema di relazione fra gli Organi, chiede di valutare al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali la necessità di una specifica Direttiva come già avvenuto in passato all'atto della modifica del sistema di Governance degli Enti. Un atto teso a definire come rendere l'esperienza della stessa Governance duale effettiva, attuale e più efficace.

La peculiarità delle platee verso le quali si rivolge l'attività istituzionale dell'Istituto, deve far riflettere sul nesso che si deve instaurare tra la necessaria e costante innovazione in tema di esigibilità dei diritti e la loro piena fruibilità, in maniera semplificata, ed il complesso mondo della rete dei partner dell'INPS costituita dai Patronati, dai CAF, le associazioni d'impresa per l'accesso alle prestazioni, dalle parti sociali per l'accesso alle informazioni e dagli intermediari professionali per le relazioni con i datori di lavoro e le aziende.

Va sempre considerato, inoltre, indispensabile un positivo equilibrio tra innovazione digitale nell'offerta dei servizi e l'insediamento sociale e territoriale dell'Istituto e della rete di partenariato. Si tratta di un tema che tuttora necessita di scelte importanti di valorizzazione delle partnership, che nel recente passato è stata negata, contrastata o, sostanzialmente, disattesa.

La conclusione della Consiliatura consegna l'attuazione di questi orientamenti strategici formalizzati dal CIV al rapporto tra Organi della settima consiliatura.

In questa Consiliatura è stato avviato un confronto tra gli Organi di vertice INPS con una vera e propria "Road map" per la costruzione di un progetto di leale cooperazione che coinvolgesse il percorso della pianificazione strategica, dalla Relazione Programmatica alla programmazione economica e finanziaria, della performance, degli atti di programmazione pluriennale e della innovazione, garantendo corralità e trasparenza dell'operato della Tecnostruttura.

Ad oggi tutto ciò è solo parzialmente realizzato, mentre continuano ad applicarsi, ancora in questa consiliatura, modalità che hanno indebolito, negato o sostanzialmente disatteso le funzioni di indirizzo strategico, proprie del CIV.

Iniziative ed atti che non segnano la discontinuità con la precedente impostazione e che, al contrario di altre recenti esperienze positive o parzialmente soddisfacenti, sono in contrasto sia con le norme ordinamentali che con le precise indicazioni strategiche del CIV.

Di particolare rilievo, rispetto a queste ultime è, ad esempio, il mancato riconoscimento della piena autonomia sostanziale al Responsabile dell'Anticorruzione e della trasparenza, così come previsto dalle norme e concordato con gli Organi di vertice in occasione della condivisione nella nomina dello stesso dirigente responsabile.

Da segnalare inoltre, l'insufficiente rapporto dell'Audit con il CIV con particolare riferimento al supporto verso i compiti di vigilanza propri del CIV.

In contrasto con le indicazioni del CIV è la mancata separazione tra la Comunicazione di servizio e di informazione alla utenza (di carattere istituzionale) e quella relativa alle attività e agli orientamenti degli Organi.

Assolutamente incoerente non solo con le linee d'indirizzo strategiche ma con lo stesso Piano della Comunicazione, approvato dal CdA INPS, è la recente campagna, non di servizio e d'informazione, denominata "Italia del noi" che impegna significative risorse umane ed economiche senza una evidente finalità utile alla utenza.

Così come sono palesemente in contrasto con le indicazioni strategiche del CIV le modalità di strutturazione della Direzione Centrale Organi collegiali, al servizio di tutti gli Organi di vertice, che non salvaguardano il principio, formale e sostanziale, della autonomia, di elaborazione, di budget, di operatività della struttura che supporta l'attività dell'Organo "CIV".

Anche il tema del sistema di relazione fra gli Organi che, in nome della "leale collaborazione", coniughi il concetto di integrazione tra le varie funzioni delle quali gli stessi sono titolari, è oggetto di riflessione per il nuovo CIV.

La Leale Collaborazione, obiettivo sempre da perseguire per dare concretezza alla peculiare funzione di un Istituto come l'INPS, passa anche attraverso il rispetto delle funzioni di tutti gli organi a partire dal principio della coerenza dei processi decisionali. Si conviene che il passaggio dagli indirizzi strategici (funzione del CIV) alla attuazione operativa (funzione della Direzione Generale) può e deve passare attraverso una funzione programmatica del Consiglio d'amministrazione con il Piano di attività che ha il compito di rendere attuabili gli indirizzi strategici mentre, al contrario, non si condivide, che lo stesso CdA, senza alcuna corrispondenza formale e sostanziale né con il CIV e le sue indicazioni, né tantomeno in coerenza con atti dei Ministeri Vigilanti, individui attività o progetti motu proprio. Citiamo, a titolo esemplificativo, la campagna "INPS per tutti", così come l'ambizioso progetto dell'Accademia del Welfare, formalizzato attraverso il nuovo Ordinamento dei Servizi, progetto sinceramente opinabile.

Sono queste alcune esemplificazioni che rischiano di far passare in secondo piano, invece, esperienze più interessanti di sinergia tra gli indirizzi e la fase operativa e gestionale come nel caso delle innovazioni in tema di erogazione delle prestazioni emergenziali di Cassa Integrazione che dopo una difficile fase iniziale, denunciata dal CIV anche attraverso proposte, oggi sta vedendo un costante e significativo miglioramento del servizio, attraverso investimenti in risorse umane e innovazioni informatiche, pur in presenza di procedure che, inevitabilmente, soffrono di norme sostanzialmente inadeguate, specialmente per quanto riguarda il pagamento diretto al lavoratore. In particolare, va valorizzato il percorso di crescita qualitativa e quantitativa delle risorse umane interne all'Istituto. I concorsi in atto sono un passaggio fondamentale per fermare la costante riduzione di operatori, soprattutto in molte realtà territoriali, come segnalato da numerosi comitati INPS. Procedure selettive trasparenti garantiscono qualità maggiore all'Istituto e l'alto numero di partecipanti, soprattutto giovani, segnala l'attrattiva dell'INPS per queste ragazze e ragazzi. Sarebbe auspicabile aprire l'Istituto alle migliori figure anche per la dirigenza favorendo, anche per queste figure, concorsi pubblici qualificando al meglio nuovi e necessari ingressi.



La qualità e la tempestività del servizio riferito agli invalidi civili risentono ancora della mancata messa a punto di un piano ordinario e straordinario per raggiungere i risultati indicati dal CIV. Va, naturalmente, preso atto come l'Istituto abbia deciso di assumere una vera e propria terapia d'urto per dare adeguate risposte alle denunce articolate ed analitiche dello stesso CIV relativamente all'ancora troppo ampio bacino delle domande (prime visite e revisioni) in attesa di valutazione.

Tuttavia, vista la complessità e la dimensione del problema, una soluzione, che sia stabile nel tempo, deve essere ricercata in una riforma che definisca le responsabilità e riassegni compiti e risorse adeguate.

Interessante, a comprovare che la funzione d'indirizzo dell'Organo CIV non è pura astrazione teorica, è l'esperienza, faticosa e spesso caratterizzata da incertezze e rinvii, sulle questioni ritenute dal CIV urgenti e necessarie, cioè:

- a) le modalità di costruzione dei Bilanci, ed in particolare la strutturazione di un "vero" bilancio per Missioni e Programmi;
- b) la rendicontazione sociale, così utile ai decisori sociali per valutare i risultati delle scelte legislative;
- c) la esigenza di trasparenza e tempestività relativamente ai report trimestrali sull'andamento produttivo ed i profili finanziari. Le articolate e precise elaborazioni delineate dal CIV sono cominciate ad essere assunte dagli Organi dell'Istituto come indirizzi di riforma.

La verifica periodica trimestrale sulla attività dell'Istituto è, ad avviso del CIV, doverosa sia sull'andamento finanziario che sull'andamento produttivo; ciò significa, secondo il CIV, comprendere in tempo reale la domanda di tutela e di sostegno dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini e delle imprese e quale deve essere la risposta dell'Istituto in relazione a tali domande.

Non è invece ancora pienamente recepito l'allarme, circostanziato da analisi e verifiche, che il CIV ha da tempo lanciato sul contenzioso amministrativo e giudiziario, un tema molto sentito che impatta sulla vita di centinaia di migliaia di persone, cittadini, lavoratori, imprese.

Rimandiamo alla corposa analisi che il CIV ha svolto e documentato richiamando pochi dati: elevato numero di ricorsi amministrativi, di cui molti danno luogo a ricorsi giudiziari, con un alto tasso di soccombenza. Ciò comporta costi per l'Istituto, dai 200 ai 230 milioni di spese giudiziarie ogni anno. Una cifra pari a poco meno del 10% di tutte le risorse disponibili per le spese di funzionamento dell'INPS al netto del costo per il personale.

Una cifra che da sola basterebbe a considerare patologico il fenomeno. Un aspetto, questo, che il CIV ha proposto

al tavolo del confronto tra gli Organi finalizzato alla definizione di un nuovo ed aggiornato Regolamento sul contenzioso e che, ad oggi, non ha ancora trovato soluzioni per unificare modalità di gestione differenti per gli utenti degli Istituti incorporati e per la valorizzazione del ruolo della terzietà in alternativa al conflitto in sede giudiziaria.

La valorizzazione della terzietà riguarda anche la centralità degli organismi previsti dal legislatore, cioè i comitati INPS, centrali e territoriali, la cui funzione deve essere adeguatamente supportata con personale e strumenti idonei.

Occorre una attenzione del CdA che segni una forte discontinuità con la situazione in essere, in mancanza della quale continueranno ad aumentare i ricorsi amministrativi e giudiziari, con gli effetti sopradescritti.

Il CIV vuole sottolineare come sia stato geloso interprete della propria funzione, non con una logica di autosufficienza, operando con atti formali, frutto di meditate analisi, nel rispetto della propria funzione, ed ancorando gli indirizzi strategici nel solco della missione dell'Istituto.

Una missione che assegna all'INPS la funzione, sempre attuale, di Ente Pubblico, autonomo e con una forte componente solidaristica e mutualistica. Un Ente rispettoso delle istanze e delle prerogative degli utenti, che finalizza la propria attività nell'erogare le prestazioni previdenziali, di tutela del reddito dei lavoratori, di carattere assistenziale e sociali, secondo il principio del patto con l'utenza e dei diritti di cittadinanza.

Il CIV intende con forza salvaguardare questi principi di fronte a ipotesi che nel passato sono state formalizzate e che talvolta riemergono, che potrebbero portare a trasformare l'INPS in una delle amministrazioni prive di autonomia, che operano (certamente con grande professionalità) come Agenzie governative.

L'autonomia dell'Istituto si valorizza e si difende anche evitando pericolose ingerenze, da parte dello stesso, nel dibattito e nei processi decisionali e legislativi su materie delicate e socialmente molto esposte, come nel caso delle pensioni o su questioni non pertinenti l'attività dell'Istituto come, ad esempio, sul salario minimo o sull'autocandidatura dell'INPS a soggetto gestore della Previdenza integrativa. Materie, queste, primariamente di competenza del legislatore e, soprattutto, di un costruttivo Dialogo sociale.

Trasformare, inoltre, l'INPS in un indistinto Ente del Welfare è sbagliato, non aderente alle necessità di milioni di persone.

Lo svolgere funzioni erogatorie di prestazioni più tipicamente assistenziali e sociali, che il legislatore ha negli anni affidato all'INPS, può essere occasione arricchente a favore di una risposta integrata, e non esclusiva, alla fragilità,

senza mettere in discussione la plurale funzione sia dell'Istituto che di quelli delegati a svolgere determinanti funzioni sociali.

La funzione erogatrice di prestazioni assistenziali e sociali, in sintesi, deve essere svolta integrando l'INPS nella rete del welfare in collaborazione con altre amministrazioni pubbliche (territoriali e/o centrali) che la legge (e spesso la Costituzione) ha individuato come responsabili delle attività di tutela.

La trasformazione della società, l'impatto di essa sulla produzione e sul lavoro, il trend demografico e la mobilità delle persone, gli effetti strutturali della crisi pandemica, le opportunità offerte dalle innovazioni digitali debbono essere occasioni per un rafforzamento del ruolo istituzionale dell'INPS che obbliga ad un ridisegno sia delle competenze di tutti gli Organi, nel rispetto delle proprie titolarità, sia della rete territoriale e valorizzando il ruolo e le responsabilità della dirigenza regionale e territoriale.

Rilevante e positiva, a proposito della rete territoriale, è la recente stipula della convenzione con le Organizzazioni di rappresentanza dei pensionati per facilitare l'accesso, per i loro iscritti, alle informazioni personalizzate.

Con questa Relazione di fine mandato il CIV dell'INPS vuole sottoporre alle Istituzioni, a partire dai Ministri vigilanti, e alle Parti sociali il proprio patrimonio di attività, rimarcando con forza l'attualità del valore della mutualità e della solidarietà, e dell'effettivo rilancio del sistema della Governance duale, attraverso alcune prime indicazioni, che sulla base dell'esperienza della sesta consiliatura, consegna al nuovo CIV, ed in particolare:

1. Costruire un patto di governo dell'Istituto, attraverso il comune lavoro per indirizzi, per la leale collaborazione, orientata alla condivisione responsabile, a partire da quelle tematiche che hanno impatto sull'utenza;
2. Valorizzare il sistema della intermediazione ed il ruolo delle parti sociali sul terreno della informazione personalizzata ai propri iscritti e associati;
3. Valorizzare la funzionalità e l'apporto del sistema dei comitati, in particolare nel rapporto con il territorio e le diverse platee di utenti.



Presentazioni, incontri, iniziative del quadriennio

Insediamiento Consiglio di Indirizzo e Vigilanza – Palazzo Wedekind (21 dicembre 2017).

Presentazione Rendiconto sociale 2017 – Senato della Repubblica (5 dicembre 2018).

Presentazione Rendiconto sociale 2018 – Palazzo Wedekind (5 novembre 2019).

Presentazione della Relazione Programmatica 2021-2023 al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Senatrice Nunzia Catalfo – Riunione delle Commissioni Congiunte del CIV in collegamento Teams (22 luglio 2020).

Presentazione Rendiconto sociale 2019 e Pre-Rendiconto sociale 2020 – Evento in diretta streaming (7 aprile 2021).

Incontro con il Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, Senatore Tommaso Nannicini – Riunione delle Commissioni Congiunte del CIV in collegamento Teams (3 maggio 2021).

Attività di formazione nei confronti dei Comitati territoriali (anno 2021).

Presentazione della Relazione di fine mandato e Rendiconto sociale 2017 – 2021 – Palazzo Wedekind (19 gennaio 2022).



Presenze del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sul territorio

2018 ORGANIZZATORE EVENTO

Febbraio INPS Comitato Regionale

Friuli-Venezia Giulia Riunione CR intervento Presidente Loy

INPS Comitato Regionale Campania Riunione CR intervento Presidente Loy

Marzo INPS Comitato Regionale Puglia Riunione CR intervento Presidente Loy

INPS Piemonte Donne e lavoro-politiche in evoluzione in Piemonte

INPS Comitato Unico di Garanzia (CUG) Convegno: Donne, Previdenza e pari opportunità

INPS Comitato Regionale Lazio Riunione CR intervento Presidente Loy

INPS Roma Casilino Incontro per discussione problematiche Sede

Aprile INPS Liguria INPS: Nuove Prestazioni, nuove assistenze Riorganizzazione sul territorio

INPS Basilicata Inaugurazione Agenzia Villa D'Agri

INPS Roma Casilino Incontro per discussione problematiche Sede

INPS Bergamo 120 anni INPS Anniversario fondazione

Maggio INPS Comitato Provinciale Pisa Riunione CP - Attività e prospettiva dell'Istituto

INPS Comitato Provinciale Foggia Riunione CP intervento Presidente Loy

Salerno 36° Forum ANIV 2018 sulle attività di vigilanza

INPS Comitato regionale Abruzzo Presentazione Bilancio Sociale 2017

INPS Chieti Inaugurazione Agenzia di Lanciano

Giugno INPS Comitato Regionale Basilicata Presentazione Bilancio Sociale 2017

INPS RM Monteverde Incontro per discussione problematiche Sede

Consulenti del Lavoro Roma Congresso nazionale

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione Presentazione relazione attività svolta nell'anno 2017

luglio INPS Comitato Regionale Puglia Presentazione Bilancio Sociale 2017

Filiale Metropolitana RM Tuscolano Incontro per discussione problematiche Sede

INPS Comitato Provinciale Terni Riunione CP intervento Presidente Loy

Segreteria Nazionale CISL Conferenza Nazionale dei Servizi

INPS Comitato Regionale Marche Presentazione Bilancio Sociale 2017

Università di Milano Seminario: Il Decreto Dignità verso la legge di conversione

INPS Comitato Provinciale Bologna Riunione CP intervento Presidente Loy

INPS Comitato Regionale Abruzzo Riunione CR intervento Presidente Loy

settembre INPS Comitato Provinciale

Massa Carrara Riunione CP intervento Presidente Loy

INPS Comitato Regionale Reggio Calabria Presentazione Bilancio Sociale 2017

- ottobre
- INPS Puglia 'INPS Puglia vicino ai cittadini: il punto di vista degli stakeholders
 - INPS Piemonte Viaggio alle origini della Previdenza
 - INPS Veneto I 20 anni INPS: Sviluppo tra diritti sociali e performance produttiva
 - INPS Comitato Regionale Piemonte Presentazione Bilancio Sociale 2017
 - INPS Comitato Regionale Puglia Riunione CR intervento Presidente Loy
 - INPS Comitato Regionale Calabria Presentazione Bilancio Sociale 2017
 - Federazione Nazionale UGL Convegno: l'INPS che non conoscete
- novembre
- Università di Pavia Convegno: La legalità nel mondo del lavoro
 - Milano Assemblea Nazionale CNA
 - INPS Comitato Provinciale Rieti Riunione CP intervento Presidente Loy
 - UIL Rieti La fatica della democrazia, tutele e diritti
 - INPS Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia Presentazione Bilancio Sociale 2017
 - INPS Lazio Convegno: Osservare la storia del Paese attraverso lo specchio dell'INPS
 - INPS Emilia-Romagna I 20 anni INPS: una storia del contributo femminile
- dicembre
- INPS Comitato Regionale Marche Insediamento Comitato regionale
 - INPS Comitato Provinciale Salerno Riunione CP intervento Presidente Loy
 - INPS Campania Inaugurazione nuova sede di Battipaglia
 - INPS Abruzzo Inaugurazione Sede ristrutturata post sisma 2009

2019 ORGANIZZATORE EVENTO

- gennaio
- Sindacato CGIL Bari XVIII Congresso
 - INPS Roma Flaminio Riunione e intervento Presidente Loy
- febbraio
- INPS Verbano Cusio Ossola Convegno: INPS oggi e domani
 - CGIL Roma Convegno: l'INPS al servizio del Paese, quale futuro?
 - ASSINDACOLF Roma Convegno e intervento Presidente Loy
 - INPS Comitato Regionale Abruzzo Riunione CR intervento Presidente Loy
 - INPS Comitato Provinciale Pavia Riunione CP intervento Presidente Loy
- marzo
- INPS Comitato Regionale Emilia-Romagna Ricostituzione CR intervento Presidente Loy
 - INPS Comitato Regionale Lazio Riunione CR intervento Presidente Loy
 - INPS Comitato Provinciale Napoli Riunione CP intervento Presidente Loy
 - INPS Comitato Regionale Abruzzo Riunione CR intervento Presidente Loy
- aprile
- INPS Comitato Regionale Campania Riunione CR intervento Presidente Loy

INPS Comitato Regionale Sicilia Riunione CR intervento Presidente Loy
 INPS Comitato Regionale Lombardia Ricostituzione CR intervento Presidente Loy
 INPS Comitato Regionale Veneto Riunione CR intervento Presidente Loy
 INPS Comitato Provinciale Caserta Riunione CP intervento Presidente Loy
 INPS Lazio Inaugurazione Agenzia di Cassino
 Legacoop Roma 40° Congresso Nazionale di Legacoop

maggio INPS Comitato Regionale Molise Riunione CR intervento Presidente Loy
 Confindustria Roma Assemblea 2019
 INPS Comitato Regionale Piemonte Riunione CR intervento Presidente Loy

giugno INPS Brescia Rendiconto attività produttiva 2018
 Consiglio regionale Abruzzo Convegno: Il contrasto alla povertà in Abruzzo
 INAIL Roma Assemblea generale 2019
 Confcommercio Roma Assemblea generale 2019
 Confartigianato Roma Assemblea 2019
 Trieste37° Forum ANIV 2019 sulle attività di vigilanza
 INPS Comitato Provinciale Viterbo Riunione CP intervento Presidente Loy

luglio Consulenti del Lavoro Festival del Lavoro Milano
 INPS Comitato Regionale Puglia Presentazione Bilancio Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Lombardia Presentazione Bilancio Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Campania Riunione CR intervento Presidente Loy
 EIDOS Montepulciano Convegno: Luci sul Lavoro
 INPS Comitato Regionale Sardegna Riunione CR intervento Presidente Loy
 ASSO CONTACT Roma Tavola rotonda intervento Presidente Loy

settembre INPS Comitato Regionale Basilicata Ricostituzione CR intervento Presidente Loy
 Confindustria e OO.SS. Convenzione INPS, INL - Confindustria, CGIL, CISL, UIL

ottobre INPS Comitato Regionale Piemonte Presentazione Bilancio Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Veneto Presentazione Rendiconto Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Calabria Presentazione Bilancio Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Sicilia Presentazione Rendiconto Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Emilia-Romagna Presentazione Rendiconto Sociale 2018

novembre INPS Comitato Regionale Abruzzo Riunione CR intervento Presidente Loy
 INPS Comitato Provinciale Chieti Inaugurazione polo nazionale esercito
 INPS Comitato Regionale Liguria Presentazione Rendiconto Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale Marche Presentazione Rendiconto Sociale 2018
 INPS Comitato Regionale

Trentino-Alto Adige Presentazione Rendiconto Sociale 2018

- dicembre INPS Comitato Regionale Sardegna Presentazione Rendiconto Sociale 2018
- INPS Comitato Regionale Abruzzo Presentazione Rendiconto Sociale 2018
- INPS Comitato provinciale Parma Presentazione Rendiconto Sociale 2018
- INPS Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia Presentazione Rendiconto Sociale 2018
- INPS Comitato Regionale Molise Presentazione Rendiconto Sociale 2018

2020 ORGANIZZATORE EVENTO

- gennaio INPS Potenza Riunione CP intervento Presidente Loy
- INPS Forlì Iniziativa: L'INPS incontra la cittadinanza
- febbraio INPS Comitato Regionale Campania Riunione CR intervento Presidente Loy
- INPS Comitato Regionale Puglia Riunione CR intervento Presidente Loy
- INAIL Roma Convegno: Quale INAIL per il Paese
- luglio INPS Comitato Regionale Campania Riunione CR intervento Presidente Loy
- settembre Siracusa 38° Forum ANIV 2020 sulle attività di vigilanza
- INPS Comitato Regionale Abruzzo Riunione CR intervento Presidente Loy
- UILA Latina Conferenza stampa: lavoratori ex Agri Amici
- Confindustria Assemblea 2020: Il Coraggio del Futuro
- Conversano-BA Fond. Di Vagno Lector in fabula: Il Piacere di lavorare
- ottobre INPS Campania Museo del risparmio e CUG incontra il territorio
- INPS Comitato Provinciale Roma Riunione CP intervento Presidente Loy
- INCA Roma 75 INCA Nazionale
- novembre INPS Comitato Regionale Sicilia Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Regionale Sardegna Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Regionale Veneto Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Provinciale Napoli Riunione CP intervento Presidente Loy
- dicembre INPS Comitato Regionale Puglia Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Regionale Emilia-Romagna Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Regionale Campania Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Regionale Lombardia Presentazione Rendiconto Sociale 2019
- INPS Comitato Regionale Marche Presentazione Rendiconto Sociale 2019

2021 ORGANIZZATORE EVENTO

febbraio	INPS Comitato Regionale Calabria Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020 INPS Comitato Regionale Puglia Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020
marzo	INPS Latina Commemorazione collega della Sede INPS Comitato Regionale Abruzzo Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020
aprile	INPS Messina Commemorazione collega della Sede INPS Comitato Regionale Piemonte Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020 INPS Comitato Provinciale Parma Riunione CP intervento Presidente Loy Consulenti del Lavoro Festival del lavoro 2021 INPS Comitato Regionale Campania Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020
giugno	INPS Comitato Provinciale Bologna Riunione CP intervento Presidente Loy INPS Comitato Regionale Lazio Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020 INPS Milano Inaugurazione Palazzo Missori
luglio	INPS Comitato Regionale Basilicata Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020 INAIL Relazione Annuale 2020
settembre	CONFCOMMERCIO Assemblea Generale 2021 INPS Comitato Regionale Puglia Riunione CR intervento Presidente Loy INPS Comitato Regionale Molise Presentazione Rendiconto Sociale 2019-2020 INPS Comitato Regionale Campania Riunione CR intervento Presidente Loy
ottobre	INPS Comitato Provinciale Roma Riunione CP intervento Presidente Loy INPS Comitato Regionale Umbria Presentazione Rendiconto Sociale 2020 ANCE Assemblea Nazionale 2021 INPS Comitato Regionale Veneto Presentazione Rendiconto Sociale 2020
novembre	INPS Comitato Regionale Sicilia Presentazione Rendiconto Sociale 2020 INPS Comitato Regionale Lazio Riunione CR intervento Presidente Loy INPS Comitato Regionale Puglia Presentazione Rendiconto Sociale 2020 INPS Comitato Provinciale Lecce Riunione CP intervento Presidente Loy INAIL Rapporto di fine consiliatura INPS Comitato Regionale Toscana Riunione CR intervento Presidente Loy INPS Comitato Provinciale Pescara Riunione CP intervento Presidente Loy
dicembre	INPS Comitato Regionale Sardegna Presentazione Rendiconto Sociale 2020 INPS Comitato Regionale Marche Presentazione Rendiconto Sociale 2020



Deliberazioni e Ordini del giorno – (Anni 2017-2021) Ordine cronologico

Deliberazioni anno 2017

- n. 32 del 21 dicembre 2017 - Elezione del Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 33 del 21 dicembre 2017 - Elezione del Consigliere delegato a sostituire il Presidente, con qualifica di Vicepresidente
- n. 34 del 29 dicembre 2017 - Esercizio provvisorio del bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2018

Deliberazioni anno 2018

- n. 1 del 9 gennaio 2018 - Costituzione delle Commissioni istruttorie permanenti
- n. 2 del 23 gennaio 2018 - Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2017
- n. 3 del 6 marzo 2018 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020
- n. 4 del 13 marzo 2018 - Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2018
- n. 5 del 17 aprile 2018 - Bilancio sociale dell'INPS per l'anno 2017 - linee di indirizzo
- n. 6 del 17 aprile 2018 - Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012
- n. 7 del 5 giugno 2018 - Deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 6 del 17 aprile 2018 recante “Regolamento in materia rotazione del personale di cui alla legge 190/2012” – Rettifica
- n. 8 del 5 giugno 2018 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2016 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui
- n. 9 del 5 giugno 2018 - Somme da trasferire per l'anno 2017 dalle Gestioni “Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti” e “Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali” al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa
- n. 10 del 27 giugno 2018 - Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2018-2020 – Aggiornamento
- n. 11 del 27 giugno 2018 - Relazione Programmatica per gli anni 2019-2021
- n. 12 del 27 giugno 2018 - Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2017
- n. 13 del 4 settembre 2018 - Sostituzione di componenti effettivi e supplenti delle Commissioni istruttorie a

- seguito della nomina del sig. Paolo MATTEI quale componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 14 del 4 settembre 2018 - Istituzione e variazione dei capitoli di bilancio
 - n. 15 del 4 settembre 2018 - Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2018
 - n. 16 del 6 novembre 2018 - Linee di indirizzo sul Piano triennale della formazione
 - n. 17 del 6 novembre 2018 - Rendiconto sociale INPS 2017
 - n. 18 del 26 novembre 2018 - Piano di investimento e disinvestimento 2019-2021
 - n. 19 del 26 novembre 2018 - Seconda nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale dell'INPS per l'esercizio 2018
 - n. 20 del 28 dicembre 2018 - Verifica del recepimento delle linee strategiche del CIV di cui alla Relazione Programmatica 2019-2021
 - n. 21 del 28 dicembre 2018 - Esercizio provvisorio del bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2019

Deliberazioni anno 2019

- n. 1 del 16 gennaio 2019 - Nomina Presidente INPS – adempimenti di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e s.m.i.
- n. 2 del 29 gennaio 2019 - Bilancio Preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2019
- n. 3 del 19 febbraio 2019 - Documento generale di indirizzo
- n. 4 del 19 febbraio 2019 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021
- n. 5 del 19 febbraio 2019 - Piano Triennale per l'Informatica 2018-2020
- n. 6 del 19 febbraio 2019 - Conformità degli apporti immobiliari ai Piani pluriennali di investimento e disinvestimento del patrimonio dell'Istituto
- n. 7 del 7 marzo 2019 - Rendiconto sociale dell'INPS per l'anno 2018 – linee di indirizzo
- n. 8 del 28 marzo 2019 - Relazione Programmatica 2019-2021 – Aggiornamento anno 2019
- n. 9 del 28 marzo 2019 - Linee di indirizzo per la predisposizione della nuova Carta dei Servizi dell'INPS
- n. 10 del 9 maggio 2019 - Prima nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2019
- n. 11 del 9 maggio 2019 - Verifica attuazione della legge n. 26 del 28 marzo 2019
- n. 12 del 29 maggio 2019 - Relazione Programmatica per gli anni 2020-2022
- n. 13 del 29 maggio 2019 - Conto assicurativo dei dipendenti pubblici
- n. 14 del 29 maggio 2019 - Somme da trasferire per l'anno 2018 dalle Gestioni “Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti” e “Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali” al Fondo

- pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi
- n. 15 del 29 maggio 2019 - Processo produttivo e profilo finanziario INPS
 - n. 16 del 29 maggio 2019 - Linee di indirizzo sulla comunicazione istituzionale
 - n. 17 del 12 giugno 2019 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2017 ed eliminazione crediti inesigibili non aventi natura di residui e riaccertamento di crediti non aventi natura di residui
 - n. 18 del 31 luglio 2019 - Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2018
 - n. 19 del 31 luglio 2019 - Piano di investimento e disinvestimento 2019-2021 - Aggiornamento
 - n. 20 del 31 luglio 2019 - Presenza dell'INPS sul territorio
 - n. 21 del 12 settembre 2019 - Sostituzione dei componenti effettivi e supplenti delle Commissioni istruttorie a seguito della nomina del dott. Alessandro VECCHIETTI e del dott. Massimo BLASI quali componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
 - n. 22 del 12 settembre 2019 - Integrazione delle informazioni necessarie per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza del CIV
 - n. 23 del 12 settembre 2019 - Rendiconto sociale INPS 2018
 - n. 24 del 12 settembre 2019 - Riforma organizzativa dell'INPS
 - n. 25 del 16 ottobre 2019 - Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2019
 - n. 26 del 16 ottobre 2019 - Piano della formazione 2019-2021
 - n. 27 del 21 novembre 2019 - Piano di investimento e disinvestimento 2020-2022
 - n. 28 del 21 novembre 2019 - Il contenzioso ed il ruolo dei Comitati dell'INPS
 - n. 29 del 19 dicembre 2019 - Sostituzione di un componente supplente della Commissione Economico Finanziaria
 - n. 30 del 19 dicembre 2019 - Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
 - n. 31 del 30 dicembre 2019 - Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2020
- Ordini del Giorno 2019
- 30 dicembre 2019 - Bilancio di previsione dell'INPS per l'anno 2020

Deliberazioni anno 2020

- n. 1 del 21 gennaio 2020 - Fabbisogno e assetto della Segreteria tecnica del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 2 del 17 febbraio 2020 - Sostituzione di un componente effettivo della Commissione Istituzionale a seguito della nomina dell'avv. Emiliano STRINATI quale componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

- n. 3 del 24 marzo 2020 - Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- n. 4 del 24 marzo 2020 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 - 2022
- n. 5 del 24 marzo 2020 - Linee di indirizzo in merito agli immobili ad uso strumentale n. 16 del 21 ottobre 2020 - Rendiconto Sociale 2019
- n. 6 del 24 marzo 2020 - Rendiconto sociale dell'INPS per l'anno 2019 – linee di indirizzo
- n. 7 del 20 aprile 2020 - Linee di indirizzo attività Welfare gestione pubblica – allargamento tutele
- n. 8 del 20 aprile 2020 - Aggiornamento e integrazione Piano di investimenti su immobili ad uso strumentale
- n. 9 del 20 aprile 2020 - Linee di indirizzo sulla tempistica di approvazione del bilancio consuntivo 2019 e variazioni al bilancio 2020
- n. 10 del 20 maggio 2020 - Relazione Programmatica per gli anni 2021-2023
- n. 11 del 9 giugno 2020 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31/12/2018 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui (Deliberazione CDA n. 11 del 20 maggio 2020)
- n. 12 del 28 luglio 2020 - Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2019
- n. 13 del 6 agosto 2020 - Attività di Indirizzo e Vigilanza del CIV e rapporti istituzionali con gli Organi di gestione dell'Istituto; ordinamento delle funzioni centrali e territoriali, programmazione e bilanci, regolamento di organizzazione, insegnamenti COVID-19, OIV e Progetto Open Data
- n. 14 del 1° ottobre 2020 - Piano della formazione 2020 – 2022
- n. 15 del 1° ottobre 2020 - Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico - patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2020
- n. 16 del 21 ottobre 2020 - Rendiconto sociale 2019
- n. 17 del 21 ottobre 2020 - Prestazioni di invalidità civile
- n. 18 del 23 novembre 2020 - Rettifica deliberazione CIV n. 17 del 21 ottobre 2020
“Prestazioni di Invalidità Civile”
- n. 19 del 23 novembre 2020 - Effetti operativi della delibera CIV n. 1/20: piano sintetico delle attività del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ed individuazione del fabbisogno delle risorse professionali e finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali
- n. 20 del 23 novembre 2020 - Linee di indirizzo sulla Comunicazione Istituzionale INPS
- n. 21 del 23 novembre 2020 - Adeguamento delle denominazioni delle Unità previsionali di base (U.P.B.)
- n. 22 del 29 dicembre 2020 - Piano di investimento e disinvestimento 2021-2023
- n. 23 del 29 dicembre 2020 - Progetto di bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2021
- n. 24 del 29 dicembre 2020 - Intesa per la nomina del Presidente e di un Componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Ordini del Giorno 2020

24 marzo 2020 – Prime indicazioni in tema di emergenza Covid-19

4 maggio 2020 - Riflessi dell'emergenza COVID 19 sugli atti d'indirizzo e sulla Relazione programmatica 2021 – 2023

21 ottobre 2020 – Finanziamento delle misure Covid-19 e tutele

Deliberazioni anno 2021

- n. 1 del 26 gennaio 2021 - Piano Strategico Digitale 2020-2022 e Piano Strategico ICT 2020-2022
- n. 2 del 25 febbraio 2021 - Decreto decisivo TAR Lazio, Sezione Terza Quater, n. 155/2021 REG. PROV. PRES.
- n. 3 del 17 marzo 2021 - Pre-Rendiconto Sociale 2020
- n. 4 del 17 marzo 2021 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023
- n. 5 del 21 aprile 2021 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2019 ed eliminazione dello stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui
- n. 6 del 27 aprile 2021 - Individuazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT)
- n. 7 del 30 giugno 2021 – Rendiconto Generale dell'INPS per l'anno 2020
- n. 8 del 30 giugno 2021 – Piano della formazione 2021-2023
- n. 9 del 30 giugno 2021 – Proposta di nuova struttura e contenuti del Rapporto trimestrale “Dell'andamento produttivo” e “Dei profili finanziari di competenza”
- n. 10 del 26 luglio 2021 – Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023
- n. 11 del 3 agosto 2021 – Rapporti tra gli Organi dell'Istituto
- n. 12 del 12 ottobre 2021 – Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2021
- n. 13 del 10 dicembre 2021 - Piano di investimento e disinvestimento 2022-2024 ed indirizzi conseguenti
- n. 14 del 10 dicembre - Piano strategico ICT per gli anni 2021-2023
- n. 15 del 10 dicembre - Progetto di bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2022

Deliberazioni anno 2022 (fino al 19 gennaio)

- n. 1 del 12 gennaio – Rendiconto sociale 2017 – 2021
- n. 2 del 12 gennaio – Prestazioni di Invalidità Civile



Deliberazioni e Ordini del giorno (Anni 2017-2021) per macro-materie

Ciclo della programmazione e del bilancio

- n. 34 del 29 dicembre 2017 - Esercizio provvisorio del bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2018
- n. 2 del 23 gennaio 2018 - Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2017
- n. 4 del 13 marzo 2018 - Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2018
- n. 8 del 5 giugno 2018 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2016 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui
- n. 9 del 5 giugno 2018 - Somme da trasferire per l'anno 2017 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa
- n. 11 del 27 giugno 2018 - Relazione Programmatica per gli anni 2019-2021
- n. 12 del 27 giugno 2018 - Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2017
- n. 14 del 4 settembre 2018 - Istituzione e variazione dei capitoli di bilancio
- n. 15 del 4 settembre 2018 - Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2018
- n. 19 del 26 novembre 2018 - Seconda nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale dell'INPS per l'esercizio 2018
- n. 21 del 28 dicembre 2018 - Esercizio provvisorio del bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2019
- n. 2 del 29 gennaio 2019 - Bilancio Preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2019
- n. 3 del 19 febbraio 2019 - Documento generale di indirizzo
- n. 6 del 19 febbraio 2019 - Conformità degli apporti immobiliari ai Piani pluriennali di investimento e disinvestimento del patrimonio dell'Istituto
- n. 8 del 28 marzo 2019 - Relazione Programmatica 2019-2021 – Aggiornamento anno 2019
- n. 10 del 9 maggio 2019 - Prima nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2019
- n. 12 del 29 maggio 2019 - Relazione Programmatica per gli anni 2020-2022

- n. 14 del 29 maggio 2019 - Somme da trasferire per l'anno 2018 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi
- n. 17 del 12 giugno 2019 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2017 ed eliminazione crediti inesigibili non aventi natura di residui e riaccertamento di crediti non aventi natura di residui
- n. 18 del 31 luglio 2019 - Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2018
- n. 25 del 16 ottobre 2019 - Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2019
- n. 31 del 30 dicembre 2019 - Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2020
(*) Ordine del Giorno del 30 dicembre 2019 – Bilancio di previsione dell'INPS per l'anno 2020
- n. 9 del 20 aprile 2020 - Linee di indirizzo sulla tempistica di approvazione del bilancio consuntivo 2019 e variazioni al bilancio 2020
- n. 10 del 20 maggio 2020 - Relazione Programmatica per gli anni 2021-2023
- n. 11 del 9 giugno 2020 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31/12/2018 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui (Deliberazione CDA n. 11 del 20 maggio 2020)
- n. 12 del 28 luglio 2020 - Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2019
- n. 15 del 1° ottobre 2020 - Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico - patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2020
- n. 21 del 23 novembre 2020 - Adeguamento delle denominazioni delle Unità previsionali di base (U.P.B.)
- n. 23 del 29 dicembre 2020 - Progetto di bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2021
- n. 5 del 21 aprile 2021 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2019 ed eliminazione dello stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui
- n. 7 del 30 giugno 2021 – Rendiconto Generale dell'INPS per l'anno 2020
- n. 10 del 26 luglio 2021 – Relazione Programmatica per gli anni 2022-2024 – Aggiornamento Relazione Programmatica 2021-2023
- n. 12 del 12 ottobre 2021 – Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2021
- n. 15 del 10 dicembre - Progetto di bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2022

Approvazione dei Piani pluriennali

- n. 3 del 6 marzo 2018 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020
- n. 10 del 27 giugno 2018 - Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2018-2020 – Aggiornamento
- n. 18 del 26 novembre 2018 - Piano di investimento e disinvestimento 2019-2021
- n. 4 del 19 febbraio 2019 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021
- n. 5 del 19 febbraio 2019 - Piano Triennale per l'Informatica 2018-2020
- n. 19 del 31 luglio 2019 - Piano di investimento e disinvestimento 2019-2021 - Aggiornamento
- n. 26 del 16 ottobre 2019 - Piano della formazione 2019-2021
- n. 27 del 21 novembre 2019 - Piano di investimento e disinvestimento 2020-2022
- n. 4 del 24 marzo 2020 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 - 2022
- n. 5 del 24 marzo 2020 - Linee di indirizzo in merito agli immobili ad uso strumentale n. 16 del 21 ottobre 2020 - Rendiconto Sociale 2019
- n. 8 del 20 aprile 2020 - Aggiornamento e integrazione Piano di investimenti su immobili ad uso strumentale
- n. 14 del 1° ottobre 2020 - Piano della formazione 2020 – 2022
- n. 22 del 29 dicembre 2020 - Piano di investimento e disinvestimento 2021-2023
- n. 1 del 26 gennaio 2021 - Piano Strategico Digitale 2020-2022 e Piano Strategico ICT 2020-2022
- n. 4 del 17 marzo 2021 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023
- n. 8 del 30 giugno 2021 – Piano della formazione 2021-2023
- n. 13 del 10 dicembre 2021 - Piano di investimento e disinvestimento 2022-2024 ed indirizzi conseguenti
- n. 14 del 10 dicembre - Piano strategico ICT per gli anni 2021-2023

Attività di indirizzo strategico

- n. 6 del 17 aprile 2018 - Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012
- n. 7 del 5 giugno 2018 - Deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 6 del 17 aprile 2018 recante “Regolamento in materia rotazione del personale di cui alla legge 190/2012” – Rettifica
- n. 16 del 6 novembre 2018 - Linee di indirizzo sul Piano triennale della formazione
- n. 9 del 28 marzo 2019 - Linee di indirizzo per la predisposizione della nuova Carta dei Servizi dell'INPS
- n. 13 del 29 maggio 2019 - Conto assicurativo dei dipendenti pubblici
- n. 16 del 29 maggio 2019 - Linee di indirizzo sulla comunicazione istituzionale
- n. 20 del 31 luglio 2019 - Presenza dell'INPS sul territorio
- n. 28 del 21 novembre 2019 - Il contenzioso ed il ruolo dei Comitati dell'INPS
- n. 7 del 20 aprile 2020 - Linee di indirizzo attività Welfare gestione pubblica – allargamento tutele
- n. 17 del 21 ottobre 2020 - Prestazioni di invalidità civile

- n. 18 del 23 novembre 2020 - Rettifica deliberazione CIV n. 17 del 21 ottobre 2020
“Prestazioni di Invalidità Civile”
- n. 20 del 23 novembre 2020 - Linee di indirizzo sulla Comunicazione Istituzionale INPS
- n. 2 del 12 gennaio 2022 – Prestazioni di Invalidità Civile

Attività di vigilanza e di monitoraggio

- n. 15 del 29 maggio 2019 - Processo produttivo e profilo finanziario INPS
- n. 22 del 12 settembre 2019 - Integrazione delle informazioni necessarie per l’esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza del CIV
- n. 9 del 30 giugno 2021 – Proposta di nuova struttura e contenuti del Rapporto trimestrale “Dell’andamento produttivo” e “Dei profili finanziari di competenza”

Rendiconto sociale

- n. 5 del 17 aprile 2018 - Bilancio sociale dell’INPS per l’anno 2017 - linee di indirizzo
- n. 17 del 6 novembre 2018 - Rendiconto sociale INPS 2017
- n. 7 del 7 marzo 2019 - Rendiconto sociale dell’INPS per l’anno 2018 – linee di indirizzo
- n. 23 del 12 settembre 2019 - Rendiconto sociale INPS 2018
- n. 6 del 24 marzo 2020 - Rendiconto sociale dell’INPS per l’anno 2019 – linee di indirizzo
- n. 16 del 21 ottobre 2020 - Rendiconto sociale 2019
- n. 3 del 17 marzo 2021 - Pre-Rendiconto Sociale 2020
- n. 1 del 12 gennaio 2022 – Rendiconto sociale 2017 – 2021

Organizzazione e funzionamento CIV

- n. 32 del 21 dicembre 2017 - Elezione del Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 33 del 21 dicembre 2017 - Elezione del Consigliere delegato a sostituire il Presidente, con qualifica di Vicepresidente
- n. 1 del 9 gennaio 2018 - Costituzione delle Commissioni istruttorie permanenti
- n. 13 del 4 settembre 2018 - Sostituzione di componenti effettivi e supplenti delle Commissioni istruttorie a seguito della nomina del sig. Paolo MATTEI quale componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 21 del 12 settembre 2019 - Sostituzione dei componenti effettivi e supplenti delle Commissioni istruttorie a seguito della nomina del dott. Alessandro VECCHIETTI e del dott. Massimo BLASI quali componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

- n. 29 del 19 dicembre 2019 - Sostituzione di un componente supplente della Commissione Economico Finanziaria
- n. 30 del 19 dicembre 2019 - Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 1 del 21 gennaio 2020 - Fabbisogno e assetto della Segreteria tecnica del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 2 del 17 febbraio 2020 - Sostituzione di un componente effettivo della Commissione Istituzionale a seguito della nomina dell'avv. Emiliano STRINATI quale componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
- n. 19 del 23 novembre 2020 - Effetti operativi della delibera CIV n. 1/20: piano sintetico delle attività del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ed individuazione del fabbisogno delle risorse professionali e finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali
- n. 2 del 25 febbraio 2021 - Decreto decisorio TAR Lazio, Sezione Terza Quater, n. 155/2021 REG. PROV. PRES.

Altre funzioni istituzionali e rapporti con gli Organi

- n. 20 del 28 dicembre 2018 - Verifica del recepimento delle linee strategiche del CIV di cui alla Relazione Programmatica 2019-2021
- n. 1 del 16 gennaio 2019 - Nomina Presidente INPS – adempimenti di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e s.m.i.
- n. 11 del 9 maggio 2019 - Verifica attuazione della legge n. 26 del 28 marzo 2019
- n. 24 del 12 settembre 2019 - Riforma organizzativa dell'INPS
- n. 3 del 24 marzo 2020 - Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- n. 13 del 6 agosto 2020 - Attività di Indirizzo e Vigilanza del CIV e rapporti istituzionali con gli Organi di gestione dell'Istituto; ordinamento delle funzioni centrali e territoriali, programmazione e bilanci, regolamento di organizzazione, insegnamenti COVID-19, OIV e Progetto Open Data
- n. 24 del 29 dicembre 2020 - Intesa per la nomina del Presidente e di un Componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
- n. 6 del 27 aprile 2021 - Individuazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT)
- n. 11 del 3 agosto 2021 – Rapporti tra gli Organi dell'Istituto

Ordini del Giorno emergenza Covid-19

24 marzo 2020 – Prime indicazioni in tema di emergenza Covid-19

4 maggio 2020 - Riflessi dell'emergenza COVID 19 sugli atti d'indirizzo e sulla Relazione programmatica 2021 – 2023

Una valutazione “esperta” su Prestazioni previdenziali:

prospettive del sistema pensionistico

Michele Raitano

Università Sapienza di Roma Commissione Tecnica per lo studio sulla classificazione e comparazione a livello Europeo e internazionale della spesa previdenziale e assistenziale





Prospettive del sistema pensionistico

Prospettive del sistema pensionistico

In questa nota si esprimono alcune riflessioni sulle caratteristiche e le prospettive del sistema pensionistico italiano ispirate dalla lettura dei dati riportati nel Rendiconto sociale 2017-2021 del CIV.

Le numerose tavole sul numero delle pensioni liquidate, sull'età media alla decorrenza e sul numero di pensioni vigenti e liquidate relative alle diverse opzioni di ritiro anticipato (opzione donna, precoci, Quota 100, lavori usuranti, Ape sociale e volontaria) mostrano, da un lato, un quadro in cui l'età pensionabile risulta ormai elevata e in crescita sostenuta, dall'altro l'estrema frammentarietà e poca organicità delle diverse opzioni prima richiamate. I dati del CIV mostrano anche l'andamento del valore delle pensioni medie nelle varie categorie – che conferma i preoccupanti divari di genere negli importi pensionistici, legati alle differenze di genere nelle storie lavorative passate –, anche se, per valutare la disuguaglianza dei redditi da pensione, in futuro potrebbe essere utile osservare la distribuzione delle pensioni per classi d'importo anziché unicamente i valori medi.

Per quanto concerne l'età media al pensionamento, semplici elaborazioni sui dati raccolti dal CIV mostrano che – prendendo a riferimento unicamente le pensioni anticipate e di vecchiaia – l'età di ritiro fra i dipendenti privati è attualmente pari a 64,1 e 63,2 anni, rispettivamente fra donne e uomini. Valori non dissimili (63,9 e 63,5 per donne e uomini) si osservano nel pubblico impiego, mentre l'età di pensionamento effettiva è lievemente più elevata (64,8 e 64,0) nelle gestioni autonome INPS.

Questi dati smentiscono chiaramente la retorica di chi ritiene ancora limitata l'età di ritiro in Italia grazie alle presunte troppe scappatoie che verrebbero offerte dalla nostra disciplina pensionistica. D'altro canto, il dato medio può nascondere profonde eterogeneità nella capacità dei diversi individui a proseguire l'attività, sulla base di stato di salute, tipo di lavoro svolto, difficoltà occupazionali, carichi familiari. Ed è proprio di questa eterogeneità che il legislatore dovrebbe preoccuparsi al più presto, sia offrendo effettive opportunità di scelta sul momento in cui pensionarsi (senza tuttavia alterare gli equilibri dei conti pubblici), sia tutelando lavoratori e lavoratrici meno avvantaggiate, sulla base di considerazioni sia di equità che di efficienza produttiva.

Con l'eccezione di Quota 100 che peccava, però, di possibili effetti regressivi dato che per l'accesso si richiedeva un'elevata anzianità contributiva, spesso appannaggio di lavoratori e lavoratrici meno svantaggiate (a conferma di ciò, dai dati CIV risulta, ad esempio, che solo l'8,3% delle pensioni liquidate nel 2021 sulla base di Quota 100 hanno un importo mensile inferiore ai 1000 euro lordi), le numerose opzioni (spesso temporanee e sperimentali)



a disposizione per accedere al pensionamento prima dei requisiti ordinari per la pensione anticipata o di vecchiaia riguardano un numero sostanzialmente limitato di soggetti e, soprattutto, come detto, non è sempre chiara la coerenza complessiva delle norme che regolano le deroghe alle condizioni di pensionamento ordinario. In aggiunta, l'APE sociale, lo strumento che dovrebbe tutelare primariamente chi svolge mansioni gravose non sembra aver finora raggiunto questo scopo data l'esiguità del numero di lavoratori gravosi che si pensiona mediante questo canale (l'APE sociale finisce per rivolgersi, infatti, primariamente a disoccupati anziani di lungo periodo e caregivers). Ricapitolando sinteticamente, come regola generale, nel 2021 ci si poteva pensionare per vecchiaia al compimento dei 67 anni. In alternativa si poteva ricevere una pensione anticipata qualora si fossero raggiunti 42 anni e 10 mesi di contribuzione (41 e 10 mesi per le donne). Erano però previste alcune eccezioni: Quota 100, che ha offerto fra il 2019 e il 2021, la possibilità di pensionarsi raggiunti i 62 anni di età con almeno 38 di contribuzione; il pensionamento anticipato per i "precoci" (coloro che hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro prima del compimento dei 19 anni d'età), che possono ritirarsi con 41 anni di anzianità contributiva; "opzione donna", che consente di ritirarsi a 58 anni (59 se autonome) con 35 di contributi optando per un ricalcolo della pensione basato interamente sul, generalmente meno favorevole, metodo contributivo; l'APE sociale, che consente ad alcune categorie di persone svantaggiate – disoccupati di lunga durata, invalidi, caregivers, o addetti a specifiche mansioni ritenute gravose – di ritirarsi, senza penalizzazione nell'importo della pensione, a partire dai 63 anni età con 30 di contribuzione (36 se occupati in mansioni gravose). Gli addetti a una specifica lista di mansioni "usuranti o notturne" possono invece pensionarsi con 61 anni e 7 mesi di età e 35 di contribuzione. Nel 2018-2019 era poi offerta a tutti i lavoratori la possibilità di ritirarsi, a partire dai 63 anni d'età con almeno 20 di contribuzione, mediante l'APE volontaria, ovvero ricevendo da una banca un anticipo di parte dell'importo della pensione da rimborsare a rate durante il pensionamento.

Come evidente da questa sintesi, si tratta di un insieme di misure eterogenee – e talvolta non particolarmente chiaro nei criteri ispiratori – nella definizione della platea dei beneficiari e incapace di risolvere in modo permanente il problema di come offrire un'opzione di scelta a chi volesse ritirarsi prima di aver raggiunto i requisiti elevati (e crescenti nel tempo) stabiliti dalle riforme del 2009-2011, senza al contempo aggravare i conti pubblici.

Da una parte, mentre alcune di queste misure (in primis l'APE sociale, anche nella versione estesa per il 2022, e le norme per gli "usuranti") cercano di tutelare selettivamente le categorie di individui ritenute maggiormente bisognose, altre, come Quota 100 e la prossima Quota 102, beneficiano tutti coloro che rispettano i requisiti di anzianità, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche, finendo generalmente per avvantaggiare persone non particolarmente bisognose, poiché l'elevata anzianità contributiva richiesta tutela principalmente chi ha avuto vite lavorative relativamente continue.

Dall'altra parte, con l'eccezione dell'APE volontaria – che scaricava sui beneficiari il costo del pensionamento anticipato e parte dei costi di erogazione del prestito bancario – e di opzione donna – basata sul metodo contributivo – tutte queste misure comportano un esborso per il bilancio pubblico, sia in termini di cassa che di competenza. Per quanto riguarda il bilancio di cassa, ogni forma di pensionamento anticipato genera, infatti, un anticipo della spesa per pensioni erogate ai beneficiari (tralasciando eventuali variazioni delle entrate contributive). In termini di competenza, in assenza di una correzione attuariale dell'importo della pensione in base alla durata della sua erogazione (come nel contributivo), il pensionamento anticipato accresce l'ammontare complessivo che verrà erogato ai beneficiari (e agli eredi) nel corso della loro vita.

Sfruttando le potenzialità offerte dal passaggio verso lo schema di calcolo contributivo – ormai, come si legge dai dati del CIV, le nuove pensioni liquidate con il retributivo sono meno della metà di quelle liquidate in base al sistema misto – si potrebbe invece, da una parte, porre la parola fine all'annoso dibattito sul come introdurre forme di flessibilità dell'età pensionabile che offrano libertà di scelta a tutti gli individui, indipendentemente dalle loro condizioni, e, dall'altra, razionalizzare il quadro delle misure di tutela – rispetto all'età pensionabile e allo stesso importo della prestazione – a vantaggio di lavoratori e lavoratrici meno avvantaggiate.

Rispetto al primo aspetto, si potrebbe permettere, a partire da una certa età, di ritirarsi subendo una riduzione della quota retributiva della pensione (ad esempio, intorno al 3% per ogni anno di anticipo rispetto all'età legale) che compensi, in modo attuarialmente equo, il vantaggio della sua percezione per un numero maggiore di anni. Se ben definita, una misura di questo tipo offrirebbe un'opportunità in più a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro carriera pregressa, senza problemi per il bilancio pubblico nel lungo periodo. Rimarrebbero due principali criticità: l'impatto sul bilancio pubblico di breve periodo ("di cassa") dovuto al più elevato flusso di uscite nell'immediato e la richiamata esigenza di tutelare in modo selettivo (e senza penalizzazioni dell'importo) i più svantaggiati.

La prima criticità è, a mio avviso, enormemente sovrastimata a causa della tendenza a ipotizzare, anche nelle stime ufficiali di finanza pubblica, che tutti si ritirino appena raggiunti i requisiti minimi. Ma è plausibile che non sia così. Trattandosi di un comportamento ancora non osservato, non possiamo avere certezze. Potrebbe, quindi, essere utile un'indagine campionaria per verificare le propensioni dei lavoratori anziani, anche se le scelte degli occupati italiani negli anni più recenti inducono a ritenere che, con buona probabilità, al pensionamento anticipato farebbe ricorso quasi soltanto chi, per vincoli o preferenze, non può farne a meno, malgrado la penalizzazione monetaria. Ad ogni modo, anche dalla lettura delle tavole fornite dal CIV tale criticità appare molto sovrastimata: Quota 100 – pur non prevedendo alcuna penalizzazione esplicita dell'importo – ha generato esborsi per il bilancio pubblico pari a meno della metà di quelli inizialmente previsti; l'APE volontaria, che offriva la possibilità di pensionarsi in

cambio di una penalizzazione monetaria, è stata richiesta nel periodo di attivazione da poco più di 30.000 individui e poco più di 7.000 sono quelli che poi ne hanno fatto effettivamente uso; “Opzione donna” ha interessato nel 2021 circa 15.000 lavoratrici, in gran parte con redditi bassi (il 48% riceve, infatti, una pensione di importo inferiore ai 1.000 euro lordi al mese).

In tutta probabilità, quindi, l’impatto di cassa di una misura congegnata lungo le linee qui esposte sarebbe limitato dato che non verrebbe sfruttata da un numero molto elevato di individui, a fronte di un sicuro miglioramento del benessere dei lavoratori che si vedrebbero offerta una più ampia opportunità di scelta. In coerenza con questo impianto, bisognerebbe poi anche cancellare le norme, completamente immotivate (e anche in questo caso dettate, in tutta probabilità, da una sovrastima degli effetti di cassa del pensionamento anticipato, pure all’interno di uno schema attuariale) che nel contributivo limitano la possibilità del pensionamento anticipato fino a 3 anni rispetto all’età legale solo a chi ha diritto a una prestazione di importo relativamente elevato (pari a 2,8 volte l’assegno sociale).

Rimarrebbe la seconda criticità, ovvero come offrire agli individui più svantaggiati una tutela che non riduca l’importo di prestazioni non generose e non sia limitata alle poche categorie che svolgono lavori “gravosi” o “usuranti”. Su questo tema bisognerebbe continuare la riflessione, trasparente e scientificamente fondata, meritoriamente avviata dalla Commissione tecnica sui lavori gravosi, sulla difficoltà a proseguire determinate mansioni in età avanzata e su come le diverse mansioni influiscano sull’aspettativa di vita.

Una strategia di intervento che, da una parte, offrisse un’opportunità di scelta in più a tutti i lavoratori e le lavoratrici senza impattare sul bilancio pubblico di lungo periodo e, dall’altra, tutelasse le categorie che, in modo trasparente e motivato, si ritenessero le più bisognose potrebbe finalmente porre fine a un dibattito sui requisiti di accesso al pensionamento che si protrae senza interruzioni sin dal 1992, lasciando così spazio a una riflessione su temi altrettanto cruciali come la tutela dei futuri pensionati poveri.

A tale proposito, i dati raccolti dal CIV evidenziano come, attualmente, circa 3,1 milioni di pensionati sono percettori della “quattordicesima” - coloro che a 64 anni hanno un reddito complessivo fino a un massimo di 2 volte il trattamento minimo annuo del Fondo lavoratori dipendenti (fino al 2016 il limite era di 1,5 volte il trattamento minimo).

Se questi dati vengono incrociati con i circa 5.620 milioni di euro spesi per l’integrazione al minimo – istituto previsto solo per coloro che hanno almeno un contributo prima del 31.12.1995 – si comprende quanto è necessario un



intervento a protezione dei più fragili, soprattutto per coloro che sono destinatari del sistema contributivo. Ritenere socialmente sostenibile un sistema pensionistico che – a fronte di una quota elevata di carriere lavorative fragili e poco remunerate anche nel lungo periodo (e il recovery post pandemia potrebbe accentuare alcuni profili di criticità) – baserà la pensione unicamente sul totale dei contributi versati senza prevedere forme di tutela minime dei più bisognosi appare miope e iniquo, dal momento che, in molti casi, le differenze nelle storie lavorative individuali che portano a diversità nell'accumulazione (nozionale) di contributi non possono essere ritenute in alcun modo accettabili in base a criteri minimamente condivisi di giustizia sociale.

Una valutazione “esperta” su Ammortizzatori sociali:

Istituti speciali di sostegno al reddito COVID-19

Michele Faioli

Università Cattolica del Sacro Cuore e CNEL





**Istituti speciali di
sostegno al reddito
COVID-19**

Istituti speciali di sostegno al reddito COVID-19

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS ha svolto una funzione significativa anche nell'ambito del sistema di integrazioni salariali che è venuto a delinearsi prima, durante e post pandemia.

La pandemia non è annoverata tra gli eventi non evitabili che normalmente sono il presupposto degli schemi di sostegno al reddito per riduzione dell'orario di lavoro o di sospensione temporanea.

Dalla pandemia non discende, infatti, una crisi di settore o territoriale, ma una crisi intersettoriale e del paese intero che non è controllabile, anzi si amplifica in ragione di condizioni di vario genere, anche esse non del tutto controllabili, sino a divenire europea, poi occidentale, infine globale.

Ora, a ben guardare, il sostegno al reddito viene tradizionalmente regolato secondo l'impostazione basata sulla combinazione tra rischio/bisogno collettivo e assicurazione sociale. Ma COVID-19 non risponde a quell'impostazione: la pandemia, con il conseguente ordine di serrata, imposto per ordine pubblico a quasi tutte le imprese del nostro sistema produttivo, genera un rischio di disoccupazione che non è stato contemplato né dal nostro o né da altri ordinamenti di sicurezza sociale (si v. la ricostruzione teorica di Levi Sandri, L.R., Istituzioni di legislazione sociale, Milano, 1955. Per la comparazione a livello europeo, si v. lo scritto di Piccinino S., Sandulli. P., Le riforme della sicurezza sociale nell'Europa occidentale, in Dir. lav., 1980, III, 199 ss.).

Infatti, in caso di pandemia, la disoccupazione non è frizionale, ma è generalizzata perché indotta da provvedimenti pubblici di salvaguardia della salute collettiva che, imponendo una serrata, vietano ai lavoratori e ai datori di lavoro di operare.

Questo è il problema vero con cui si è confrontata la decretazione di urgenza in materia di sostegno al reddito per COVID-19. Il resto è fatto di dettagli, in alcuni casi di errori, in altri di prove. Il d.l. 2.3.2020, n. 9, il d.l. 17.3.2020, n. 18 e poi, a seguire, tutti gli altri decreti-legge che hanno strutturato istituti speciali di sostegno al reddito che, seppur inseriti nell'architettura più ampia del d.lgs. 14.9.2015, n. 148, sono dotati di un proprio assetto procedimentale e causale (de-burocratizzato), di una propria voce di finanziamento che è riferibile alla fiscalità generale (non più al rapporto contributivo), di un sistema di erogazione peculiare delle prestazioni. Sono istituti che gestiscono il contingente. Anche la relativa efficacia temporale limitata dimostra che si tratta di istituti che rispondono alla crisi di oggi, non a quella di domani.

Alla crisi vera, quella del post-pandemia, si risponde solo con gli strumenti che l'Unione Europea mette in campo (Next Generation EU/PNRR) e con una riforma del sistema delle integrazioni salariali appena approvata (l. 234/2021 – l. bilancio 2022).

Il quadro che ne deriva è il seguente. Da una parte, restano immutati gli istituti di sostegno al reddito, che qui chiamiamo "tradizionali", di cui al d.lgs. 148/2015 (CIGO, CIGS, fondi bilaterali di solidarietà - fondi ex art. 26, fondi alternativi ex art. 27, fondi ex art. 26, co. 8, cd. pre-esistenti, fondi territoriali ex art. 40), riformati nel 2021 dalla legge di bilancio 2022.

Dall'altra, ci sono gli istituti speciali, temporanei, che hanno una matrice nel d.l. n. 18/2020 (art. 19 con CIGO COVID-19 e con assegno ordinario COVID-19 - fondi di solidarietà di cui al d.lgs. 148/2015; art. 20 con la CIGO COVID-19 post CIGS; art. 21 con FIS/assegno ordinario COVID-19 post FIS/assegno di solidarietà; art. 22 con la CIGD COVID-19).

I dati del Rendiconto Sociale 2017/2021, che è stato elaborato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, ci consegnano la dimensione soggettiva, l'estensione territoriale e l'utilizzo del sistema di integrazioni salariali (anche nella fase pandemica). L'INPS ha assolto un ruolo complesso, tra molte criticità, nell'erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali a favore di beneficiari che operano, in situazioni diverse, nel mercato del lavoro. I dati che si ricavano da tale Rendiconto Sociale sono una fotografia di come si è concretizzata una delle leve fondamentali del sistema di protezione sociale.

La vera sfida che abbiamo davanti è quella di ricostruire. Il sostegno al reddito emergenziale è stato finalizzato a gestire i problemi di breve periodo. Ma i problemi più importanti sono relativi alla fase post-emergenziale, quella di medio e lungo periodo.

L'intervento europeo, in questa prospettiva, è fondamentale per gestire l'immediato e iniziare a programmare le soluzioni per cosa troveremo nella fase post-emergenziale nella manifattura, nella logistica, nel terziario, nell'agro-alimentare, etc. Nessuno oggi può prevedere esattamente cosa ci sarà dopo e come sarà il mercato del lavoro.

La fase attuale determinerà, da una parte, certamente la crisi di imprese già vulnerabili, perché deboli e fiaccate da altre precedenti situazioni e, dall'altra, con buona probabilità, la crisi di istituzioni che sono chiamate a regolare il mercato del lavoro, nella dinamica attiva e passiva, secondo modelli non più adeguati ai tempi. Chi era già sul precipizio sarà spazzato via e il sistema imprenditoriale non sarà più lo stesso.





Una parte dell'economia, come il turismo, saranno frenate per un periodo medio-lungo. Si trasformeranno luoghi e spazi di lavoro. Per prepararsi a questo nuovo mercato del lavoro un ruolo importante lo gioca l'Europa, che deve fare di più. Senza aspettarsi grandi riforme che richiederebbero anni, già oggi, in base ai Trattati attuali bisogna incidere sulle politiche economico-sociali, per la concorrenza e per la difesa comune. Ci sono spazi normativi significativi per l'attuazione di tali politiche, tra cui la più urgente è quella dell'EUBS. Ciò che conta è che queste risorse siano rivolte non solo alla ricostruzione immediata, ma soprattutto a quella del medio-lungo periodo.

Saremo chiamati a spendere le risorse europee, sapendo quale sarà l'economia dei prossimi anni, quali sono le priorità, dove investire, in cosa investire, quali sono le infrastrutture fisiche e digitali più adatte al futuro che ci aspetta. Questo può essere il modo più concreto per preferire il poco al tutto, il realizzabile a ciò che utopico, il gradualismo delle trasformazioni a una trasformazione radicale (per riprendere le parole di Caffè, F., *La solitudine del riformista*, Torino, 1990).

Una valutazione “esperta” su Prestazioni assistenziali e sociali

Emmanuele Pavolini

Università degli Studi di Macerata ASISP della Commissione europea





**Prestazioni
assistenziali e sociali**

Prestazioni assistenziali e sociali

Le considerazioni qui espresse si concentrano sulle prestazioni assistenziali e sociali assicurate dall'INPS in questi anni, ed in particolare su quelle attinenti alla cura: dalle prestazioni monetarie relative all'infanzia, a quelle sulla disabilità e, infine, a quelle per persone non autosufficienti, in particolare anziani. La possibilità di confrontare dati dalla seconda metà del decennio passato fino al 2020-21 permette anche di iniziare a comprendere che cosa sia successo al nostro sistema di protezione sociale con l'arrivo della pandemia da Covid-19.

Prima di iniziare la lettura e la discussione dei dati riportati nel Rendiconto sociale 2017/2021 del CIV, una premessa di fondo appare necessaria.

Rispetto a gran parte dei paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è un paese che continua ad impostare il suo sistema di protezione sociale innanzitutto e soprattutto tramite trasferimenti monetari più che tramite servizi. Ciò vale non solo per il sistema pensionistico e per le politiche di tutela del lavoro, ma anche per il sistema della cura.

A titolo esemplificativo, l'Italia, assieme a Polonia e Cipro, è il paese che spende più della metà delle risorse pubbliche dedicate alla cura di anziani non autosufficienti in trasferimenti monetari (l'indennità di accompagnamento di cui si discuterà più avanti) piuttosto che servizi.

La Commissione Europea nel suo Aging Report del 2021 indica come il nostro paese nel 2019 spendesse circa l'1.7% del proprio PIL per le politiche di cura della non autosufficienza degli anziani, cifra sostanzialmente in linea con quella media dell'Unione Europea. Allo stesso tempo il 52.3% di tale spesa passava tramite l'indennità a fronte di una media europea pari a circa il 33%.

Ugualmente nel campo della cura dell'infanzia, il nostro paese stenta a far decollare un'offerta pubblica adeguata di servizi socio-educativi nella fascia di età 0-2 anni, ma allo stesso tempo ha iniziato da alcuni anni ad investire una mole crescente di risorse su trasferimenti monetari come il "bonus asilo nido" (altro tema che si toccherà di seguito).

Nella sostanza, nel corso dei decenni la scelta di favorire trasferimenti rispetto a servizi (la normativa che introduce l'indennità di accompagnamento nei casi di invalidità civile è del 1980) è rimasta una costante per la politica sociale del nostro paese. Rispetto quindi ad altri paesi dell'Europa occidentale, ne deriva un ruolo anche più centrale di un Istituto quale l'INPS negli assetti delle politiche della cura, data la centralità appunto dei trasferimenti.

Partendo dalle forme di supporto alle famiglie con figli (piccoli), le tavole ed i dati riportati nel Rendiconto sociale si concentrano su assegni al nucleo familiare, premio alla nascita, bonus bebè e bonus asilo nido. E' interessante osservare e leggere le informazioni contenute in tali tavole, anche perché con l'entrata in vigore dell'Assegno unico e universale, a decorrere dal mese di marzo 2022 vengono abrogate molte delle seguenti misure di sostegno alla

natalità e alla genitorialità fin qui gestite dall'INPS, in quanto assorbite dall'Assegno.



In particolare, assieme alle detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni (misura la cui gestione non è di pertinenza dell'INPS), il premio alla nascita o all'adozione (Bonus mamma domani), l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, gli assegni ai nuclei familiari con figli, e l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè) termineranno di essere erogati, mentre l'Assegno unico e universale non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido. Il fatto che con l'Assegno unico e universale si passi ad una razionalizzazione delle misure è una buona notizia di per sé anche perché tale Assegno si basa su una revisione dei criteri di accesso ai trasferimenti.

In particolare, come le tavole sugli assegni ai nuclei familiari con figli contenuti del Rendiconto sociale mostrano, tale trasferimento monetario è stato fino ad ora riservato ai soli lavoratori dipendenti, con l'inclusione di quelli parasubordinati ed ai pensionati, ma ha lasciato fuori la vasta platea del mondo del lavoro autonomo in attività.

Il numero di percettori (circa 2.7 milioni nel 2019 oltre ai dipendenti pubblici di cui non sono noti all'INPS) ha fatto registrare nel triennio 2017-2019 una sostanziale stabilità con solo un lieve calo per una spesa complessiva (esclusa quella riservata ai pensionati) pari a circa 4.4 miliardi di euro. Si tratta di un ammontare significativo di risorse che confluisce dentro l'nuovo Assegno unico e universale.

E' importante ricordare che una parte significativa di tali risorse per gli assegni ai nuclei familiari con figli proveniva da contribuzioni sociali obbligatorie, in gran parte a carico del datore di lavoro e ciò spiegava anche il perché la misura fosse riservata al solo lavoro dipendente. Con il passaggio al nuovo Assegno unico e universale rimane in parte da risolvere il tema del passaggio di risorse di origine contributiva dentro uno strumento di tipo universalistico, in buona parte finanziato tramite il gettito da tassazione. Il tema del cambiamento nel sistema di finanziamento non è secondario in quanto pone un problema di una nuova misura per tutte le famiglie con fondi provenienti in passato da contributi sociali obbligatori riservati ai lavoratori dipendenti.

Un'altra misura che confluirà nel nuovo Assegno unico ed universale è il premio alla nascita, il cd. Bonus Bebè: si tratta di una misura che ha interessato in questi anni circa 400 mila beneficiari per una spesa nel 2019 pari a 329 milioni di euro. Tale misura era stata introdotta nel 2015 ed aveva mostrato nel giro di pochi anni una forte capacità di espansione: dai circa 300 mila beneficiari del 2017 ad appunto i 400 mila degli anni più recenti.

Se le misure fin qui discusse non saranno più disponibili a partire dal marzo 2022, il Bonus Asilo Nido, introdotto nel 2016, invece rimarrà. Anche questa è una misura che ha avuto successo nel breve arco di tempo da quando è stata introdotta.

Le domande accolte nel 2017 per questo trasferimento erano circa 81 mila per una spesa pari a 108 milioni di euro. Nel 2020 si era arrivati a 327 mila per una spesa di 382 milioni di euro. La misura è stata un successo perché i numeri raggiunti indicano che gran parte delle famiglie con figli al nido ne ha usufruito.

Allo stesso tempo, occorrerebbe una più attenta riflessione sulla misura per due ordini di ragioni. Da un lato, appare relativamente bassa la quota di famiglie straniere che usufruisce della prestazione (circa il 9% del totale dei beneficiari). Se è probabile che le famiglie di cittadinanza straniera mandino al nido i propri figli relativamente meno che quelle di cittadinanza italiana, rimane il problema di integrazione sociale “dalla culla”, che lo strumento del Bonus Asilo Nido non è in grado di affrontare, se non paradossalmente di rafforzare. Dall’altro, ci si può chiedere se abbia senso investire quasi 400 milioni di euro in una politica di sostegno della domanda delle famiglie in un paese in cui lo Stato (inclusi i Comuni) per la gestione dei nidi spende in tutto circa 1.3 miliardi di euro, secondo le stime Istat riportate nell’indagine sugli interventi e sui servizi sociali dei Comuni.

Da questo punto di vista il PNRR, con la sua mole di investimenti nella creazione di posti nido, così come la recente legge di stabilità, che prevede un aumento significativo del finanziamento della spesa corrente per la gestione di tali strutture, aiuteranno nel sostenere l’accesso alle famiglie con figli piccoli ai nidi.

Rimane comunque sorprendente che lo Stato italiano, da un lato, faccia pagare a molte famiglie una retta per l’accesso al nido, dall’altro, dia un contributo per coprire buona parte dei costi di tale retta. In un’ottica di razionalizzazione, sarebbe più opportuno ridurre sensibilmente l’importo delle rette di frequenza dei nidi e compensare tale mancata entrata nelle casse comunali con le risorse attualmente destinate al Bonus Asilo Nido.

Infine, sul tema del sostegno alla genitorialità e all’infanzia, i dati ci mostrano come nel corso degli ultimi anni sia in crescita l’impegno tramite trasferimenti monetari, gestiti dall’INPS, con una spesa in prestazioni nel 2019 pari a circa 4.0 miliardi di euro (escludendo l’importo dell’assegno al nucleo familiare).

Se si passa al tema della disabilità di minorenni, giovani ed adulti, gli interventi gestiti dall’INPS fanno riferimento alle prestazioni previste dalla Legge n. 104 del 1992 (art. 33) e a quelle introdotte dal DL n. 151 del 2001 (art. 42). Occorre notare, ma questo non dipende da scelte dell’INPS, quanto risulti infelice leggere nel 2022 le parole “persona con handicap” per far riferimento a individui con disabilità.

I dati riportati nel Rendiconto sociale indicano come nel corso del quadriennio 2017-2020 gran parte delle prestazioni sia aumentata sia sotto il profilo dei beneficiari che della spesa. Ciò ha riguardato sia le varie forme di permesso per assistenza o direttamente richieste da persone con disabilità che i congedi. In particolare, fra questi ultimi vi è stato un forte aumento soprattutto nel 2020 dei congedi straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (passati da 51 mila beneficiari nel 2017 a quasi 64 mila nel 2020). La spesa complessiva per questi interventi si è assestata nel 2020 attorno a 1.8 miliardi.

Accanto alla normativa appena citata, l'altra grande fonte di intervento è rappresentata dalle prestazioni di invalidità civile, sia di natura pensionistica (erogate però solo a persone fra i 18 ed i 67 anni) che indennitaria.

Il totale di prestazioni vigenti di tale natura nel 2019 riservate a persone disabili non anziane si attestava attorno a 1.6 milioni. Il numero di tali prestazioni è andato leggermente crescendo nel quadriennio 2019-2021. Se si passa dal numero delle prestazioni agli effettivi beneficiari non anziani, il numero complessivo si restringe a circa un milione.

Pur non riportando il Rendiconto sociale informazioni sulla spesa per queste prestazioni, tenendo presente che sia le pensioni che le indennità hanno un importo fisso mensile (rispettivamente erogato in 13 e 12 mensilità all'anno), si può calcolare come complessivamente l'INPS abbia erogato prestazioni ad invalidi civili non anziani per una cifra pari a 7.8 miliardi di euro.

Anche nel caso della disabilità dei non anziani, quindi, il ruolo dei trasferimenti monetari è fondamentale nella rete di sostegno alle famiglie e agli individui. Fra prestazioni di invalidità e prestazioni previste dalla Legge n. 104 del 1992 (art. 33) e a dal DL n. 151 del 2001 (art. 42), l'INPS nel 2019 ha investito una cifra pari a circa 9.6 miliardi di euro.

A titolo comparativo, secondo le stime Istat riportate nella già citata indagine sugli interventi e sui servizi sociali dei Comuni, nel 2018 questi ultimi spendevano 4.8 miliardi di euro per servizi nel campo della disabilità, una cifra pari alla metà di quanto investito in trasferimenti.

Il tema delle prestazioni di invalidità civile assume un ruolo anche più importante nel caso della rete di cura in favore degli anziani non autosufficienti, come già accennato. Nel 2019 l'INPS ha erogato prestazioni di indennità di accompagnamento in favore di circa 1.5 milioni di anziani (fra cui 1.1 milioni di ultraottantenni): pari al 70% del totale dei beneficiari di tale misura per una spesa complessiva pari a 9.7 miliardi di euro. Si tenga presente che, considerando il numero complessivo di anziani presenti in Italia, tali valori corrispondono a quasi 11% della popolazione over65 e quasi al 28% di quella over80.

Se nel triennio 2017-2019 il numero dei beneficiari era lentamente ma costantemente aumentato, nel 2020 l'effetto del Covid si è fatto drammaticamente sentire: il numero dei beneficiari almeno sessantacinquenni è passato da circa 1.55 milioni a circa 1.49 milioni con una diminuzione assoluta pari a circa 60 mila beneficiari, in gran parte concentrata nella fascia di età degli ultraottantenni. Pur in assenza di dati specifici, è possibile presumere che



questa diminuzione sia dipesa dal più alto tasso di mortalità fra gli anziani registrato a partire dal marzo 2020.

Un'ultima importante informazione contenuta nel Rendiconto riguarda l'accesso alle prestazioni. Numerose tavole sono dedicate ai tempi previsti per la valutazione delle richieste di prestazioni di invalidità. Quello che emerge è un quadro complessivamente incoraggiante, ma su cui saranno possibili ulteriori miglioramenti: dal 2015 al 2019 i tempi medi di valutazione sia sanitaria che delle pratiche amministrative si sono ridotti passando da 145 del 2015 a 120 giorni del 2019.

Tuttavia, ciò è stato dovuto sostanzialmente al miglioramento nel funzionamento dell'organizzazione INPS sul lato amministrativo (passati da 52 giorni del 2015 a 32 giorni del 2019), a fronte invece di maggiori difficoltà delle Regioni, tramite i propri sistemi sanitari, a ridurre i tempi di valutazione sanitaria dei casi (passati da 93 giorni del 2015 a 88 giorni del 2019).

Complessivamente, il Rendiconto ci fornisce un'analisi molto interessante sul lato delle prestazioni sociali ed assistenziali sul fronte della cura e ci permette, da un lato, di misurare con precisione i flussi di spesa e l'andamento nel numero dei beneficiari delle varie prestazioni nel corso del tempo, dall'altro, fotografa tutti i limiti del sistema italiano di protezione sociale della cura, ancora fortemente centrato su trasferimenti monetari e meno su servizi.

In conclusione, i dati presentati nel Rendiconto rendono più necessario ripensare, da un lato, l'uso del Bonus Asilo Nido nel caso dei servizi per la prima infanzia, dall'altro, e in maniera molto più marcata, lo strumento dell'indennità di accompagnamento, quale misura attorno a cui ruota gran parte del sistema delle cure per la non autosufficienza degli anziani. Appare problematico continuare ad utilizzare questo strumento, la cui spesa è vicina a quasi 10 miliardi, senza che esso sia stato minimamente ripensato e ricalibrato dalla sua introduzione nel 1980 (con una società italiana molto differente da quella attuale) ad oggi.



Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

Rendiconto sociale
2017 - 2021

Tomo A

Un quadriennio di profondi mutamenti

Prefazione

L'analisi quali-quantitativa e macroeconomica delle prestazioni che l'Inps "produce" ed eroga, fornisce la fotografia dei profondi mutamenti del mondo del lavoro, dell'occupazione, della struttura produttiva e, più in generale, della società nel periodo 2017/2021.

È questo uno degli impegni, non solo formali, che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha assunto in occasione della conclusione del mandato quadriennale.

La lettura dei dati del quadriennio, consegna per le diverse tutele e prestazioni che il legislatore ha affidato all'Inps, l'importanza di esse e di come hanno impattato sulla società, nonché i costi per il bilancio proprio dell'Istituto e per la fiscalità generale, delle scelte di politica previdenziale, assistenziale e sociale.

Il grande e poderoso lavoro che proponiamo, attraverso questa rendicontazione sociale, all'opinione pubblica, alle istituzioni ed alle parti sociali è stato uno sforzo importante frutto della collaborazione con le direzioni dell'Istituto, ma che ha sofferto della mancanza, più volte sottolineata formalmente dal CIV Inps, di un sistema regolato e stabile di accesso alle banche dati dell'Istituto.

È rilevante soffermarsi, nella verifica delle scelte più recenti, sulla centralità della strutturata esperienza dell'Inps di "assicurazione mutualistica e solidale" che, con il concorso di imprese e lavoratori, assicura la tutela nell'invecchiamento, nella crisi economica e produttiva, nei momenti di criticità nel percorso di salute dei lavoratori.

Accanto alla missione istituzionale e storica, il legislatore ha integrato le azioni prodotte e gestite dall'Inps con altre nuove attività a partire dalla tutela della fragilità della persona.

È questo aspetto "delegato" che necessita di un lavoro di strutturazione, di un affidamento non condizionato alla capacità dell'Inps di essere nel territorio co-protagonista del Sistema del Welfare.

I quattro anni di cui si consegnano i risultati, sono stati caratterizzati dall'instabilità della situazione economica e dalle conseguenze sociali ed economiche della pandemia.

Anni che hanno messo a dura prova un Istituto che ha sofferto dell'instabilità degli orientamenti dei vertici, ed è stato attraversato dal confronto tra Organi sulla presenza nel territorio, sull'autonomia dell'Ente e sulle priorità organizzative dell'Istituto nell'erogazione delle tutele.

Le parti sociali, a cui il legislatore ha affidato attraverso il sistema duale il difficile compito di compiere le scelte, gli indirizzi di carattere strategico, chiedono di garantire stabilità all'Istituto e di sostenere con atti coerenti l'indispensabile leale cooperazione tra Organi per garantire, sempre più, positivi risultati di qualità e come tali percepiti dai cittadini, dagli utenti e dai contribuenti.

Guglielmo Loy Presidente CIV Inps

Sabina Valentini Vicepresidente CIV Inps

Premessa

Il Rendiconto sociale 2017/2021 il quinto della VI Consiliatura del CIV, è stato elaborato dalla Segreteria tecnica del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sulla base delle seguenti fonti:

- 1) Rendiconti generali 2017-2018-2019-2020;
- 2) Anche dati ufficiali dell'Istituto; l'estrazione dei dati è stata curata dalla Direzione Generale INPS (Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Direzioni centrali competenti per materia, Direzione centrale Pianificazione e controllo di gestione) sulla base del format predisposto dal CIV.

In alcuni casi si è reso necessario l'aggiornamento dei dati delle annualità precedenti poiché, dopo la chiusura di ogni esercizio, gli stessi variano a seguito di eventi quali il tempo di erogazione delle prestazioni, i termini per il versamento dei contributi, la conclusione del contenzioso, la definizione dei ricorsi in sede giudiziaria, ecc.

Sulla base delle esperienze degli anni 2017-2018-2019 e 2020, su richiesta del CIV, la Direzione Generale, ha predisposto il "Sistema a supporto del CIV nelle attività di predisposizione del Rendiconto sociale".

Analisi e sviluppo sono stati curati dall'Area Data Governance e Analytics della Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione.

Il CIV ribadisce anche in questa sede, la necessità di dare attuazione al sistema di Open Data INPS, che, nel rispetto delle norme di tutela della privacy, consente agli studiosi, alle parti sociali, al mondo accademico e della ricerca e allo stesso CIV, autonome valutazioni sui riflessi delle scelte operate dal legislatore, sull'adeguatezza organizzativa a tutela degli utenti e sulla funzione sociale dell'Istituto.

L'analisi dei dati del Rendiconto sociale 2017/2021 ha permesso di svolgere le verifiche in merito all'attuazione degli indirizzi delle Relazioni programmatiche 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 evidenziandone limiti e criticità.

Ognuno dei capitoli in cui si articola il Rendiconto è corredato da una breve analisi che oltre alla funzione di abstract indica gli insegnamenti che emergono e il contributo che l'analisi della rendicontazione può consegnare al dibattito sull'innovazione del sistema di tutele affidate all'INPS.

Ringraziamenti

Il Rendiconto Sociale 2017 - 2021 è stato elaborato e deliberato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza composto dal Presidente Guglielmo Loy, dalla vice Presidente Sabina Valentini, e dai Consiglieri: Massimo Blasi, Marco Valerio Broccati, Roberto Caponi, Ciro Giulio Colecchia, Giulia Dongiovanni, Giuseppe Gargiulo, Michele Gentile, Riccardo Giovani, Maria Magri, Romano Magrini, Antonio Marsilia, Elvira Massimiano, Paolo Mattei, Rosario Giuseppe Meli, Antonio Donato Pantaleo Pellegrino, Fabio Pontrandolfi, Francesco Rampi, Emiliano Strinati, Claudia Trovato, Alessandro Vecchietti.

Il supporto consulenziale all'elaborazione del Rendiconto sociale 2017 - 2021 è stato garantito dalla Segreteria tecnica del CIV composta da: Tiziano Ferrante - Responsabile della Segreteria, Simonetta Petruccini - Responsabile dell'Area Indirizzo, Tullio Pirone - Responsabile dell'Area Vigilanza, e dai Funzionari: Patrizia Bonifazi, Giuseppe Rodolfo Carnevale, Marina Castellet y Ballarà, Federico Cenci, Maria Costanzo, Sergio De Nitto, Fabio Di Marco, Simonetta Grigolon, Michela Marturano, Sossio Moccia, Luciano Patrizi, Elisabetta Petrucci, Maria Luisa Picchi, Giuseppina Salvatore, Sabrina Verginelli.

Il coordinamento editoriale è stato curato da Sabrina Verginelli e Michela Marturano.

Il progetto editoriale di Stefano Carfora dell'Ufficio Relazioni Esterne.

L'allestimento e stampa di Paolo Migliori, De Luca Massimo e Claudio Di Ceglie del Centro fotolitografico dell'Ufficio Relazioni Esterne.

Questa edizione ha, seppur parzialmente, utilizzato il "sistema a supporto del CIV nelle attività di predisposizione del Rendiconto sociale" realizzato dall'Area Data Governance e Analytics della Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione.

Indice capitoli

Tomo A

Un quadriennio di profondi mutamenti

2

- Assicurati, Pensionati, Fruitorni, Beneficiari, Imprese, Istituzioni
- Entrate: gettito contributivo, trasferimenti dalla fiscalità generale, crediti recupero e oneri per fondo svalutazione crediti
- Uscite: Previdenziali, Assistenziali e di politica sociale

Tomo B

1. Prestazioni Previdenziali

100

- Pensioni IVS vigenti e liquidate
- Anticipazioni pensionistiche
- I tempi dei diritti

2. Ammortizzatori sociali

226

- Per cessazione del rapporto di lavoro
- Per sospensione del rapporto di lavoro
- Interventi straordinari: i bonus lavoro autonomo
- Il ruolo dei fondi integrativi
- I tempi dei diritti

Tomo C

3. Prestazioni assistenziali e sociali

328

- Invalidità civile
- Beneficiari e oneri delle prestazioni di inclusione
- Assegni al nucleo familiare
- Maternità, paternità, congedo e genitorialità
- Assistenza alle persone con handicap
- Welfare integrativo
- I tempi dei diritti

4. Prestazioni a tutela della salute

467

- Prestazioni ordinarie
- Prestazioni conseguenti alla pandemia

Tomo D

5. Rapporti tra utenza e Inps

478

- Modalità di accesso all'informazione
- Modalità per richiedere prestazioni
- Credenziali e accessi virtuali
- La comunicazione con l'utenza

6. Organizzazione e professionalità

498

- La rete territoriale Inps
- La struttura Inps in sintesi e gli intermediari istituzionali e convenzionati
- Professionalità delle lavoratrici/lavoratori Inps
- Personale Inps per aree professionali
- Formazione

7. Contenzioso **516**

- Giustiziale: quantità, esiti, criticità
- Giurisprudenziale: qualità, esiti, criticità
- Oneri

8. Ricerca e Innovazione **578**

- Ricerca in House
- Supporto alle decisioni dell'Istituto
- Progetto "Visitinps"
- Convegnistica, seminari e formazione
- Open Data un contributo per la trasparenza
- Risorse impegnate nella ricerca

9. Patrimonio a reddito **596**

- Patrimonio immobiliare
- Patrimonio da reddito distribuzione territoriale
- Terreni
- Patrimonio mobiliare

Indice tavole

Tomo A

Un quadriennio di profondi mutamenti

0.1	Numero medio annuo degli assicurati	9
0.1.1	Numero medio annuo degli assicurati - distribuzione settoriale	10
0.1.2	Numero medio annuo degli assicurati per genere	12
0.1.3	Numero medio annuo degli assicurati - ambiti territoriali	14
0.1.4	Numero medio annuo degli assicurati - dipendenti privati per qualifica	16
0.1.5	Numero medio annuo degli assicurati - Gestione Separata per tipologia	17
0.1.6	Numero medio assicurati - Gestione Separata per tipo di attività e tipologia	18
0.1.7	Numero medio assicurati - Gestione Separata per committenti	20
0.1.8	Numero medio assicurati - lavoratori domestici per nazionalità	21
0.1.9	Campione degli assicurati distinti per Gestioni e sistema di calcolo della pensione	22
0.2	Pensionati al 31 dicembre	23
0.2.1	Pensionati per regione e genere al 31 dicembre	24
0.2.2	Pensionati - rapporto su popolazione	26
0.2.3	Pensionati per tipologia al 31 dicembre	28
0.3	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito	30
0.3.1	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito per genere	31
0.3.2	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito per età media e genere	33
0.3.3	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per sospensione di rapporto di lavoro) per regione	34
0.3.4	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per cessazione di rapporto di lavoro) per regione	36
0.4	Beneficiari delle prestazioni di inclusione	38
0.5	Beneficiari degli assegni al nucleo familiare e degli assegni familiari	39
0.6	Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per genere	40
0.6.1	Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per classi di età	42
0.7	Beneficiari congedo di paternità per classi di età e tipologia di congedo	45
0.8	Beneficiari congedo parentale per genere	46

0.8.1	Congedo parentale - beneficiari per classi di età	48
0.9	Beneficiari - Bonus	50
0.9.1	Bonus Bebè - beneficiari	51
0.10	Platea utenti Inps 2017-2020	52
0.10.1	Platea imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche 2017 - 2020	53
0.11	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche	55
0.11.1	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche fino a 49 addetti	56
0.11.2	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche oltre 49 addetti	58
0.11.3	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Nord	60
0.11.4	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Centro	61
0.11.5	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Sud e isole	63
0.11.6	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - NORD - CENTRO - SUD e ISOLE 2020	64
0.11.7	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Italia 2020	66
0.12	Entrate (in mln di euro)	67
0.12.1	Uscite istituzionali (in mln di euro)	68
0.13	Saldo bilancio finanziario di competenza e di parte corrente	69
0.14	Prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali (in mln di euro)	70
0.14.1	APE Sociale (in mln di euro)	71
0.14.2	Reddito e Pensione di cittadinanza (in mln di euro)	72
0.14.3	Reddito di emergenza (in mln di euro)	73
0.14.4	Trattamenti di disoccupazione (in mln di euro)	74
0.14.5	TFS/TFR dipendenti pubblici (in mln di euro)	75
0.14.6	Risorse anticipate dalle aziende per prestazioni gestite dall'INPS (in mln di euro)	76
0.14.7	Erogazioni per maternità e natalità (in mln di euro)	77
0.14.8	Assegni al nucleo familiare (in mln di euro)	78
0.14.9	Assegni e pensoni sociali (in mln di euro)	79
0.14.10	Prestazioni di invalidità civile (in mln di euro)	80
0.14.11	Prestazioni Covid-19 (in mln di euro)	81
0.14.12	Assegni erogati dai Fondi di Solidarietà (in mln di euro)	82
0.14.13	Sostegno familiare Covid-19 (in mln di euro)	83
0.15	Riaccertamento dei residui attivi e passivi (in mln di euro)	84
0.15.1	Crediti (in mln di euro)	85

0.15.2	Riscossioni Agente della Riscossione (in mln di euro)	86
0.15.3	Crediti trasmessi per Agente della Riscossione (in mln di euro)	87
0.15.4	Sgravi/annullamenti per Agente della Riscossione (in mln di euro)	88
0.15.5	Sospensioni per Agente della riscossione (in mln di euro)	89
0.15.6	Saldo e Stralcio	90
0.15.7	Rottamazioni (compreso saldo e stralcio) per contributo/gestione	92
0.15.8	Crediti stralciati al 31/12/2020 (in mln di euro)	93
0.16	Attività di Vigilanza ispettiva	94
0.16.1	Attività di vigilanza documentale	95
0.16.2	Attività di vigilanza documentale - Maggiori accertamenti e minori uscite (in mln di euro)	96
0.16.3	Oneri legali contenzioso giudiziario in euro	98

Tomo B

I. Prestazioni Previdenziali

I.1	Pensioni IVS vigenti al 31 dicembre	106
I.1.1	Pensioni IVS vigenti al 31 dicembre - SISTEMA RETRIBUTIVO	108
I.1.2	Pensioni IVS vigenti al 31 dicembre - SISTEMA MISTO	110
I.1.3	Pensioni IVS vigenti al 31 dicembre - SISTEMA CONTRIBUTIVO	112
I.2	Pensioni liquidate IVS	114
I.2.1	Pensioni IVS liquidate - SISTEMA RETRIBUTIVO	118
I.2.2	Pensioni IVS liquidate - SISTEMA MISTO	120
I.2.3	Pensioni IVS liquidate - SISTEMA CONTRIBUTIVO	122
I.2.4	Pensioni IVS liquidate - età media alla decorrenza	124
I.2.5	Pensioni IVS liquidate - importo medio mensile	126
I.2.5.1	Pensioni IVS liquidate - importo medio mensile - SISTEMA RETRIBUTIVO	128
I.2.5.2	Pensioni IVS liquidate - importo medio mensile - SISTEMA MISTO	130
I.2.5.3	Pensioni IVS liquidate - importo medio mensile - SISTEMA CONTRIBUTIVO	132

1.3.1	Opzione donna - pensioni vigenti dal 1 gennaio 2016 al 07/2021 - escluse le liquidate dal 2019 di competenza D.L. 4/2019	134
1.3.2	Opzione donna - pensioni di competenza 2019 - 2020 - 2021 - escluse le liquidate fino al 2019 di competenza L. 243/04	136
1.3.3	Opzione donna - pensioni vigenti dal 1 gennaio 2016 al 09/2021	137
1.3.4	Opzione donna - domande pervenute per gestione ed età anno 2020	138
1.3.5	Opzione donna - domande pervenute per gestione ed età dal 01/01/2021 al 09/2021	139
1.3.6	Opzione donna - domande per regione anno 2020	140
1.3.7	Opzione donna - domande per regione dal 01/01/2021 al 09/2021	141
1.3.8	Opzione donna - pensioni liquidate al 31/12/2020 per gestione e per età	142
1.3.9	Opzione donna - pensioni liquidate dal 01/01/2021 al 09/2021 per gestione e per età	143
1.3.10	Opzione donna - pensioni liquidate al 31/12/2019 per età e redditi 2018	144
1.3.11	Opzione donna - pensioni liquidate al 31/12/2020 per età e redditi 2019	145
1.3.12	Opzione donna - pensioni liquidate fino al 30/09/2021 per anno di decorrenza	146
1.4.1	Quota 100 - domande pervenute per gestione e genere	147
1.4.2	Quota 100 - domande pervenute per età anno 2019	148
1.4.3	Quota 100 - domande pervenute per età anno 2020	150
1.4.4	Quota 100 - domande pervenute per età dal 01/01/2021 al 09/2021	152
1.4.5	Quota 100 - esito domande anno 2019	154
1.4.6	Quota 100 - esito domande anno 2020	155
1.4.6.1	Quota 100 - esito domande al 30/09/2021	157
1.4.7	Quota 100 - pensioni liquidate per età 2019	158
1.4.8	Quota 100 - pensioni liquidate per età 2020	160
1.4.9	Quota 100 - pensioni liquidate per età dal 01/01/2021 al 09/2021	162
1.4.10	Quota 100 - pensioni liquidate anno 2020 per reddito 2019	164
1.4.11	Quota 100 - pensioni liquidate anno 2021 per reddito 2020	166
1.4.12	Quota 100 - domande e spesa preventivata (in mln di euro)	169
1.5.1	Lavoratori precoci - domande	170
1.5.2	Lavoratori precoci - domande pervenute per genere	172
1.5.3	Lavoratori precoci - domande accolte per genere	173
1.5.4	Lavoratori precoci - domande respinte per genere	174
1.5.5	Lavoratori precoci - domande per regione anno 2020	175
1.5.5.1	Lavoratori precoci - domande per regione - dal 01/01/2021 al 30/04/2021	176
1.5.6	Lavoratori precoci - spesa per domande certificate (in euro)	177
1.5.7	Lavoratori precoci - onere medio per tipologia	178

I.6.1	Lavori usuranti - domande per gestione	179
I.6.2	Lavori usuranti - oneri al 31/10/2021 e stanziamenti (in mln di €)	180
I.6.3	Lavori usuranti - domande accolte e onere medio procapite - trend anni 2017 - 2020 e 31/10/2021	181
I.7.1	APE Sociale – domande pervenute per genere	182
I.7.2	APE Sociale - domande accolte per genere	184
I.7.3	APE Sociale - domande respinte per genere	186
I.7.4	APE Sociale - domande in istruttoria per genere	188
I.7.5	APE Sociale - domande con esiti per regione anno 2020	190
I.7.5.1	APE Sociale - domande con esiti per regione - dal 01/01/2021 al 07/2021	191
I.7.6	APE Sociale - onere e durata media domande accolte	192
I.7.7	APE Sociale - oneri e stanziamenti (in euro)	193
I.8.1	APE Volontario - domande di certificazione per genere e data di nascita dal 2018 al 31 dicembre 2019	194
I.8.2	APE Volontario - domande certificazione per gestione e genere anno 2018 e 2019	195
I.8.3	APE Volontario - domande di certificazione per regione - dal 2018 al 31 dicembre 2019	196
I.8.4	APE Volontario - domande di certificazione e perfezionamento finanziamenti - dal 2018 al 31 dicembre 2019	197
I.9.1	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) - beneficiari e oneri 2007 - 2020 e luglio 2021	199
I.9.2	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) - beneficiari e oneri per regione 2015 - 2020 e luglio 2021	200
I.9.3	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel 2018 - beneficiari	202
I.9.4	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel 2018 - oneri (in euro)	203
I.9.5	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel 2019 - beneficiari	204
I.9.6	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel 2019 - oneri (in euro)	205
I.9.7	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel 2020- beneficiari	206
I.9.8	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel 2020 - oneri (in euro)	207
I.9.9	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) - pagata nel luglio 2021 - beneficiari	208
I.9.10	Somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) pagata nel luglio 2021 - oneri (in euro)	209
I.10.1	Pensioni IVS gestioni private - tempi di definizione al 31 dicembre 2020	210
I.10.2	Pensioni IVS gestioni private - tempi di definizione al 30/09/2021	211
I.10.3	Pensioni IVS Fondi Speciali - tempi di definizione al 31 dicembre 2020	212
I.10.4	Pensioni IVS Fondi Speciali - tempi di definizione al 30/09/2021	213
I.10.5	Pensioni Gestioni Private - Quota 100 - tempi di definizione al 31 dicembre 2020	214

I.10.6	Pensioni Fondi Speciali - Quota 100 - tempi di definizione al 31 dicembre 2020	215
I.10.7	Pensioni Gestioni Pubbliche di vecchiaia e anticipate - tempi di pagamento al 31 dicembre 2020	217
I.10.8	Pensioni Gestioni Pubbliche di vecchiaia e anticipate - tempi di pagamento al 30/09/2021	218
I.10.9	Pensioni Gestioni Pubbliche ai superstiti da pensionato - tempi di pagamento al 31 dicembre 2020	220
I.10.10	Pensioni Gestioni Pubbliche ai superstiti da pensionato - tempi di pagamento al 30/09/2021	221
I.10.11	Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da lavoratore - tempi di pagamento al 31 dicembre 2020	222
I.10.12	Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da lavoratore - tempi di pagamento al 30/09/2021	223
I.10.13	Pensioni Gestioni Pubbliche - Quota 100 - tempi di pagamento al 31 dicembre 2020	224

2. Ammortizzatori sociali

2.1	Ammortizzatori Sociali per cessazione di rapporto lavorativo	233
2.1.1	NASpl - importo lordo mensile della prestazione al primo mese	234
2.1.2	NASpl - importo lordo mensile della prestazione al primo mese per regione	236
2.1.3	NASpl suddivisa per regione e genere 2017-2018-2019	238
2.1.4	NASpl suddivisa per regione e genere 2020 e dal 01/01/2021 al 19/10/2021	240
2.1.5	NASpl - prestazioni per classi di durata teorica	242
2.1.6	NASpl - prestazioni concluse	245
2.1.7	NASpl - tempi di erogazione - 2019	246
2.1.8	NASpl - tempi di erogazione - 2020	248
2.1.9	NASpl - tempi di erogazione dal 01/01/2021 al 08/2021	250
2.2	Ammortizzatori Sociali - Sospensione Rapporto Lavorativo	252
2.2.1	Cassa integrazione Guadagni ore autorizzate, ore utilizzate e indice di tiraggio	253
2.2.2	Cassa Integrazione Guadagni - serie storica delle ore utilizzate	254
2.2.3	Cassa Integrazione Guadagni - serie storica delle ore utilizzate, beneficiari e costi	255
2.2.4	Cassa Integrazione Guadagni - beneficiari per regione	256
2.2.5	CIGO - beneficiari per regione	257
2.2.6	CIGS - beneficiari per regione	258
2.2.7	CIGD - beneficiari per regione	259
2.2.8	Contratti di Solidarietà - beneficiari per regione	260
2.2.9	CISOA - serie storica e costi	261

2.3.1	Fondo di Integrazione Salariale dal 2016 fino al 19/10/2021 (Causale Ordinaria e Causale COVID-19)	262
2.3.2	Fondo di Integrazione Salariale 2020 fino al 02/11/2021 (Causale Ordinaria)	264
2.3.3	Fondo di Integrazione Salariale 2020 fino al 02/11/2021 (Causale Covid-19)	266
2.4.1	Fondo di solidarietà ASSICURATIVI	268
2.4.2	Fondo di solidarietà CREDITO ORDINARIO	270
2.4.3	Fondo di solidarietà FONDO CREDITO COOPERATIVO	272
2.4.4	Fondo di solidarietà POSTE	274
2.4.5	Fondo di solidarietà TRASPORTO AEREO	276
2.4.6	Fondo di solidarietà TRASPORTO PUBBLICO	278
2.4.7	Fondo di solidarietà SOLIMARE	280
2.4.8	Fondo di solidarietà ORMEGGIATORI E BARCAIOLI	282
2.4.9	Fondo di solidarietà TRENTO	284
2.4.10	Fondo di solidarietà BOLZANO	286
2.4.11	Fondo di solidarietà GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE - 2020	288
2.4.12	Fondo di solidarietà TRIBUTI ERARIALI - 2020	289
2.5.1	Fondo di garanzia - TFR	290
2.5.2	Fondo di garanzia - crediti da lavoro	291
2.5.3	Fondo di garanzia - posizione previdenziale complementare	292
2.6	Spesa per Ammortizzatori Sociali - prestazioni e contributi figurativi	293
2.7.1	Processo di lavorazione CIGO al 31/12/2020	294
2.7.2	Processo di lavorazione CIGO dal 01/01/2021 al 30/09/2021	295
2.7.3	Processo di lavorazione CIGD al 31/12/2020	296
2.7.4	Processo di lavorazione CIGD dal 01/01/2021 al 30/09/2021	298
2.7.5	Processo di lavorazione FIS e Fondi di Solidarietà al 31.12.2020	300
2.7.6	Processo di lavorazione FIS e Fondi di Solidarietà dal 01/01/2021 al 30/09/2021	302
2.8.1	Report stratificazione autorizzazioni CIGO arretrato anno 2020	304
2.8.2	Report stratificazione autorizzazioni CIGO arretrato dal 01/01/2021 al 30/09/2021	305
2.8.3	Report stratificazione autorizzazioni CIGD arretrato 2020	306
2.8.4	Report stratificazione autorizzazioni CIGD arretrato dal 01/01/2021 al 30/09/2021	307
2.8.5	Report stratificazione autorizzazioni FIS e Fondi arretrato 2020	308
2.8.6	Report stratificazione autorizzazioni FIS e Fondi arretrato dal 01/01/2021 al 30/09/2021	311
2.8.7	Report stratificazione pagamenti CIGO/CIGD/Fondi arretrato 2020	312
2.8.8	Report stratificazione pagamenti CIGO/CIGD/Fondi arretrato dal 01/01/2021 al 30/09/2021	315

2.9.1	Flusso di pagamenti totale al 31/12/2020	316
2.9.2	Flusso di pagamenti totale dal 01/01/2021 al 30/09/2021	318
2.10.1	Tempi di attraversamento CIGO dal 01/01/2021 al 30/09/2021	320
2.10.2	Tempi di attraversamento CIGD regionale dal 01/01/2021 al 30/09/2021	321
2.10.3	Tempi di attraversamento CIGD regionale Prorogata - dal 01/01/2021 al 30/09/2021	322
2.10.4	Tempi di attraversamento CIGD - Plurilocalizzate Ministeriali - dal 01/01/2021 al 30/09/2021	323
2.10.5	Tempi di attraversamento CIGD Proroga Plurilocalizzate Ministeriali dal 01/01/2021 al 30/09/2021	324
2.10.6	Tempi di attraversamento FIS dal 01/01/2021 al 30/09/2021	325
2.10.7	Tempi di attraversamento altri Fondi di solidarietà dal 01/01/2021 al 30/09/2021	326

Tomo C

3. Prestazioni assistenziali e sociali

3.1.1	Invalidità civile - prestazioni vigenti	335
3.1.2	Invalidità civile - prestazioni vigenti per genere e regione	336
3.1.3	Invalidità civile - pensioni vigenti per genere e regione	337
3.1.4	Invalidità civile - indennità di accompagnamento vigente per genere e regione	338
3.1.5	Invalidità civile - indennità di accompagnamento vigente per fasce di età e genere	340
3.1.6	Invalidità civile - indennità di accompagnamento vigente per classi di età e regione	342
3.1.7	Invalidità civile - prestazioni liquidate per genere e regione	344
3.1.8	Invalidità civile - pensioni liquidate per genere e regione	345
3.1.9	Invalidità civile- indennità di accompagnamento liquidate per genere e regione	347
3.1.10	Invalidità civile - fruitori per tipo di prestazioni e genere	348
3.1.11	Invalidità civile - prestazioni fruitori per regione	350
3.1.12	Invalidità civile - fruitori per regione	351
3.1.13	Invalidità civile - fruitori per età media e genere	353
3.1.14	Invalidità civile - attività sanitaria dal 01/01/2019 al 31/12/2020	354
3.1.15	Invalidità civile - attività sanitaria dal 01/01/2021 al 30/04/2021	356
3.1.16	Invalidità civile - attività sanitaria dal 01/05/2021 al 30/06/2021	358

3.1.17	Invalidità civile - attività sanitaria dal 01/07/2021 al 31/08/2021	359
3.1.18	Invalidità civile - attività sanitaria dal 01/09/2021 al 31/10/2021	370
3.1.19	Invalidità civile - attività sanitaria di competenza INPS dal 01/01/2019 al 31/12/2020	374
3.1.20	Invalidità civile - attività sanitaria di competenza INPS dal 01/01/2021 al 30/04/2021	376
3.1.21	Invalidità civile - attività sanitaria di competenza INPS dal 01/05/2021 al 30/06/2021	378
3.1.22	Invalidità civile - attività sanitaria di competenza INPS dal 01/07/2021 al 31/08/2021	380
3.1.23	Invalidità civile - attività sanitaria di competenza INPS dal 01/09/2021 al 31/10/2021	382
3.1.24	Invalidità civile - attività sanitaria di competenza delle regioni	384
3.1.25	Invalidità civile - presenza di medici Inps a visite di prima istanza di competenza dei sistemi sanitari regionali	385
3.1.26	Invalidità civile - tempi medi fase sanitaria	386
3.1.27	Invalidità civile - tempi medi fase amministrativa	387
3.1.28	Invalidità civile - tempi medi fase sanitaria e amministrativa	388
3.1.29	Invalidità civile – distribuzione numero prestazioni per fasce temporali di sola liquidazione 2020	389
3.1.30	Invalidità Civile - regioni in convenzione - prestazioni arretrate distribuite per anno di presentazione domanda senza verbale definitivo	390
3.1.31	Invalidità Civile - prestazioni arretrate di revisione distribuite per anno di verifica senza verbale definitivo	391
3.1.32	Invalidità Civile - regioni non in convenzione - prestazioni arretrate distribuite per anno di presentazione domanda senza verbale ASL	392
3.1.33	Invalidità Civile - regioni non in convenzione - prestazioni arretrate distribuite per anno di presentazione domanda, in attesa valutazione INPS	393
3.1.34	Invalidità Civile - regioni non in convenzione - prestazioni arretrate distribuite per anno di presentazione domanda con verbale ASL sospeso	394
3.2	RdC e PdC - domande per regione - 2019	395
3.2.1	RdC e PdC - domande per regione - 2020	396
3.2.2	RdC e PdC- domande per regione - 2021	397
3.2.3	RdC e PdC - domande accolte per regione 2019	398
3.2.4	RdC e PdC- domande accolte per regione 2020	399
3.2.5	RdC e PdC - domande accolte per regione 2021	400
3.2.6	RdC e PdC - domande per fasce di età 2019	401
3.2.7	RdC e PdC - domande per fasce di età 2020	402
3.2.8	RdC e PdC - domande per fasce di età 2021	403
3.2.9	RdC e PdC - domande per fasce di età con presenza di minori o inabili 2019	404

3.2.10	RdC e PdC - domande per fasce di età con presenza di minori o inabili 2020	405
3.2.11	RdC e PdC - domande per fasce di età con presenza di minori o inabili 2021	406
3.2.12	RdC e PdC - domande per tipo di prestazione 2019	407
3.2.13	RdC e PdC - domande per tipo di prestazione 2020	408
3.2.14	RdC e PdC- domande per tipo di prestazione 2021	409
3.2.15	RdC e PdC - domande per numero componenti nucleo familiare 2019	410
3.2.16	RdC e PdC - domande per numero componenti nucleo familiare 2020	411
3.2.17	RdC e PdC - domande per numero componenti nucleo familiare 2021	412
3.2.18	RdC - beneficiari e spesa 2019	413
3.2.19	RdC - beneficiari e spesa 2020	414
3.2.20	RdC - beneficiari e spesa 2021	415
3.2.21	PdC - beneficiari e spesa 2019	416
3.2.22	PdC - beneficiari e spesa 2020	417
3.2.23	PdC - beneficiari e spesa 2021	418
3.3	Rel - domande per regione dal 01/01/2018 al 29/05/2019	419
3.3.1	Rel - domande accolte per regione dal 01/01/2018 al 29/05/2019	420
3.3.2	Rel - importo prestazione e beneficiari per numero di componenti del nucleo familiare - domande dal 01/01/2018 al 29/05/2019	421
3.3.3	Rel - domande respinte per regione dal 01/01/2018 al 29/05/2019	422
3.3.4	Rel - spesa per regione 2019	423
3.3.5	Rel - importo medio beneficiario per composizione del nucleo familiare - 2019	424
3.3.6	REM- domande per regione - 2020	425
3.3.7	REM- domande per regione - dal 01/01/2021 al 31/07/2021	426
3.3.8	REM - beneficiari e spesa - 2020	427
3.3.9	REM - beneficiari e spesa - dal 01/01/2021 al 31/07/2021	428
3.4	Assegni e pensioni sociali - prestazioni vigenti per genere	429
3.4.1	Assegni e pensioni sociali - prestazioni vigenti per regione	430
3.4.2	Assegni e pensioni sociali - prestazioni vigenti età media per genere	431
3.4.3	Assegni e pensioni sociali - valore medio in euro	432
3.5	Carta Acquisti - beneficiari e oneri	433
3.6.1	Beneficiari delle prestazioni di inclusione	434
3.6.2	Oneri delle prestazioni di inclusione	435
3.7	Assegni al nucleo familiare e assegni familiari	436
3.7.1	Assegni al nucleo familiare - lavoratori dipendenti privati per regione	437
3.7.2	Assegni al nucleo familiare - spesa (in mln di euro)	438

3.8.1	Assegno per congedo matrimoniale - spesa (in mln di euro)	439
3.9.1	Premio alla nascita	440
3.9.2	Bonus bebè - beneficiari	441
3.9.3	Bonus Bébé - beneficiari e spesa per regione 2017- 2018- 2019	442
3.9.4	Bonus Bébé - beneficiari e spesa per regione 2020 e 30/08/2021	443
3.9.5	Bonus asilo nido	444
3.9.6	Bonus Nido - contributo frequenza per regione domande accolte	446
3.9.7	Bonus Nido - supporto presso al propria abitazione per regione	447
3.9.8	Spesa per trattamenti economici di maternità e paternità (in mln di euro)	448
3.10	Assistenza alle persone con handicap - beneficiari tra i lavoratori dipendenti del settore privato	451
3.10.1	Assistenza alle persone con handicap - spesa per prestazioni per lavoratori dipendenti privati (in mgl)	452
3.11	Welfare integrativo - beneficiari	454
3.11.1	Welfare integrativo - Home Care Premium (HCP) 2017-2018-2019	456
3.11.2	Welfare integrativo - Home Care Premium (HCP) 2020 e 11/2021	458
3.11.3	Welfare integrativo - entrate (in mln di euro)	459
3.11.4	Welfare integrativo - uscite (in mln di euro)	460
3.11.5	Welfare integrativo - patrimonio (in euro) - 2019	462
3.11.6	Welfare integrativo - patrimonio (in euro) - 2020	463
3.11.7	Welfare integrativo - patrimonio (in euro) - 11/2021	464

4. Prestazioni a tutela della salute

4.1	Prestazioni malattia requisiti ordinari e COVID-19	470
4.1.1	Prestazioni malattia requisiti COVID-19	472

5. Rapporti tra utenza e Inps

5.1	PIN (Personal Identification Number)	482
5.1.1	PIN in essere per regione fino al 30/09/2021	483
5.1.2	PIN in essere per fasce di età	484
5.1.3	Utenti che hanno utilizzato i servizi online autenticati per fasce di età	485
5.1.4	Utenti che hanno utilizzato i servizi online autenticati per regione	486
5.2	Accesso ai servizi on line autenticati per tipologia di credenziali utilizzate	487
5.3	Accessi al Portale INPS	488
5.3.1	Accessi autenticati al Portale INPS per fasce di età	489
5.3.2	Top ten visite informative senza credenziali	490
5.3.3	Top ten accessi ai servizi online con credenziali	491
5.4	Contact Center Multicanale (CCM) - organizzazione e contatti	492
5.4.1	CCM - Top Ten contatti di tipo informativo	493
5.4.2	CCM - Top Ten contatti per servizi online	494
5.5	Relazioni telematiche - soggetti ed istanze	495
5.6	Informazione di primo livello - canale di prenotazione	496

6. Organizzazione e professionalità

6.1	Sedi, Strutture e Funzioni	502
6.1.1	Presenza di almeno una struttura INPS, Punto Cliente, Patronato o CAF nel Comune	503
6.1.2	Distribuzione delle presenze nei comuni	507
6.1.3	Personale INPS - per aree funzionali	511
6.1.4	Personale INPS - per genere	512
6.1.5	Unità e giornate di formazione al personale INPS	513
6.1.6	Giornate di docenza formativa al personale INPS	514

7. Contenzioso

7.1.0	Ricorsi pervenuti per competenza Comitati/materia	521
7.1.1	Attività dei Comitati	522
7.1.2	Ricorsi Comitati provinciali e Commissioni speciali	523
7.1.2.1	Ricorsi Comitati provinciali	525
7.1.2.2	Ricorsi Commissione speciale lavoratori dipendenti - CSLD	526
7.1.2.3	Ricorsi Commissioni Artigiani - CSA, Commercianti - CSC e CS CD-CM	528
7.1.2.4	Ricorsi a livello territoriale (Comitati provinciali - Commissioni speciali – CISOA)	530
7.1.3	Ricorsi Commissione cassa Integrazione Salariale Operai Agricoli (CISOA)	532
7.1.4	Ricorsi Comitati regionali	533
7.1.5.1	Ricorsi Comitato amministratore Fondo Prestazioni Lavoratori Dipendenti	534
7.1.5.2	Ricorsi Comitato amministratore Gestione prestazioni temporanee (GPT)	535
7.1.5.3	Ricorsi Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti di diritto pubblico	536
7.1.5.4	Ricorsi Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti locali	537
7.1.5.5	Ricorsi Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti civili e militari dello Stato e ai loro superstiti	538
7.1.5.6	Ricorsi Comitato di vigilanza per le pensioni ai sanitari	539
7.1.5.7	Ricorsi Comitato di vigilanza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali ed ai coadiutori	540
7.1.5.8	Ricorsi Comitato di vigilanza per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	541
7.1.5.9	Ricorsi Comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	542
7.1.5.10	Ricorsi Comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti	543
7.1.5.11	Ricorsi Comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	544
7.1.5.12	Ricorsi Comitato Gestione separata (Parasubordinati)	546
7.1.5.13	Comitato Fondo Integrazione Salariale (FIS)	547
7.1.5.14	Comitato Gestione dei contributi interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	548
7.1.5.15	Ricorsi Fondo speciale Ferrovie dello Stato S.p.A.	549
7.1.5.16	Ricorsi Comitato Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica	550
7.1.5.17	Ricorsi Fondo speciale volo	551

7.1.5.18	Ricorsi Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito	552
7.1.5.19	Ricorsi Comitato di vigilanza dei fondi di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari	553
7.1.5.20	Ricorsi Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati (CAU)	554
7.1.6	Ricorsi amministrativi gerarchici	555
7.1.7	Legenda	556
7.2.0	Oneri legali contenzioso giudiziario (in euro)	557
7.2.1	Contenzioso giudiziario – quadro generale	559
7.2.2	Contenzioso giudiziario ordinario per esito	560
7.2.3	Contenzioso giudiziario ordinario per materia	562
7.2.4	Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia	564
7.2.5	Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico	566
7.2.6	Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per tipo di prestazioni	568
7.2.7	Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità	570
7.2.8	Contenzioso giudiziario Fondi speciali	572
7.2.9	Contenzioso giudiziario previdenza agricola	574
7.3	Contenzioso giudiziario Invalidità Civile	575
7.4	Contenzioso giudiziario Corte dei Conti - I e II grado	576


8. Ricerca e Innovazione

8.1	Ricerca - in House	583
8.2	Ricerca - Supporto alle decisioni dell'Istituto	584
8.3	Ricerca - Bandi VisitINPS	586
8.3.1	Ricerca Bandi VisitINPS - ScholarB	587
8.3.2	Ricerca - Bandi VisitINPS - Monitoraggio tematiche di genere	588
8.4	Convegnistica, seminari e formazione	589
8.5	Indirizzi del CIV - Open Data - 2019/2022	590
8.5.1	Linee guida/Alta amministrazione CdA- Open Data 2019/2022	592
8.6	Progetto strategico "Sistema Open Data INPS"	593
8.7	Personale al 31 dicembre	594

9. Patrimonio a reddito

9.1	Patrimonio immobiliare (in euro)	600
9.1.1	Patrimonio immobiliare da reddito (in euro)	601
9.1.2	Patrimonio immobiliare da reddito per regione (in euro)	602
9.1.3	Gestione immobili da reddito (in euro)	603
9.1.4	Redditività Patrimonio Immobiliare Gestione Diretta (in euro)	604
9.1.5	Redditività Patrimonio Immobiliare Gestione Indiretta (in euro)	605
9.1.6	Patrimonio da reddito per tipologia (in euro)	606
9.2	Patrimonio da reddito distribuzione territoriale	607
9.2.1	Terreni - Tipologia contrattuale e dimensione unità agricole	608
9.2.2	Terreni - Patrimonio da reddito - distribuzione territoriale per tipologia	609
9.2.3	Terreni - Patrimonio da reddito - distribuzione territoriale per valore immobiliare - 2020	610
9.3	Patrimonio mobiliare (in euro)	612
9.3.1	Patrimonio mobiliare - Fondi immobiliari INPS (in euro)	613
9.3.2	Patrimonio mobiliare - Fondo immobiliare i3 INPS (in euro)	614
9.3.3	Patrimonio mobiliare - Fondo immobiliare i3 Silver (in euro)	615
9.3.4	Patrimonio mobiliare -Fondo di trasferimento INPS - I3 DANTE (in euro)	616





**Un quadriennio di
profondi mutamenti**

Indice Tavole

Un quadriennio di profondi mutamenti

0.1	Numero medio annuo degli assicurati	9
0.1.1	Numero medio annuo degli assicurati - distribuzione settoriale	10
0.1.2	Numero medio annuo degli assicurati per genere	12
0.1.3	Numero medio annuo degli assicurati - ambiti territoriali	14
0.1.4	Numero medio annuo degli assicurati - dipendenti privati per qualifica	16
0.1.5	Numero medio annuo degli assicurati - Gestione Separata per tipologia	17
0.1.6	Numero medio assicurati - Gestione Separata per tipo di attività e tipologia	18
0.1.7	Numero medio assicurati - Gestione Separata per committenti	20
0.1.8	Numero medio assicurati - lavoratori domestici per nazionalità	21
0.1.9	Campione degli assicurati distinti per Gestioni e sistema di calcolo della pensione	22
0.2	Pensionati al 31 dicembre	23
0.2.1	Pensionati per regione e genere al 31 dicembre	24
0.2.2	Pensionati - rapporto su popolazione	26
0.2.3	Pensionati per tipologia al 31 dicembre	28
0.3	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito	30
0.3.1	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito per genere	31
0.3.2	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito per età media e genere	33
0.3.3	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per sospensione di rapporto di lavoro) per regione	34
0.3.4	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per cessazione di rapporto di lavoro) per regione	36
0.4	Beneficiari delle prestazioni di inclusione	38
0.5	Beneficiari degli assegni al nucleo familiare e degli assegni familiari	39
0.6	Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per genere	40
0.6.1	Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per classi di età	42
0.7	Beneficiari congedo di paternità per classi di età e tipologia di congedo	45
0.8	Beneficiari congedo parentale per genere	46
0.8.1	Congedo parentale - beneficiari per classi di età	48
0.9	Beneficiari - Bonus	50
0.9.1	Bonus Bebè - beneficiari	51

0.10	Platea utenti Inps 2017-2020	52
0.10.1	Platea imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche 2017 - 2020	53
0.11	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche	55
0.11.1	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche fino a 49 addetti	56
0.11.2	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche oltre 49 addetti	58
0.11.3	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Nord	60
0.11.4	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Centro	61
0.11.5	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Sud e isole	63
0.11.6	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - NORD - CENTRO - SUD e ISOLE 2020	64
0.11.7	Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Italia 2020	66
0.12	Entrate (in mln di euro)	67
0.12.1	Uscite istituzionali (in mln di euro)	68
0.13	Saldo bilancio finanziario di competenza e di parte corrente	69
0.14	Prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali (in mln di euro)	70
0.14.1	APE Sociale (in mln di euro)	71
0.14.2	Reddito e Pensione di cittadinanza (in mln di euro)	72
0.14.3	Reddito di emergenza (in mln di euro)	73
0.14.4	Trattamenti di disoccupazione (in mln di euro)	74
0.14.5	TFS/TFR dipendenti pubblici (in mln di euro)	75
0.14.6	Risorse anticipate dalle aziende per prestazioni gestite dall'INPS (in mln di euro)	76
0.14.7	Erogazioni per maternità e natalità (in mln di euro)	77
0.14.8	Assegni al nucleo familiare (in mln di euro)	78
0.14.9	Assegni e pensoni sociali (in mln di euro)	79
0.14.10	Prestazioni di invalidità civile (in mln di euro)	80
0.14.11	Prestazioni Covid-19 (in mln di euro)	81
0.14.12	Assegni erogati dai Fondi di Solidarietà (in mln di euro)	82
0.14.13	Sostegno familiare Covid-19 (in mln di euro)	83
0.15	Riaccertamento dei residui attivi e passivi (in mln di euro)	84
0.15.1	Crediti (in mln di euro)	85
0.15.2	Riscossioni Agente della Riscossione (in mln di euro)	86
0.15.3	Crediti trasmessi per Agente della Riscossione (in mln di euro)	87
0.15.4	Sgravi/annullamenti per Agente della Riscossione (in mln di euro)	88
0.15.5	Sospensioni per Agente della riscossione (in mln di euro)	89
0.15.6	Saldo e Stralcio	90
0.15.7	Rottamazioni (compreso saldo e stralcio) per contributo/gestione	92
0.15.8	Crediti stralciati al 31/12/2020 (in mln di euro)	93

0.16	Attività di Vigilanza ispettiva	94
0.16.1	Attività di vigilanza documentale	95
0.16.2	Attività di vigilanza documentale - Maggiori accertamenti e minori uscite (in mln di euro)	96
0.16.3	Oneri legali contenzioso giudiziario in euro	98

Tavola 0.1 - Numero medio annuo degli assicurati

GESTIONI	2017	2018	2019	2020
LAVORATORI DIPENDENTI	17.526.246	17.598.065	17.846.921	17.513.885
<i>Privati</i>	14.254.046	14.260.565	14.545.921	14.208.085
<i>Pubblici</i>	3.272.200	3.337.500	3.301.000	3.305.800
LAVORATORI PARASUBORDINATI	768.000	805.000	831.000	819.000
LAVORATORI AUTONOMI	4.209.342	4.130.981	4.041.636	3.984.345
<i>Artigiani</i>	445.552	1.590.111	1.552.773	1.530.125
<i>Commercianti</i>	1.631.890	2.089.700	2.044.000	2.020.000
<i>CD/CM</i>	2.131.900	451.170	444.863	434.220
ALTRE PREVIDENZIALI	19.672	19.649	19.615	19.488
TOTALE	22.523.260	22.553.695	22.739.172	22.336.718

NOTA 1) Nel dato "Lavoratori Parasubordinati" sono conteggiate anche le Partite IVA

NOTA 2) Le "Altre Previdenziali" comprendono: gli assicurati dei Fondi sostitutivi dell'AGO (Volo, Dazieri, Pensioni ex dipendenti Ferrovie dello Stato, ex Ipost). Fondi integrativi dell'AGO (Gas, Esattoriali, Minatori). Dal 2019 gestioni Spettacolo e Sport. Altre gestioni e assicurazioni facoltative (Fondo Clero, Fondo Previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare, Facoltative, Pensioni in totalizzazione e in regime di cumulo)

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.1 - Numero medio annuo degli assicurati - distribuzione settoriale

GESTIONI	2017			2018		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
DIPENDENTI PRIVATI (esclusi domestici e agricoli)	Industria in senso stretto		3.765.838	1.024.176	2.693.100	3.717.276
	Costruzioni		731.411	68.089	651.870	719.959
	Commercio		2.037.685	979.578	1.045.158	2.024.736
	Trasporti e Magazzinaggio		957.714	204.159	751.882	956.041
	Servizi Alloggio e Ristorazione		1.108.630	606.274	539.918	1.146.192
	Servizi Informazione e Comunicazione		447.653	181.556	266.185	447.741
	Finanziarie Assicurate, Servizi Imprese, Intrattenimento		2.404.511	1.232.818	1.183.040	2.415.859
	Istruzione, Sanità Assistenza Sociale		1.024.550	803.936	237.696	1.041.632
	Immobiliari ed Altre		487.055	282.768	195.362	478.129
	TOTALE		12.965.046	5.383.354	7.564.211	12.947.565
DIPENDENTI PRIVATI (domestici e agricoli)	Operai Agricoli		597.000	185.790	422.210	608.000
	Lavoratori Domestici		692.000	627.041	77.959	705.000
	TOTALE		1.289.000	812.831	500.169	1.313.000
TOTALE DIPENDENTI PRIVATI			14.254.046	6.196.185	8.064.380	14.260.565
DIPENDENTI PUBBLICI	Statali		1.929.000	1.113.317	866.683	19.649
	Enti Locali		1.197.000	747.571	462.429	1.210.000
	Sanitari Medici		117.000	53.970	64.030	118.000
	Insegnanti Materna		25.200	24.918	582	25.500
	Ufficiali Giudiziari		4.000	2.316	1.684	4.000
	TOTALE		3.272.200	1.942.092	1.395.408	3.337.500
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Lavoratori Parasubordinati		768.000	300.865	504.135	805.000
	TOTALE		768.000	300.865	504.135	805.000
LAVORATORI AUTONOMI	Artigiani		1.631.890	330.604	1.259.507	1.590.111
	Commercianti		2.131.900	724.644	1.365.056	2.089.700
	Coltivatori Diretti		445.552	151.644	299.526	451.170
	TOTALE		4.209.342	1.206.893	2.924.088	4.130.981
TOTALE ASSICURATI			22.503.588	9.646.034	12.888.012	22.534.046
ALTRE PREVIDENZIALI			19.672	0	0	19.649
TOTALE GENERALE			22.523.260			22.553.695

NOTA 1) Gli assicurati tra i dipendenti privati (esclusi domestici e agricoli) comprendono tutti i lavoratori alle dipendenze private, siano essi assicurati nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipen

NOTA 2) Nei "Lavoratori Parasubordinati" sono conteggiate anche le partite IVA

NOTA 3) Gli assicurati delle altre gestioni comprendono Fondo clero, Ex Sportass, Gestione lavori di cura non retribuiti

NOTA 4) Non è disponibile la distribuzione territoriale del dato ALTRE PREVIDENZIALI, conteggiati quindi esclusivamente nelle colonne del TOTALE GENERALE

NOTA 5) Per il 2017 non si dispone della suddivisione per genere; analogamente per le altre gestioni non si dispone la suddivisione per genere

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.1 - Numero medio annuo degli assicurati - distribuzione settoriale

GESTIONI	2019			2020			
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE	
DIPENDENTI PRIVATI (esclusi domestici e agricoli)	Industria in senso stretto	1.042.479	2.746.491	3.788.969	1.036.732	2.762.687	3.799.419
	Costruzioni	70.554	679.621	750.175	72.467	700.051	772.518
	Commercio	994.572	1.066.554	2.061.126	967.960	1.066.475	2.034.435
	Trasporti e Magazzinaggio	209.905	769.463	979.368	210.899	772.713	983.612
	Servizi Alloggio e Ristorazione	632.835	569.094	1.201.929	488.501	439.840	928.341
	Servizi Informazione e Comunicazione	188.495	276.653	465.148	192.167	291.559	483.726
	Finanziarie Assicurate, Servizi Imprese, Intrattenimento	1.243.868	1.188.837	2.432.705	1.207.800	1.159.200	2.367.000
	Istruzione, Sanità Assistenza Sociale	829.865	246.846	1.076.711	852.009	258.124	1.110.133
	Immobiliari ed Altre	289.423	195.367	484.790	276.867	188.036	464.903
TOTALE	5.501.994	7.738.927	13.240.921	5.305.402	7.638.685	12.944.087	
DIPENDENTI PRIVATI (domestici e agricoli)	Operai Agricoli	183.084	426.916	610.000	162.291	392.709	555.000
	Lavoratori Domestici	619.558	75.442	695.000	630.012	78.988	709.000
	TOTALE	802.642	502.358	1.305.000	792.303	471.697	1.264.000
TOTALE DIPENDENTI PRIVATI	6.304.636	8.241.285	14.545.921	6.097.705	8.110.382	14.208.087	
DIPENDENTI PUBBLICI	Statali	1.104.370	861.630	1.966.000	1.112.234	867.766	1.980.000
	Enti Locali	742.392	446.608	1.189.000	736.773	443.227	1.180.000
	Sanitari Medici	55.436	61.564	117.000	55.910	62.090	118.000
	Insegnanti Materna	24.415	585	25.000	23.438	562	24.000
	Ufficiali Giudiziari	2.336	1.664	4.000	2.219	1.581	3.800
	TOTALE	1.928.949	1.372.051	3.301.000	1.930.574	1.375.226	3.305.800
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Lavoratori Parasubordinati	312.306	518.694	831.000	299.242	519.758	819.000
	TOTALE	312.306	518.694	831.000	299.242	519.758	819.000
LAVORATORI AUTONOMI	Artigiani	325.866	1.226.907	1.552.773	320.867	1.209.258	1.530.125
	Commercianti	707.900	1.336.100	2.044.000	696.671	1.323.329	2.020.000
	Coltivatori Diretti	148.326	296.537	444.863	143.929	290.291	434.220
TOTALE	1.182.092	2.859.544	4.041.636	1.161.467	2.822.878	3.984.345	
TOTALE ASSICURATI	9.727.983	12.991.574	22.719.557	9.488.988	12.828.244	22.317.232	
ALTRE PREVIDENZIALI	0	0	19.615	0	0	19.488	
TOTALE GENERALE			22.739.172			22.336.720	

Tavola 0.1.2 - Numero medio annuo degli assicurati per genere

GESTIONI	2017			2018		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
LAVORATORI DIPENDENTI (esclusi domestici e agricoli)	7.271.600	8.965.646	16.237.246	7.325.446	8.959.619	16.285.065
Privati	5.386.800	7.578.246	12.965.046	5.383.354	7.564.211	12.947.565
Pubblici	1.884.800	1.387.400	3.272.200	1.942.092	1.395.408	3.337.500
OPERAI AGRICOLI	186.726	410.274	597.000	185.790	422.210	608.000
LAVORATORI DOMESTICI	615.051	76.949	692.000	627.041	77.959	705.000
LAVORATORI PARASUBORDINATI	278.543	489.457	768.000	300.865	504.135	805.000
LAVORATORI AUTONOMI	1.227.388	2.981.954	4.209.342	1.206.893	2.924.088	4.130.981
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	151.048	294.504	445.552	151.644	299.526	451.170
Artigiani	334.950	1.296.940	1.631.890	330.604	1.259.507	1.590.111
Esercenti attività commerciali	741.390	1.390.510	2.131.900	724.644	1.365.056	2.089.700
TOTALE ASSICURATI	9.579.308	12.924.280	22.503.588	9.646.034	12.888.012	22.534.046
ALTRE PREVIDENZIALI	0	0	19.672	0	0	19.649
TOTALE GENERALE			22.523.260			22.553.695

NOTA 1) Gli assicurati tra i dipendenti privati (esclusi domestici e agricoli) comprendono tutti i lavoratori alle dipendenze private, siano essi assicurati nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, nel Fondo volo, Gas, Dazieri, Minatori, Spettacolo, Sport ecc.)

NOTA 2) Nel dato "Lavoratori Parasubordinati" sono conteggiate anche le Partite IVA

NOTA 3) Gli assicurati delle altre gestioni comprendono: Fondo clero, Ex Sportass, Gestione lavori di cura non retribuiti

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.2 - Numero medio annuo degli assicurati per genere

GESTIONI	2019			2020		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
LAVORATORI DIPENDENTI (esclusi domestici e agricoli)	7.430.943	9.110.978	16.541.921	11.261.771	4.988.114	16.249.885
Privati	5.501.994	7.738.927	13.240.921	9.331.197	3.612.888	12.944.085
Pubblici	1.928.949	1.372.051	3.301.000	1.930.574	1.375.226	3.305.800
OPERAI AGRICOLI	183.084	426.916	610.000	433.360	121.640	555.000
LAVORATORI DOMESTICI	619.558	75.442	695.000	630.011	78.989	709.000
LAVORATORI PARASUBORDINATI	312.306	518.694	831.000	299.242	519.758	819.000
LAVORATORI AUTONOMI	1.182.093	2.859.543	4.041.636	1.161.467	2.822.878	3.984.345
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	148.326	296.537	444.863	143.929	290.291	434.220
Artigiani	325.866	1.226.907	1.552.773	320.867	1.209.258	1.530.125
Esercenti attività commerciali	707.901	1.336.099	2.044.000	696.670	1.323.330	2.020.000
TOTALE ASSICURATI	9.727.984	12.991.573	22.719.557	13.785.851	8.531.379	22.317.230
ALTRE PREVIDENZIALI	0	0	19.615	0	0	19.488
TOTALE GENERALE			22.739.172			22.336.718

Tavola 0.1.3 - Numero medio annuo degli assicurati - ambiti territoriali

GESTIONI	2017				2018			
	NORD	CENTRO	SUD ISOLE	TOTALE	NORD	CENTRO	SUD ISOLE	TOTALE
LAVORATORI DIPENDENTI (senza domestici e agricoli)	8.819.726	3.473.316	3.944.204	16.237.246	8.843.381	3.529.863	3.911.821	16.285.065
- Privati	7.419.486	2.705.696	2.839.864	12.947.565	7.433.238	2.702.310	2.812.017	12.947.565
- Pubblici	1.400.240	767.620	1.104.340	3.337.500	1.410.143	827.553	1.099.804	3.337.500
OPERAI AGRICOLI	184.275	78.714	334.011	597.000	194.226	82.295	331.479	608.000
LAVORATORI DOMESTICI	347.515	199.353	145.132	692.000	353.610	202.110	149.280	705.000
LAVORATORI PARASUBORDINATI	437.454	190.189	140.357	768.000	457.916	201.357	145.727	805.000
LAVORATORI AUTONOMI	2.141.179	865.062	1.203.101	4.209.342	2.095.549	851.224	1.184.208	4.130.981
- Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	229.460	75.298	140.794	445.552	230.549	75.677	144.944	451.170
- Artigiani	920.386	337.801	373.703	1.631.890	894.841	330.685	364.584	1.590.111
- Esercenti attività commerciali	991.333	451.963	688.604	2.131.900	970.159	444.862	674.679	2.089.700
TOTALE ASSICURATI	11.930.149	4.806.634	5.766.805	22.503.588	11.944.682	4.866.849	5.722.515	22.534.046
ALTRE PREVIDENZIALI	0	0	0	19.672	0	0	0	19.649
TOTALE GENERALE				22.523.260				22.553.695

NOTA 1) Gli assicurati tra i dipendenti privati (esclusi domestici e agricoli) comprendono tutti i lavoratori alle dipendenze private, siano essi assicurati nel Fondo

Pensioni Lavoratori Dipendenti, nel Fondo volo, Gas, Dazieri, Minatori, Spettacolo, Sport ecc.)

NOTA 2) Nel dato "Lavoratori Parasubordinati" sono conteggiate anche le Partite IVA

NOTA 3) Gli assicurati delle altre gestioni comprendono Fondo clero, Ex Sportass, Gestione lavori di cura non retribuiti

NOTA 4) Non é disponibile la distribuzione territoriale del dato ALTRE PREVIDENZIALI, conteggiati quindi esclusivamente nelle colonne del TOTALE GENERALE

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.3 - Numero medio annuo degli assicurati - ambiti territoriali

GESTIONI	2019				2020			
	NORD	CENTRO	SUD ISOLE	TOTALE	NORD	CENTRO	SUD ISOLE	TOTALE
LAVORATORI DIPENDENTI (senza domestici e agricoli)	9.033.756	3.537.524	3.970.641	16.541.921	8.916.607	3.439.155	3.894.124	16.249.885
- Privati	7.613.690	2.754.887	2.872.344	13.240.921	7.496.048	2.654.915	2.793.122	12.944.085
- Pubblici	1.420.066	782.637	1.098.297	3.301.000	1.420.559	784.239	1.101.002	3.305.800
OPERAI AGRICOLI	200.701	84.208	325.090	610.000	184.050	73.970	296.980	555.000
LAVORATORI DOMESTICI	350.877	198.132	145.991	695.000	359.578	197.433	151.989	709.000
LAVORATORI PARASUBORDINATI	469.682	205.755	155.563	831.000	462.922	201.881	154.197	819.000
LAVORATORI AUTONOMI	2.045.582	829.390	1.166.664	4.041.636	2.003.680	817.972	1.162.693	3.984.345
- Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	225.865	74.496	144.501	444.863	219.117	72.421	142.682	434.220
- Artigiani	873.795	321.044	357.935	1.552.773	856.989	316.470	356.666	1.530.125
- Esercenti attività commerciali	945.922	433.850	664.228	2.044.000	927.575	429.080	663.345	2.020.000
TOTALE ASSICURATI	12.100.599	4.855.008	5.763.950	22.719.557	11.926.837	4.730.410	5.659.983	22.317.230
ALTRE PREVIDENZIALI	0	0	0	19.615	0	0	0	19.488
TOTALE GENERALE				22.739.172				22.336.718

Tavola 0.1.4 -Numero medio annuo degli assicurati - dipendenti privati per qualifica

QUALIFICA	2017	2018	2019	2020
Operai	6.798.536	6.906.378	7.038.060	6.739.311
Impiegati	4.958.406	4.974.994	5.048.724	5.038.310
Quadri	443.606	110.796	458.506	475.388
Dirigenti	113.050	478.104	114.610	119.102
Apprendisti	419.187	443.373	546.488	537.292
Altro	34.124	33.921	34.534	34.681
TOTALE	12.766.909	12.947.565	13.240.921	12.944.085

NOTA 1) Dall'articolazione sono esclusi i Dipendenti Pubblici, i Lavoratori Domestici e gli Operai Agricoli

NOTA 2) Nel campo ALTRO sono riportate qualifiche residuali (tirocinanti, alternanza scuola/lavoro)

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.5 - Numero medio annuo degli assicurati - Gestione Separata per tipologia

QUALIFICA	2017		2018		2019		2020	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Collaboratori	553.044		200.173	366.272	202.229	370.078	218.383	407.034
Professionisti	225.704		100.692	137.863	110.077	148.615	80.859	112.724
TOTALE	778.749		300.865	504.135	312.306	518.694	299.242	519.758

NOTA 1) Il dato Professionisti 2020 differisce significativamente dal dato RS 2019 poichè la consistenza reale è disponibile solo dopo la chiusura delle Dichiarazioni dei Redditi che è cronologicamente differita

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.6 - Numero medio assicurati - Gestione Separata per tipo di attività e tipologia

ATTIVITÀ	2017					2018				
	COLLABORATORI		PROFESSIONISTI			COLLABORATORI		PROFESSIONISTI		TOTALE
	F	M	F	M	TOTALE	F	M	F	M	
Esclusiva	290.187		172.027		462.214	73.123	197.479	15.798	38.595	324.995
Concorrente	262857,0833		53677,08333		316.534	127.050	168.794	84.894	99.268	480.005
TOTALE	553.044		225.704		778.749	200.173	366.272	100.692	137.863	805.000

NOTA 1) Sono definiti "esclusivi" i lavoratori parasubordinati – siano essi professionisti o collaboratori – che sono iscritti in via esclusiva alla gestione e svolgono quindi unicamente attività di lavoro parasubordinato

NOTA 2) Sono definiti "concorrenti" tutti gli altri lavoratori parasubordinati, per i quali l'attività di collaborazione concorre alla formazione del reddito, avendo un altro reddito (da lavoro o da pensione). I "concorrenti" versano solo la contribuzione IVS

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.6 - Numero medio assicurati - Gestione Separata per tipo di attività e tipologia

2019					2020				
COLLABORATORI		PROFESSIONISTI			COLLABORATORI		PROFESSIONISTI		
F	M	F	M	TOTALE	F	M	F	M	TOTALE
127.519	168.813	93.191	107.940	497.464	136.867	185.809	68.678	82.812	474.167
74.710	201.265	16.887	40.675	333.536	81.516	221.225	12.181	29.912	344.833
202.229	370.078	110.077	148.615	831.000	218.383	407.034	80.859	112.724	819.000

Tavola 0.1.7 - Numero medio assicurati - Gestione Separata per committenti

NUMERO COMMITTENTI	2018			2019			2020		
	ATTIVITA'		TOTALE	ATTIVITA'		TOTALE	ATTIVITA'		TOTALE
	Concorrente	Esclusiva		Concorrente	Esclusiva		Concorrente	Esclusiva	
1 committente	247.817	265.779	513.596	252.650	266.053	518.702	277.921	292.581	570.503
2 committenti	17.445	25.015	42.460	17.859	25.260	43.119	19.209	25.138	44.347
3+ committenti	5.340	5.049	10.389	5.465	5.020	10.486	5.610	4.957	10.567
TOTALE	270.602	295.843	566.445	275.975	296.333	572.307	302.741	322.676	625.417

NOTA 1) Sono definiti "esclusivi" i lavoratori parasubordinati – siano essi professionisti o collaboratori – che sono iscritti in via esclusiva alla gestione e svolgono quindi unicamente attività di lavoro parasubordinato

NOTA 2) Sono definiti "concorrenti" tutti gli altri lavoratori parasubordinati, per i quali l'attività di collaborazione concorre alla formazione del reddito, avendo un altro reddito (da lavoro o da pensione). I "concorrenti" versano solo la contribuzione IVS

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.8 - Numero medio assicurati -lavoratori domestici per nazionalità

CATEGORIA	2017		2018		2019		2020	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Italiani	186.511		182.470	17.214	185.391	17.333	183.767	24.988
Stranieri	514.928		444.571	60.744	434.167	58.109	446.244	54.001
TOTALE	701.439		627.041	77.959	619.558	75.442	630.011	78.989

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.1.9 - Campione degli assicurati distinti per Gestioni e sistema di calcolo della pensione

GESTIONI	SU DATI CONSOLIDATI 2017			SU DATI CONSOLIDATI 2018		
	Retributivo	Misto	Contributivo	Retributivo	Misto	Contributivo
LAVORATORI DIPENDENTI	3,5%	40,0%	56,5%	2,0%	41,0%	56,9%
Privati	2,9%	37,3%	59,8%	1,8%	38,4%	59,8%
Pubblici	7,1%	58,0%	34,9%	3,5%	59,1%	37,4%
LAVORATORI PARASUBORDINATI	1,4%	29,1%	69,5%	1,1%	29,8%	69,0%
LAVORATORI AUTONOMI	5,9%	53,5%	40,6%	4,0%	57,6%	38,4%
Artigiani	6,8%	57,3%	36,0%	4,5%	61,3%	34,2%
Commercianti	4,2%	50,3%	45,5%	2,8%	54,6%	42,7%
CDCM	12,4%	56,4%	31,2%	9,1%	58,9%	32,0%
TOTALE	3,7%	41,2%	55,1%	3,7%	41,2%	55,1%

NOTA 1) Campione casuale estratto dall'archivio anagrafico relativo ai soggetti viventi al 31.12 dell'anno di riferimento e con almeno un contributo in una delle gestioni INPS con esclusione del Fondo clero, Fondo ex sportass e Assicurazioni facoltative

NOTA 2) L'analisi del campione degli assicurati (su dati consolidati 2017 e 2018) ha determinato la distribuzione percentuale assicurati per Gestioni e "regime" (sistema di calcolo della pensione)

NOTA 3) Nel campione, l'assicurato è assegnato all'ultima Gestione rilevata

NOTA 4) Nel campione, l'assegnazione al "regime" (sistema di calcolo della pensione) è effettuata, tenendo conto ove consentito, dell'anzianità utile ai fini della misura nelle varie Gestioni

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.2 - Pensionati al 31 dicembre

ANNI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Femmine	8.370.756	8.298.347	8.227.010	8.162.239	8.127.332	7.371.447
Maschi	7.293.053	7.252.087	7.250.662	7.264.608	7.334.846	8.117.672
TOTALE	15.663.809	15.550.434	15.477.672	15.426.847	15.462.178	15.489.119

NOTA 1) Pensionati titolari di pensioni da lavoro, di pensioni e di assegno sociali, di pensioni di invalidità civile e beneficiari del solo accompagnamento

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.2.1 - Pensionati per regione e genere al 31 dicembre

REGIONI	2017			2018		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Abruzzo	182.111	161.324	343.435	180.410	161.427	341.837
Basilicata	76.441	67.003	143.444	75.662	66.950	142.612
Calabria	258.088	222.916	481.004	258.083	224.886	482.969
Campania	643.910	571.689	1.215.599	642.876	574.698	1.217.574
Emilia Romagna	657.488	549.110	1.206.598	650.174	549.383	1.199.557
Friuli Venezia Giulia	185.557	160.110	345.667	183.779	160.420	344.199
Lazio	711.464	622.267	1.333.731	708.751	622.236	1.330.987
Liguria	254.567	216.744	471.311	249.712	214.091	463.803
Lombardia	1.361.333	1.166.759	2.528.092	1.349.275	1.173.030	2.522.305
Marche	228.520	197.217	425.737	226.780	197.554	424.334
Molise	44.689	38.580	83.269	44.094	38.499	82.593
Piemonte	668.045	573.577	1.241.622	659.268	571.954	1.231.222
Puglia	503.823	474.839	978.662	503.329	477.548	980.877
Sardegna	216.743	206.148	422.891	215.906	207.192	423.098
Sicilia	581.677	540.964	1.122.641	578.073	540.859	1.118.932
Toscana	537.644	469.899	1.007.543	531.108	468.607	999.715
Trentino Alto Adige	130.729	113.855	244.584	130.267	115.678	245.945
Umbria	134.177	117.662	251.839	133.427	117.882	251.309
Valle d'Aosta	17.226	15.460	32.686	17.120	15.529	32.649
Veneto	640.358	585.437	1.225.795	636.027	590.835	1.226.862
ITALIA	8.034.590	7.071.560	15.106.150	7.974.121	7.089.258	15.063.379
Estero	192.414	179.099	371.513	188.118	175.350	363.468
TOTALE	8.227.004	7.250.659	15.477.663	8.162.239	7.264.608	15.426.847
Nord	3.915.303	3.381.052	7.296.355	3.875.622	3.390.920	7.266.542
Centro	1.611.805	1.407.045	3.018.850	1.600.066	1.406.279	3.006.345
Sud e Isole	2.507.482	2.283.463	4.790.945	2.498.433	2.292.059	4.790.492

NOTA 1) Pensionati titolari di pensioni da lavoro, di pensioni ed assegno sociali, di pensioni di invalidità civile e beneficiari

del solo accompagnamento

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.2.1 - Pensionati per regione e genere al 31 dicembre

REGIONI	2019			2020		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Abruzzo	179.346	163.306	342.652	178.730	163.799	342.529
Basilicata	75.074	67.596	142.670	75.030	68.334	143.364
Calabria	257.905	227.630	485.535	259.257	229.840	489.097
Campania	642.568	582.882	1.225.450	646.076	589.062	1.235.138
Emilia Romagna	645.459	553.560	1.199.019	642.019	554.965	1.196.984
Friuli Venezia Giulia	182.727	162.116	344.843	182.429	162.879	345.308
Lazio	709.413	632.031	1.341.444	713.272	637.717	1.350.989
Liguria	247.118	214.188	461.306	244.110	212.163	456.273
Lombardia	1.342.058	1.183.855	2.525.913	1.333.145	1.183.795	2.516.940
Marche	225.421	199.368	424.789	224.453	199.696	424.149
Molise	43.840	39.072	82.912	43.409	38.958	82.367
Piemonte	653.627	574.518	1.228.145	649.464	574.111	1.223.575
Puglia	504.408	484.678	989.086	507.019	489.683	996.702
Sardegna	215.914	210.065	425.979	216.896	212.185	429.081
Sicilia	575.733	546.015	1.121.748	575.805	550.154	1.125.959
Toscana	527.322	471.878	999.200	524.771	472.561	997.332
Trentino Alto Adige	129.987	117.578	247.565	130.313	119.389	249.702
Umbria	133.138	118.790	251.928	133.216	119.337	252.553
Valle d'Aosta	17.077	15.643	32.720	16.994	15.661	32.655
Veneto	633.589	597.642	1.231.231	634.310	604.050	1.238.360
ITALIA	7.941.724	7.162.411	15.104.135	7.930.718	7.198.339	15.129.057
Estero	185.608	172.435	358.043	186.954	173.108	360.062
TOTALE	8.127.332	7.334.846	15.462.178	8.117.672	7.371.447	15.489.119
Nord	3.851.642	3.419.100	7.270.742	3.832.784	3.427.013	7.259.797
Centro	1.595.294	1.422.067	3.017.361	1.595.712	1.429.311	3.025.023
Sud e Isole	2.494.788	2.321.244	4.816.032	2.502.222	2.342.015	4.844.237

Tavola 0.2.2 - Pensionati rapporto su popolazione

REGIONI	2018					2019		
	POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1.1.2018	POPOLAZIONE OCCUPATA NEL 2018 (15 anni e più)	PENSIONATI (esclusi i residenti all'estero)	PENSIONATI SU POPOLAZIONE RESIDENTE (%)	PENSIONATI SU POPOLAZIONE OCCUPATA (%)	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2019	POPOLAZIONE OCCUPATA NEL 2019 (15 anni e più)	PENSIONATI (esclusi i residenti all'estero)
Abruzzo	1.311.580	796.840	341.837	26,1	42,9	1.311.580	497.904	342.652
Basilicata	562.869	350.371	142.612	25,3	40,7	562.869	189.704	142.670
Calabria	1.947.131	1.193.213	482.969	24,8	40,5	1.947.131	550.522	485.535
Campania	5.801.692	3.685.593	1.217.574	21,0	33,0	5.801.692	1.647.565	1.225.450
Emilia Romagna	4.459.477	2.624.614	1.199.557	26,9	45,7	4.459.477	2.032.573	1.199.019
Friuli Venezia Giulia	1.215.220	712.873	344.199	28,3	48,3	1.215.220	511.483	344.843
Lazio	5.879.082	3.716.939	1.330.987	22,6	35,8	5.879.082	2.385.941	1.341.444
Liguria	1.550.640	905.212	463.803	29,9	51,2	1.550.640	611.767	461.306
Lombardia	10.060.574	6.035.181	2.522.305	25,1	41,8	10.060.574	4.483.138	2.525.913
Marche	1.525.271	897.428	424.334	27,8	47,3	1.525.271	636.189	424.789
Molise	305.617	187.840	82.593	27,0	44,0	305.617	108.957	82.912
Piemonte	4.356.406	2.557.452	1.231.222	28,3	48,1	4.356.406	1.829.471	1.228.145
Puglia	4.029.053	2.485.931	980.877	24,3	39,5	4.029.053	1.233.719	989.086
Sardegna	1.639.591	1.023.017	423.098	25,8	41,4	1.639.591	590.258	425.979
Sicilia	4.999.891	3.154.805	1.118.932	22,4	35,5	4.999.891	1.363.976	1.121.748
Toscana	3.729.641	2.236.443	999.715	26,8	44,7	3.729.641	1.602.217	999.200
Trentino Alto Adige	1.072.276	648.787	245.945	22,9	37,9	1.072.276	499.391	247.565
Umbria	882.015	513.680	251.309	28,5	48,9	882.015	362.901	251.928
Valle d'Aosta	125.666	75.571	32.649	26,0	43,2	125.666	55.324	32.720
Veneto	4.905.854	2.971.062	1.226.862	25,0	41,3	4.905.854	2.166.867	1.231.231
ITALIA	60.359.546	36.772.852	15.063.379	25,0	41,0	60.359.546	23.359.867	15.104.135
Nord	27.746.113	16.530.752	7.266.542	26,2	44,0	27.746.113	12.190.014	7.270.742
Centro	12.016.009	7.364.490	3.006.345	25,0	40,8	12.016.009	4.987.248	3.017.361
Sud e Isole	20.597.424	12.877.610	4.790.492	23,3	37,2	20.597.424	6.182.605	4.816.032

NOTA 1) I dati della popolazione residente e occupata sono estratti dal sito istituzionale dell'ISTAT

NOTA 2) Pensionati titolari di pensioni da lavoro, di pensioni assegno sociale, di pensioni di invalidità civile del solo accompagnano

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.2.2 - Pensionati rapporto su popolazione

REGIONI	PENSIONATI SU POPOLAZIONE RESIDENTE (%)	PENSIONATI SU POPOLAZIONE OCCUPATA (%)	2020				
			POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1.1.2020	POPOLAZIONE OCCUPATA NEL 2020 (15 anni e più)	PENSIONATI (esclusi i residenti all'estero)	PENSIONATI SU POPOLAZIONE RESIDENTE (%)	PENSIONATI SU POPOLAZIONE OCCUPATA (%)
Abruzzo	26,1	68,8	1.293.941	488.598	342.529	26,5	70,1
Basilicata	25,3	75,2	553.254	187.248	143.364	25,9	76,6
Calabria	24,9	88,2	1.894.110	527.050	489.097	25,8	92,8
Campania	21,1	74,4	5.712.143	1.615.558	1.235.138	21,6	76,5
Emilia Romagna	26,9	59,0	4.464.119	1.989.766	1.196.984	26,8	60,2
Friuli Venezia Giulia	28,4	67,4	1.206.216	513.556	345.308	28,6	67,2
Lazio	22,8	56,2	5.755.700	2.338.942	1.350.989	23,5	57,8
Liguria	29,7	75,4	1.524.826	601.258	456.273	29,9	75,9
Lombardia	25,1	56,3	10.027.602	4.405.751	2.516.940	25,1	57,1
Marche	27,9	66,8	1.512.672	622.089	424.149	28,0	68,2
Molise	27,1	76,1	300.516	105.677	82.367	27,4	77,9
Piemonte	28,2	67,1	4.311.217	1.777.968	1.223.575	28,4	68,8
Puglia	24,5	80,2	3.953.305	1.221.004	996.702	25,2	81,6
Sardegna	26,0	72,2	1.611.621	563.034	429.081	26,6	76,2
Sicilia	22,4	82,2	4.875.290	1.349.085	1.125.959	23,1	83,5
Toscana	26,8	62,4	3.692.555	1.582.057	997.332	27,0	63,0
Trentino Alto Adige	23,1	49,6	1.078.069	489.381	249.702	23,2	51,0
Umbria	28,6	69,4	870.165	356.453	252.553	29,0	70,9
Valle d'Aosta	26,0	59,1	125.034	53.972	32.655	26,1	60,5
Veneto	25,1	56,8	4.879.133	2.115.314	1.238.360	25,4	58,5
ITALIA	25,0	64,7	59.641.488	22.903.761	15.129.057	25,4	66,1
Nord	26,2	59,6	27.616.216	11.946.966	7.259.797	26,3	60,8
Centro	25,1	60,5	11.831.092	4.899.541	3.025.023	25,6	61,7
Sud e Isole	23,4	77,9	20.194.180	6.057.254	4.844.237	24,0	80,0

Tavola 0.2.3 Pensionati per tipologia al 31 dicembre

Sesso	2018			2019		
	Pensionati IVS	Beneficiari di pensioni o assegni sociali	Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento	Pensionati IVS	Beneficiari di pensioni o assegni sociali	Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento
Femmine	7.136.432	502.580	1.667.909	7.136.432	502.580	1.667.909
Maschi	6.593.031	293.620	1.107.285	6.593.031	293.620	1.107.285
TOTALE	13.729.463	796.200	2.775.194	13.729.463	796.200	2.775.194

NOTA 1) La tavola espone il numero di pensionati Inps al 31.12.2020 per tipo di prestazione ricevuta e considera tre platee di beneficiari: i pensionati di almeno una pensione di tipo previdenziale (invalidità, vecchiaia o anzianità/anticipata e superstiti), i beneficiari di pensioni o assegni sociali e i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento.

Sono platee che per loro stessa definizione non sono distinte l'una dall'altra ma si sovrappongono in parte. Per la possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diversi tipi, un beneficiario può ricadere in più platee, a seconda delle pensioni ricevute

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.2.3 Pensionati per tipologia al 31 dicembre

2020			
Sesso	Pensionati IVS	Beneficiari di pensioni o assegni sociali	Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento
Femmine	7.120.247	504.760	1.630.089
Maschi	6.614.498	298.176	1.094.069
TOTALE	13.734.745	802.936	2.724.158

Tavola 0.3 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito

GESTIONI	2017	2018	2019	2020
CIGO	126.314	115.123	160.291	626.709
CIGS	153.265	104.108	108.649	67.396
CIGD	3.284	580	3.533	577.333
FONDI DI SOLIDARIETÀ	10.992	5.057	1.534	662.374
INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE	1.239.584	1.310.445	1.280.666	1.090.229
MOBILITÀ	62.002	17.184	6.691	3.764
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	547.591	555.284	552.782	544.387
TOTALE GENERALE	2.143.032	2.107.781	2.114.146	3.572.192

NOTA 1) Il numero dei beneficiari si riferisce al mese di dicembre. Il dato della Disoccupazione Agricola si riferisce al flusso annuo dei soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente

NOTA 2) Il dato CIGS comprende i beneficiari di cassa integrazione straordinaria con causale 'contratti di solidarietà'

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.3.1 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito per genere

GESTIONI	2017		2018		2019		2020	
	F	M	F	M	F	M	F	M
CIGO	10.138	116.176	12.928	102.195	16.776	143.515	160.765	465.944
CIGS	49.006	104.259	32.157	71.951	35.320	73.329	22.891	44.505
CIGD	2.114	1.170	185	395	2.443	1.090	337.679	239.654
FONDI DI SOLIDARIETÀ	5.622	5.370	2.380	2.677	711	823	332.480	329.894
INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE	631.048	608.536	670.576	639.869	662.057	618.609	571.342	518.887
MOBILITÀ	17.851	44.151	4.051	13.133	1.569	5.122	805	2.959
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	229.452	318.139	229.296	325.988	223.929	328.853	216.039	328.348
TOTALE GENERALE	945.231	1.197.801	951.573	1.156.208	942.805	1.171.341	1.642.001	1.930.191

NOTA 1) Il numero dei beneficiari si riferisce al mese di dicembre. Il dato della Disoccupazione Agricola si riferisce al flusso annuo dei soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente

NOTA 2) Il dato cigs comprende i beneficiari di cassa integrazione straordinaria con causale 'contratti di solidarietà'

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale



Tavola 0.3.2 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito per età media e genere

GESTIONI	2017		2018		2019		2020	
	F	M	F	M	F	M	F	M
CIGO	45,9	44,8	46,4	45,2	46,4	45,1	44,7	44,7
CIGS	46,9	47,4	48,0	48,4	48,4	48,8	45,6	47,5
CIGD	40,5	41,4	47,4	48,5	43,4	44,1	39,3	39,1
FONDI DI SOLIDARIETÀ	48,0	50,3	46,3	48,1	45,9	47,7	41,2	40,5
INDENNITA' DISOCCUPAZIONE	41,3	40,7	41,4	40,8	41,6	40,7	41,9	40,6
MOBILITÀ	52,7	54,8	53,4	55,4	53,0	54,2	53,5	54,5
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	44,2	42,2	44,5	42,5	44,9	42,8	45,2	42,9

NOTA 1) Il dato si riferisce al mese di dicembre. Il dato della Disoccupazione Agricola si riferisce al flusso annuo dei soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente

NOTA 2) Il dato CIGS comprende i beneficiari di cassa integrazione straordinaria con causale 'contratti di solidarietà'

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.3.3 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per sospensione di rapporto di lavoro) per regione

REGIONI	2018				2019			
	CIGO	CIGS	CIGD	FONDI DI SOLIDARIETA'	CIGO	CIGS	CIGD	FONDI DI SOLIDARIETA'
Abruzzo	14.222	5.634	16	386	16.396	5.187	5	122
Basilicata	12.241	8.200	0	130	7.784	9.326		35
Calabria	6.550	3.123	1	306	6.644	3.007	2	1.025
Campania	28.312	17.601	3	2.063	30.618	19.154	189	1.878
Emilia Romagna	30.082	11.138	12	1.158	34.589	12.717	2	878
Friuli Venezia Giulia	10.454	3.613	0	57	11.926	4.080	1	25
Lazio	30.884	30.801	48	1.702	29.135	27.494	343	1.333
Liguria	10.300	6.547	4	645	9.695	5.849	34	170
Lombardia	56.119	26.428	18	519	66.352	24.615	3	665
Marche	15.129	5.827	87	115	14.412	5.499	27	75
Molise	3.384	689	0	71	3.851	491		67
Piemonte	42.352	21.877	9	895	43.622	19.305	22	371
Puglia	24.945	15.652	767	686	29.733	11.355	1.024	132
Sardegna	7.597	3.311	3	596	7.486	3.053	12	1.226
Sicilia	18.334	8.627	2.742	991	17.466	10.395	2.665	2.708
Toscana	25.378	11.994	6	617	26.110	11.373	9	525
Trentino AltoAdige	13.169	1.059	0	1.437	14.299	1.094		129
Umbria	9.063	2.511	62	112	8.277	1.740		67
Valle d'Aosta	952	39	0	0	1.039	151		
Veneto	44.173	9.343	9	1.880	40.852	7.690	3	625
ITALIA	403.640	194.014	3.787	14.366	420.286	183.575	4.341	12.056
Nord	207.601	80.044	52	6.591	222.374	75.501	65	2.863
Centro	80.454	51.133	203	2.546	77.934	46.106	379	2.000
Sud e Isole	115.585	62.837	3.532	5.229	119.978	61.968	3.897	7.193

NOTA 1) Il dato CIGS comprende i beneficiari di cassa integrazione straordinaria con causale 'contratti di solidarietà'

NOTA 2) I dati indicano il flusso annuo (cioè i codici fiscali distinti e quindi il numero di coloro che hanno avuto almeno una integrazione salariale); Un lavoratore può usufruire nello stesso anno di una o più tipologie di CIG; pertanto il numero di beneficiari non è la somma dei singoli trattamenti.

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.3.3 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per sospensione di rapporto di lavoro) per regione

REGIONI	2020				2021 (gennaio-luglio)			
	CIGO	CIGS	CIGD	FONDI DI SOLIDARIETA'	CIGO	CIGS	CIGD	FONDI DI SOLIDARIETA'
Abruzzo	69.860	4.656	37.850	36.305	27.685	1.990	17.668	15.875
Basilicata	30.250	8.912	11.861	11.314	18.853	542	5.381	4.895
Calabria	30.441	3.391	41.822	36.663	13.647	2.395	19.600	16.385
Campania	204.997	19.703	144.577	140.899	93.833	14.016	74.916	64.059
Emilia Romagna	275.050	13.700	128.828	193.645	74.323	6.970	54.301	77.257
Friuli Venezia Giulia	79.992	3.640	29.796	42.110	25.019	1.693	13.986	18.488
Lazio	162.169	37.651	203.443	265.282	63.857	34.190	104.548	124.122
Liguria	49.972	4.340	42.506	57.985	15.592	2.341	17.584	21.585
Lombardia	627.908	38.615	335.790	500.733	167.139	24.853	147.168	212.490
Marche	102.619	5.704	42.194	43.266	32.855	2.724	18.666	18.034
Molise	11.760	1.451	6.442	5.973	5.559	955	3.308	2.601
Piemonte	261.184	19.329	124.414	145.833	78.122	9.019	53.890	63.776
Puglia	127.514	11.127	96.937	96.554	57.760	8.175	47.408	42.401
Sardegna	35.106	5.024	36.715	42.768	14.715	3.594	17.484	14.413
Sicilia	86.367	10.867	107.648	100.038	35.939	6.529	53.443	45.349
Toscana	181.196	11.280	113.656	143.560	69.710	6.832	51.743	61.899
Trentino AltoAdige	56.861	1.225	5.238	75.548	21.828	599	1.816	36.724
Umbria	41.773	1.738	25.253	25.314	15.788	1.242	12.858	11.241
Valle d'Aosta	4.866	188	3.777	5.744	1.611	152	1.613	2.662
Veneto	349.533	12.503	137.873	190.556	92.891	8.991	63.240	84.047
ITALIA	2.789.418	215.044	1.676.620	2.160.090	926.726	137.802	780.621	938.303
Nord	1.705.366	93.540	808.222	1.212.154	476.525	54.618	353.598	517.029
Centro	487.757	56.373	384.546	477.422	182.210	44.988	187.815	215.296
Sud e Isole	596.295	65.131	483.852	470.514	267.991	38.196	239.208	205.978

Tavola 0.3.4 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito (per cessazione di rapporto di lavoro) per regione

REGIONI	2017			2018			INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE
	INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE	MOBILITÀ	DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE	MOBILITÀ	DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	
Abruzzo	33962	3580	8.175	34.297	1.503	8.401	32.228
Basilicata	12014	631	14.020	13.026	246	14.278	12.775
Calabria	39665	937	84.501	42.218	264	84.341	40.868
Campania	134931	6492	51.205	141.866	2.700	51.070	135.726
Emilia Romagna	97033	4145	39.674	99.899	649	40.797	100.416
Friuli Venezia Giulia	23635	1736	4.264	25.381	257	4.547	25.246
Lazio	113035	6667	20.981	119.713	2.680	21.680	116.512
Liguria	35203	884	2.815	36.982	191	2.999	36.482
Lombardia	161187	8975	12.045	165.455	990	12.732	164.449
Marche	33836	2270	5.972	34.853	756	6.274	34.086
Molise	5961	767	1.669	6.380	239	1.695	6.132
Piemonte	72504	4874	10.883	76.889	583	11.349	76.314
Puglia	86946	5111	114.706	94.880	1.645	116.031	90.784
Sardegna	56021	2923	10.273	57.493	1.481	10.123	56.722
Sicilia	103025	3951	116.438	109.729	1.328	117.202	106.100
Toscana	84690	2675	17.767	87.761	513	18.375	87.771
Trentino Alto Adige	32105	467	9.357	34.543	85	9.430	36.122
Umbria	16223	625	5.691	16.237	145	5.857	15.437
Valle d'Aosta	3458	84	765	3.389	6	785	3.690
Veneto	98463	4321	15.714	101.999	695	16.761	102.806
ITALIA	1.243.897	62.115	546.915	1.302.990	16.956	554.727	1.280.666
Nord	523.588	25.486	95.517	544.537	3.456	99.400	545.525
Centro	247.784	12.237	50.411	258.564	4.094	52.186	253.806
Sud e Isole	472.525	24.392	400.987	499.889	9.406	403.141	481.335

NOTA 1) Il numero dei beneficiari si riferisce al mese di dicembre. Il dato della Disoccupazione Agricola si riferisce al flusso annuo dei soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'ann

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

**Tavola 0.3.4 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito
(per cessazione di rapporto di lavoro) per regione**

REGIONI	2019		2020		
	MOBILITÀ	DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE	MOBILITÀ	DISOCCUPAZIONE AGRICOLA
Abruzzo	442	8.612	25.613	237	9.313
Basilicata	47	14.585	9.632	20	14.283
Calabria	60	79.494	30.262	29	73.595
Campania	1.127	49.956	102.549	735	48.576
Emilia Romagna	170	42.031	87.409	56	42.763
Friuli Venezia Giulia	99	4.822	21.819	42	4.986
Lazio	1.494	22.128	105.282	1.027	21.958
Liguria	87	3.134	31.704	59	3.271
Lombardia	317	13.355	159.253	95	13.829
Marche	381	6.443	30.089	112	6.644
Molise	47	1.664	4.729	14	1.687
Piemonte	164	11.650	68.281	41	12.182
Puglia	577	115.499	73.630	224	113.005
Sardegna	726	9.838	43.048	586	10.056
Sicilia	444	116.402	79.493	318	113.048
Toscana	206	19.165	76.329	97	20.020
Trentino Alto Adige	24	9.557	32.633	2	10.107
Umbria	67	6.003	13.168	35	5.962
Valle d'Aosta	0	843	3.816	0	886
Veneto	212	17.601	91.490	35	18.216
ITALIA	6.691	552.782	1.090.229	3.764	544.387
Nord	1.073	102.993	496.405	330	106.240
Centro	2.148	53.739	224.868	1.271	54.584
Sud e Isole	3.470	396.050	368.956	2.163	383.563

Tavola 0.4 - Beneficiari delle prestazioni di inclusione

PRESTAZIONI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
REDDITO DI CITTADINANZA (RdC)	-	-	-	1.014.933	1.085.790	1.463.644
PENSIONE DI CITTADINANZA (PdC)	-	-	-	129.143	48.639	157.949
REDDITO DI INCLUSIONE (ReI)	-	-	432.288	376.123	-	efficacia terminata nel 2020
REDDITO DI EMERGENZA (REM)	-	-	-	-	626.615	691.454
ASSEGNI SOCIALI	799.955	817.620	783.585	769.118	795.163	782.179
PENSIONI SOCIALI	66.047	54.681	44.191	35.191	27.609	21.262
SOSTEGNO INCUSIONE ATTIVA (SIA)	20	147.127	94.997	efficacia terminata nel 2018		
TOTALE BENEFICIARI	866.022	1.019.428	1.355.061	2.324.508	2.583.816	3.116.488
CARTA ACQUISTI NUMERO MEDIO BENEFICIARI	397.233	413.110	401.394	377.992	425.445	360.179
TOTALE GENERALE	1.263.255	1.432.538	1.756.455	2.702.500	3.009.261	3.476.667

NOTA 1) Per il ReI, RdC e PdC sono indicati il numero dei nuclei familiari

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Inclusione sociale e invalidità civile

Tavola 0.5 - Beneficiari degli assegni al nucleo familiare e degli assegni familiari

TIPO DI INTERVENTO	2017	2018	2019	2020
ANF per LAVORATORI DIPENDENTI	2.825.060	2.837.704	2.446.795	2.665.717
ANF per DISOCCUPATI				
ANF per PENSIONATI	1.183.681	1.137.992	1.089.861	1.028.162
AF per PENSIONATI DA LAVORO AUTONOMO	219.601	209.971	203.884	192.877
TOTALE	4.228.342	4.185.667	3.740.540	3.886.756

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.6 - Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per genere

MATERNITA' OBBLIGATORIA	2017			2018		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Lavoratori dipendenti privati	306.291	0	306.291	297.016	n.d.	297.016
Lavoratori Parasubordinati	6.514	2	6.516	6.232	2	6.234
Lavoratori Autonomi	19.186	0	19.186	17.762	1	17.763
<i>Artigiani</i>	6.405	0	6.405	5.951	-	5.951
<i>Commercianti</i>	11.000	0	11.000	9.984	1	9.985
<i>CD-CM</i>	1.781	0	1.781	1.827	-	1.827
TOTALE	331.991	2	331.993	321.010	3	321.013

NOTA 1) Il numero di beneficiari di congedo obbligatorio del padre previsto dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre), non è esattamente determinabile a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili che di fatto non permette la distinzione esatta dal congedo di paternità previsto dalla Legge n. 92/2012

NOTA 2) La prestazione a favore dei dipendenti pubblici è pagata direttamente dai datori di lavoro e non è indennizzata dall'INPS

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.6 - Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per genere

MATERNITA' OBBLIGATORIA	2019			2020		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Lavoratori dipendenti privati	285.985	0	285.985	271.109	0	271.109
Lavoratori Parasubordinati	6.493	-	6.493	6.330	-	6.330
Lavoratori Autonomi	16.735	3	16.738	14.164	1	14.165
<i>Artigiani</i>	5.618	1	5.619	4.943	1	4.944
<i>Commercianti</i>	9.279	2	9.281	7.946	-	7.946
<i>CD-CM</i>	1.838	-	1.838	1.275	-	1.275
TOTALE	309.213	3	309.216	291.603	1	291.604

Tavola 0.6.1- Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per classi di età

MATERNITA' OBBLIGATORIA	2017			2018		
	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre
Lavoratori dipendenti privati	69.462	201.813	35.016	66.812	195.705	34.499
Lavoratori Parasubordinati	776	4.894	844	706	4.707	819
Lavoratori Autonomi	3.500	12.957	2.729	3.294	11.967	2.501
<i>Artigiani</i>	1.090	4.430	885	1.015	4.090	846
<i>Commercianti</i>	2.005	7.408	1.587	1.865	6.713	1.406
<i>CD-CM</i>	405	1.119	257	414	1.164	249
TOTALE	73.738	219.664	38.589	70.812	212.379	37.819
PATERNITA' OBBLIGATORIA						
Lavoratori dipendenti privati	0	0	0	0	0	0
Lavoratori Parasubordinati	0	0	2	0	0	2
Lavoratori Autonomi	0	0	0	0	0	1
<i>Artigiani</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Commercianti</i>	0	0	0	0	0	1
<i>CD-CM</i>	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	2	0	0	3

NOTA 1) Il numero di beneficiari di congedo obbligatorio del padre previsto dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono della madre) è stato stimato a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili che di fatto non permette la distinzione esatta dal congedo di paternità previsto dalla Legge n. 92/2012.

NOTA 2) La prestazione a favore dei dipendenti pubblici è pagata direttamente dai datori di lavoro e non è indennizzata dall'INPS.

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

Tavola 0.6.1- Beneficiari congedo di maternità obbligatoria per classi di età

MATERNITA' OBBLIGATORIA	2019			2020		
	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre
Lavoratori dipendenti privati	64.261	189.087	32.637	59.628	181.076	30.405
Lavoratori Parasubordinati	780	4.868	845	752	4.800	778
Lavoratori Autonomi	3.000	11.440	2.295	2.455	9.823	1.886
<i>Artigiani</i>	987	3.889	742	830	3.485	628
<i>Commercianti</i>	1.596	6.358	1.325	1.346	5.500	1.100
<i>CD-CM</i>	417	1.193	228	279	838	158
TOTALE	68.041	205.395	35.777	62.835	195.699	33.069
PATERNITA' OBBLIGATORIA						
Lavoratori dipendenti privati	0	0	0	0	0	0
Lavoratori Parasubordinati	0	0	0	0	0	0
Lavoratori Autonomi	0	1	2	0	0	1
<i>Artigiani</i>	0	0	1	0	0	1
<i>Commercianti</i>	0	1	1	0	0	0
<i>CD-CM</i>	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	1	2	0	0	1



Tavola 0.7 Beneficiari congedo di paternità per classi di età e tipologia di congedo

Anno	2017	2018	2019	2020
Classi di età	Congedo obbligatorio			
Fino a 29 anni	10.913	13.205	14.591	14.110
Da 30 a 39 anni	66.119	75.434	82.117	82.540
Da 40 anni in poi	31.455	35.781	38.989	38.447
TOTALE	108.487	124.420	135.697	135.097
	Congedo facoltativo			
Fino a 29 anni	90	471	352	339
Da 30 a 39 anni	490	2.674	2.135	1.854
Da 40 anni in poi	288	1.377	1.227	1.141
TOTALE	868	4.522	3.714	3.334

NOTA 1) Nel congedo obbligatorio sono stati ricompresi i congedi obbligatori dei padri previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre), non essendo di fatto possibile la distinzione esatta del congedo di paternità previsto dalla Legge n. 92/2012 e successive modificazioni, a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili
 FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.8 Beneficiari congedo parentale per genere

GESTIONI	2017			2018		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Lavoratori dipendenti privati	267.793	61.944	329.737	267.815	65.747	333.562
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	0	0	0	-	-	0
Lavoratori Parasubordinati	1.071	0	1.071	943	1	944
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	0	0	0	-	-	0
Lavoratori Autonomi	1.692	0	1.692	1.498	-	1.498
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	0	0	0	-	-	0
<i>Artigiani</i>	442	0	442	392	-	392
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	0	0	0	-	-	0
<i>Commercianti</i>	900	0	900	756	-	756
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	0	0	0	-	-	0
<i>CD-CM</i>	350	0	350	350	-	350
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	0	0	0	-	-	0
TOTALE	270.556	61.944	332.500	270.256	65.748	336.004
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-

NOTA 1) Nel totale potrebbero esserci codici fiscali ripetuti, in relazione a coloro che nel corso dell'anno hanno cambiato gestione

NOTA 2) I dati si riferiscono ai beneficiari di congedo Covid D.L. 18/2020 e D.L. 34/2020

NOTA 3) La prestazione a favore dei dipendenti pubblici è pagata direttamente dai datori di lavoro e non è indennizzata dall'INPS

NOTA 4) La legge 81/2017 ha esteso il congedo parentale anche ai padri lavoratori contribuenti parasubordinati

NOTA 5) Per i lavoratori autonomi il congedo parentale è previsto solo per le donne

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.8 Beneficiari congedo parentale per genere

GESTIONI	2019			2020		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Lavoratori dipendenti privati	256.821	67.518	324.339	328.057	93.986	422.043
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	0	217.544	56.678	274.222
Lavoratori Parasubordinati	925	3	928	2.650	629	3.279
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	0	1.984	621	2.605
Lavoratori Autonomi	1.272	-	1.272	7.516	4.258	11.774
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	0	6.582	4.258	10.840
<i>Artigiani</i>	320	-	320	2.941	2.432	5.373
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	0	2.693	2.432	5.125
<i>Commercianti</i>	630	-	630	3.846	1.660	5.506
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	0	3.405	1.660	5.065
<i>CD-CM</i>	322	-	322	729	166	895
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	0	484	166	650
TOTALE	259.018	67.521	326.539	338.223	98.873	437.096
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	226.110	61.557	287.667

Tavola 0.8.1 - Congedo parentale - beneficiari per classi di età

	2017			2018		
	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre
Lavoratori dipendenti privati	30.521	192.222	106.994	28.930	188.865	115.767
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-
Lavoratori Parasubordinati	72	741	131	72	741	131
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-
Lavoratori Autonomi	219	1.036	243	219	1.036	243
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-
Artigiani	42	289	61	42	289	61
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-
Commercianti	109	508	139	109	508	139
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-
CD-CM	68	239	43	68	239	43
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-
TOTALE	30.812	193.999	107.368	29.221	190.642	116.141
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	-	-	-

NOTA 1) Nel totale potrebbero esserci codici fiscali ripetuti, in relazione a coloro che nel corso dell'anno hanno cambiato gestione

NOTA 2) I dati si riferiscono ai beneficiari di congedo Covid D.L. 18/2020 e D.L. 34/2020

NOTA 3) La prestazione a favore dei dipendenti pubblici è pagata direttamente dai datori di lavoro e non è indennizzata dall'INPS

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati statistici forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.8.1 - Congedo parentale - beneficiari per classi di età

	2019			2020		
	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre
Lavoratori dipendenti privati	26.703	180.788	116.848	27.100	207.047	187.896
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	12.140	124.384	137.698
Lavoratori Parasubordinati	69	732	127	109	1.688	1.482
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	58	1.164	1.383
Lavoratori Autonomi	208	862	202	407	4.456	6.911
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	258	3.796	6.786
Artigiani	43	218	59	136	1.924	3.313
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	95	1.746	3.284
Commercianti	90	441	99	191	2.114	3.201
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	136	1.794	3.135
CD-CM	75	203	44	80	418	397
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	27	256	367
TOTALE	26.980	182.382	117.177	27.616	213.191	196.289
<i>di cui con almeno un giorno di congedo COVID</i>	-	-	-	12.456	129.344	145.867

Tavola 0.9 - Beneficiari Bonus

TIPO DI INTERVENTO	2017	2018	2019	2020
Premio alla nascita	301.830	433.296	406.748	400.318
Bonus bébé	714.473	818.909	845.624	328.041
Asilo nido frequenza			323.631	326.461
Asilo nido abitazione			826	780
TOTALE	1.016.303	1.252.205	1.576.829	1.055.600

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione centrale, Inclusione Sociale e Invalidità civile

Tavola 0.9.1 Bonus Bebè - beneficiari

	2017	2018	2019	2020	DAL 01/01/2021 AL 30/6/2021
ITALIANI	491.882	562.789	593.404	250.693	110.629
UE	59.459	46.149	4.582	56.662	19.308
EXTRA UE	95.218	136.083	188.688		
(cittadinanza non valorizzata su archivio anagrafico)	67.914	73.888	58.950	20.686	8.838
TOTALE	714.473	818.909	845.624	384.703	158.083

NOTA 1) "Non censiti" sono i soggetti per i quali non è presente l'indicazione della cittadinanza

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale, Inclusione Sociale e Invalidità civile

Tavola 0.10 - Platea utenti INPS 2017 - 2020

	2017	2020	Delta assoluto	Delta %
Assicurati	22.523.260	22.336.718	-186542	-1%
Pensionati da lavoro	15.477.672	15.489.119	11447	0%
Pensionati Inclusione	1.019.428	2.583.816	1564388	153%
Sostegno redditi	2.143.032	3.572.192	1429160	67%
ANF e AF	4.228.342	3.886.756	-341586	-8%
Carta Acquisti	413.110	425.445	12335	3%
Maternità obbligatoria	331.993	291.604	-40389	-12%
Congedo Paternità	109.355	138.431	29076	27%
Congedo Parentale	332.500	437.096	104596	31%
Premio nascite	301.830	400.318	98488	33%
Premio bebè	714.473	328.041	-386432	-54%
Nido frequenza	0	326.461	326461	
Nido abitazione	0	780	780	
Totale	47.594.995	50.216.777	2621782	6%

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale, Inclusione Sociale e Invalidità civile

Tavola 0.10.1- Platea imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche 2017 - 2020

	2017	2020	Delta assoluto	Delta %
TOTALE COMPLESSIVO	5.346.662	5.200.850	-145.812	-3%

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale



Tavola 0.11- Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche

SETTORI ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020
Industria in senso stretto	252.243	248.789	244.209	239.268
Costruzioni	151.763	148.991	148.715	149.460
Commercio	332.244	330.803	327.501	322.637
Trasporti e Magazzinaggio	50.238	50.712	50.726	49.576
Servizi di Alloggio e Ristorazione	185.338	191.908	196.054	188.457
Servizi di Informazione e Comunicazione	34.420	34.801	34.938	35.072
Finanziario e Assicurativo	21.660	21.441	21.106	20.936
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	192.107	191.580	190.461	187.644
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	91.245	92.314	92.968	92.579
Immobiliari ed altre attività	144.554	146.583	148.529	148.296
Agricolo	108.033	108.172	107.227	104.469
Agricolo Autonomo	356.949	358.318	354.923	353.278
Artigiano	1.492.139	1.455.084	1.430.606	1.424.056
Commerciante	1.918.488	1.888.660	1.872.421	1.868.969
Istituzioni dello Stato	1.193	6.092	6.359	1.307
Enti Locali	12.594	13.739	13.241	13.196
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	349	413	386	383
Insegnanti (materne statali)	1.099	1.381	1.279	1.236
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	6	28	31	32
TOTALE COMPLESSIVO	5.346.662	5.289.809	5.241.681	5.200.850

NOTA 1) Per Artigiani e Commercianti si tratta del numero medio annuo dei titolari

NOTA 2) Per lavoratori Agricoli autonomi si tratta del numero di aziende nell'anno relative ai soli lavoratori autonomi di tale categoria

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato. Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.11.1 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche fino a 49 addetti

CLASSI ADDETTI SETTORI ATTIVITÀ	2017				2018			
	MICRO		PICCOLE		MICRO		PICCOLE	
	1	2 - 9	10 - 19	20 - 49	1	2 - 9	10 - 19	20 - 49
Industria in senso stretto	55.886	129.397	36.383	19.551	58.806	123.168	35.924	19.710
Costruzioni	57.100	79.770	10.182	3.660	62.967	71.118	10.132	3.702
Commercio	140.499	161.460	19.570	7.560	146.471	154.099	19.279	7.731
Trasporti e Magazzinaggio	13.140	24.838	6.229	3.699	14.374	23.885	6.296	3.870
Servizi di Alloggio e Ristorazione	53.373	107.293	17.490	5.754	64.364	102.931	17.262	5.815
Servizi di Informazione e Comunicazione	10.303	18.391	3.087	1.592	11.224	17.786	3.082	1.632
Finanziario e Assicurativo	8.437	11.160	929	467	8.825	10.585	927	467
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	79.422	90.020	11.866	6.315	83.935	85.415	11.446	6.319
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	41.508	37.669	5.616	3.544	43.415	36.780	5.625	3.552
Immobiliari ed altre attività	87.656	50.597	3.745	1.691	91.000	49.447	3.660	1.661
Agricolo	45.356	53.901	5.734	2.356	44.888	54.379	5.846	2.373
Agricoli Autonomi	288.332	68.583	34	0	291.897	66.387	34	0
Artigiano	1.379.360	112.777	1	0	1.346.739	108.345	0	0
Commerciante	1.756.798	161.688	1	0	1.733.859	154.801	0	0
Istituzioni dello Stato	816	181	21	33	3.898	1.448	178	112
Enti Locali	1.148	4.258	2.414	2.402	1.790	4.543	2.522	2.477
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	64	55	6	10	114	60	10	16
Insegnanti (materne statali)	251	549	173	84	393	750	162	41
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	3	2	0	0	7	1	1	3
TOTALE	4.019.452	1.112.589	123.481	58.718	4.008.966	1.065.928	122.386	59.481

NOTA 1) Per Artigiani e Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato.

Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi

FONTI: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.11.1 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche fino a 49 addetti

CLASSI ADDETTI SETTORI ATTIVITÀ	2019				2020			
	MICRO		PICCOLE		MICRO		PICCOLE	
	1	2 - 9	10 - 19	20 - 49	1	2 - 9	10 - 19	20 - 49
Industria in senso stretto	56.697	120.334	35.806	19.853	53.881	119.002	35.179	19.627
Costruzioni	61.375	71.686	10.465	4.049	58.867	74.112	11.094	4.191
Commercio	143.575	153.217	19.526	7.848	138.884	153.104	19.432	7.853
Trasporti e Magazzinaggio	14.157	23.843	6.314	4.043	13.366	23.598	6.257	3.971
Servizi di Alloggio e Ristorazione	63.827	106.214	18.190	6.189	63.935	103.607	15.192	4.564
Servizi di Informazione e Comunicazione	11.193	17.753	3.134	1.710	11.081	17.913	3.176	1.728
Finanziario e Assicurativo	8.683	10.398	949	460	8.570	10.355	957	435
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	82.770	85.112	11.613	6.410	80.667	85.131	11.442	6.136
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	43.345	37.285	5.777	3.575	42.861	37.167	5.969	3.585
Immobiliari ed altre attività	91.544	50.846	3.708	1.622	91.434	50.999	3.550	1.553
Agricolo	44.150	54.210	5.830	2.362	42.868	53.153	5.576	2.210
Agricoli Autonomi	290.637	64.258	28	0	291.008	62.245	25	0
Artigiano	1.326.105	104.501	0	0	1.322.867	101.190	0	0
Commerciante	1.724.603	147.818	1	0	1.727.821	141.148	0	0
Istituzioni dello Stato	4.056	1.516	163	118	488	172	81	114
Enti Locali	1.558	4.475	2.445	2.420	1.555	4.520	2.477	2.375
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	87	61	9	17	89	58	10	17
Insegnanti (materne statali)	353	706	143	44	385	644	133	41
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	10	2	0	3	12	1	0	3
TOTALE	4.068.724	1.054.234	124.101	60.723	3.950.638	1.038.118	120.550	58.404

Tavola 0.11.2 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche oltre 49 addetti

CLASSI ADDETTI SETTORI ATTIVITÀ	fino a	2017		2018		
		MEDIE	GRANDI	MEDIE		GRANDI
		50-249	250 e più	50 - 99	100 - 249	250 e più
Industria in senso stretto		9.491	1.536	6.103	3.508	1.569
Costruzioni		998	53	759	249	63
Commercio		2.671	483	1.861	851	510
Trasporti e Magazzinaggio		1.984	348	1.243	688	356
Servizi di Alloggio e Ristorazione		1.275	152	981	400	156
Servizi di Informazione e Comunicazione		873	174	524	373	181
Finanziario e Assicurativo		474	193	216	232	189
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento		3.723	762	2.268	1.425	772
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati		2.462	446	1.501	983	458
Immobiliari ed altre attività		762	103	439	272	105
Agricolo		656	30	482	170	34
Agricolo Autonomo		0	0	0	0	0
Artigiano		0	0	0	0	0
Commerciante		0	0	0	0	0
Istituzioni dello Stato		41	101	66	69	321
Enti Locali		1.803	569	1.119	722	566
Istituzioni Pubbliche Sanitarie		45	169	14	31	168
Insegnanti (materne statali)		34	8	14	13	8
Uffici degli Ufficiali Giudiziari		0	1	3	7	6
TOTALE		27.292	5.128	17.593	9.993	5.462

NOTA 1) Per Artigiani e Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato. Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi
 FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.11.2 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche oltre 49 addetti

CLASSI ADDETTI SETTORI ATTIVITÀ	fino a	2019			2020		
		MEDIE		GRANDI	MEDIE		GRANDI
		50 - 99	100 - 249	250 e più	50 - 99	100 - 249	250 e più
Industria in senso stretto		6.280	3.597	1.642	6.320	3.623	1.637
Costruzioni		815	258	67	832	289	75
Commercio		1.895	920	519	1.927	914	523
Trasporti e Magazzinaggio		1.265	725	379	1.280	722	382
Servizi di Alloggio e Ristorazione		1.055	405	175	703	312	145
Servizi di Informazione e Comunicazione		579	375	195	607	378	189
Finanziario e Assicurativo		216	223	178	223	218	178
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento		2.337	1.406	813	2.177	1.303	788
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati		1.517	1.006	463	1.497	1.040	459
Immobiliari ed altre attività		450	257	103	418	248	95
Agricolo		466	177	32	455	175	32
Agricolo Autonomo		0	0	0	0	0	0
Artigiano		0	0	0	0	0	0
Commerciante		0	0	0	0	0	0
Istituzioni dello Stato		71	75	360	64	64	324
Enti Locali		1.078	718	547	1.048	694	527
Istituzioni Pubbliche Sanitarie		12	31	169	11	30	168
Insegnanti (materne statali)		14	11	8	14	11	8
Uffici degli Ufficiali Giudiziari		3	8	5	4	7	5
TOTALE		18.054	10.191	5.655	17.580	10.027	5.534

Tavola 0.11.3- Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Nord

SETTORI ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020
Industria in senso stretto	140.963	138.987	136.408	133.276
Costruzioni	67.189	66.471	66.632	66.596
Commercio	143.489	143.225	141.470	137.882
Trasporti e Magazzinaggio	22.918	23.177	23.198	22.645
Servizi di Alloggio e Ristorazione	89.181	92.872	94.530	90.081
Servizi di Informazione e Comunicazione	17.912	18.190	18.344	18.357
Finanziario e Assicurativo	11.491	11.401	11.300	11.224
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	99.102	98.873	98.467	96.603
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	39.737	40.124	40.362	39.947
Immobiliari ed altre attività	73.500	74.608	75.359	74.278
Agricolo	31.255	32.419	33.312	32.815
Agricolo Autonomo	159.202	158.140	156.339	154.884
Artigiano	830.946	809.303	795.965	788.823
Commerciante	870.607	855.410	845.970	838.550
Istituzioni dello Stato	633	2.909	2.669	521
Enti Locali	7.445	8.153	7.814	7.801
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	195	226	205	201
Insegnanti (materne statali)	658	767	719	698
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	0	9	14	11
TOTALE COMPLESSIVO	2.606.423	2.575.264	2.549.077	2.515.192

NOTA1) Per Artigiane e Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi.

NOTA2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi.

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato. Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti di diverse modalità e classificazione degli stessi.

NOTA4) Nel Nord sono comprese le regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valled'Aosta e Veneto.

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.11.4 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Centro

SETTORI ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020
Industria in senso stretto	52.219	51.670	50.767	49.547
Costruzioni	31.529	30.893	30.757	30.712
Commercio	69.640	69.512	69.037	67.640
Trasporti e Magazzinaggio	9.718	9.783	9.754	9.522
Servizi di Alloggio e Ristorazione	41.583	42.761	43.593	41.786
Servizi di Informazione e Comunicazione	8.597	8.667	8.667	8.690
Finanziario e Assicurativo	4.630	4.594	4.551	4.505
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	44.375	44.196	44.030	43.316
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	18.835	19.175	19.354	19.241
Immobiliari ed altre attività	34.910	35.417	35.926	35.744
Agricolo	15.837	16.245	14.767	14.135
Agricolo Autonomo	63.792	63.563	62.831	62.068
Artigiano	312.635	305.193	298.332	297.093
Commerciante	410.998	405.787	401.131	400.677
Istituzioni dello Stato	273	1.025	985	330
Enti Locali	1.808	1.957	1.886	1.881
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	61	76	72	72
Insegnanti (materne statali)	181	271	251	246
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	6	7	7	9
TOTALE COMPLESSIVO	1.121.627	1.110.792	1.096.697	1.087.213

NOTA 1) Per Artigianie Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato. Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi

NOTA 4) Nel Centro sono comprese le regioni Lazio, Marche, Toscana e Umbria

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale



Tavola 0.11.5 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Sud e Isole

SETTORI ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020
Industria in senso stretto	59.061	58.132	57.034	56.445
Costruzioni	53.045	51.627	51.326	52.153
Commercio	119.115	118.065	116.994	117.116
Trasporti e Magazzinaggio	17.602	17.752	17.774	17.409
Servizi di Alloggio e Ristorazione	54.574	56.275	57.931	56.590
Servizi di Informazione e Comunicazione	7.910	7.944	7.927	8.025
Finanziario e Assicurativo	5.539	5.446	5.256	5.207
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	48.630	48.511	47.964	47.726
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	32.673	33.015	33.252	33.390
Immobiliari ed altre attività	36.144	36.559	37.244	38.273
Agricolo	60.122	59.508	59.148	57.519
Agricolo Autonomo	133.955	136.615	135.753	136.326
Artigiano	348.558	340.588	336.310	338.140
Commerciante	636.883	627.463	625.320	629.742
Istituzioni dello Stato	287	2158	2.705	456
Enti Locali	3.341	3629	3.541	3514
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	93	111	109	110
Insegnanti (materne statali)	260	343	309	292
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	0	12	10	12
TOTALE COMPLESSIVO	1.617.792	1.603.753	1.595.908	1.598.446

NOTA 1) Per Artigiane e Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato. Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi

NOTA 4) Nel Sud e Isole sono comprese le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

**Tavola 0.11.6 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche
- NORD - CENTRO - SUD e ISOLE 2020**

SETTORI ATTIVITÀ	NORD	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %	CENTRO	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Industria in senso stretto	133.276	-3.132	-2,3	49.547	-1.220	-2,4
Costruzioni	66.596	-36	-0,1	30.712	-45	-0,1
Commercio	137.882	-3.588	-2,5	67.640	-1.398	-2,0
Trasporti e Magazzinaggio	22.645	-554	-2,4	9.522	-232	-2,4
Servizi di Alloggio e Ristorazione	90.081	-4.449	-4,7	41.786	-1.807	-4,1
Servizi di Informazione e Comunicazione	18.357	13	0,1	8.690	23	0,3
Finanziario e Assicurativo	11.224	-76	-0,7	4.505	-45	-1,0
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	96.603	-1.865	-1,9	43.316	-714	-1,6
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	39.947	-415	-1,0	19.241	-112	-0,6
Immobiliari ed altre attività	74.278	-1.081	-1,4	35.744	-181	-0,5
Agricolo	32.815	-497	-1,5	14.135	-632	-4,3
Agricolo Autonomo	154.884	-1.455	-0,9	62.068	-763	-1,2
Artigiano	788.823	-7.141	-0,9	297.093	-1.239	-0,4
Commerciante	838.550	-7.420	-0,9	400.677	-454	-0,1
Istituzioni dello Stato	521	-2.148	-80,5	330	-655	-66,5
Enti Locali	7.801	-13	-0,2	1.881	-5	-0,3
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	201	-4	-2,0	72	0	0,0
Insegnanti (materne statali)	698	-21	-2,9	246	-5	-2,0
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	11	-3	-21,4	9	2	28,6
TOTALE COMPLESSIVO	2.515.192	-33.885	-1,3	1.087.213	-9.484	-0,9

NOTA 1) Per Artigiani e Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato.

Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi

NOTA 4) Nel Nord sono comprese le regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

NOTA 5) Nel Centro sono comprese le regioni Lazio, Marche, Toscana e Umbria

NOTA 6) Nel Sud e Isole sono comprese le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

**Tavola 0.11.6 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche
- NORD - CENTRO - SUD e ISOLE 2020**

SETTORI ATTIVITÀ	SUD e ISOLE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %	TOTALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Industria in senso stretto	56.445	-588	-1	239.268	-4.941	-2
Costruzioni	52.153	827	2	149.460	746	1
Commercio	117.116	121	0	322.637	-4.864	-1
Trasporti e Magazzinaggio	17.409	-365	-2	49.576	-1.151	-2
Servizi di Alloggio e Ristorazione	56.590	-1.341	-2	188.457	-7.597	-4
Servizi di Informazione e Comunicazione	8.025	98	1	35.072	134	0
Finanziario e Assicurativo	5.207	-49	-1	20.936	-170	-1
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	47.726	-238	0	187.644	-2.817	-1
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	33.390	138	0	92.579	-390	0
Immobiliari ed altre attività	38.273	1.029	3	148.296	-233	0
Agricolo	57.519	-1.629	-3	104.469	-2.758	-3
Agricolo Autonomo	136.326	573	0	353.278	-1.645	0
Artigiano	338.140	1.830	1	1.424.056	-6.550	0
Commerciante	629.742	4.421	1	1.868.969	-3.453	0
Istituzioni dello Stato	456	-2.249	-83	1.307	-5.052	-79
Enti Locali	3.514	-27	-1	13.196	-45	0
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	110	1	1	383	-3	-1
Insegnanti (materne statali)	292	-17	-6	1.236	-43	-3
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	12	2	20	32	1	3
TOTALE COMPLESSIVO	1.598.446	2.538	0	5.200.850	-40.831	-1

Tavola 0.11.7 - Numero medio annuo imprese, lavoratori autonomi e istituzioni pubbliche - Italia 2020

SETTORI ATTIVITÀ	2019	2020
Industria in senso stretto	244.209	239.268
Costruzioni	148.715	149.460
Commercio	327.501	322.637
Trasporti e Magazzinaggio	50.726	49.576
Servizi di Alloggio e Ristorazione	196.054	188.457
Servizi di Informazione e Comunicazione	34.938	35.072
Finanziario e Assicurativo	21.106	20.936
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	190.461	187.644
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	92.968	92.579
Immobiliari ed altre attività	148.529	148.296
Agricolo	107.227	104.469
Agricolo Autonomo	354.923	353.278
Artigiano	1.430.606	1.424.056
Commerciante	1.872.421	1.868.969
Istituzioni dello Stato	6.359	1.307
Enti Locali	13.241	13.196
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	386	383
Insegnanti (materne statali)	1.279	1.236
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	31	32
TOTALE COMPLESSIVO	5.241.681	5.200.850

NOTA 1) Per Artigiane Commercianti la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 2) Per Lavoratori Agricoli autonomi la dimensione è calcolata solo con riferimento al numero di lavoratori autonomi

NOTA 3) Nel 2020 si è registrata una consistente riduzione degli enti dichiaranti appartenenti alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato. Si tratta dei riflessi della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti dichiaranti e di diverse modalità di classificazione degli stessi

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 0.12 – Entrate (in mln di euro)

ENTRATE	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Gettito contributivo	224.626	231.166	236.211	225.150
Contributi fiscalità generale	110.278	105.720	114.270	144.758
Altre entrate	4.788	4.504	4.743	3.776
TOTALE ENTRATE CORRENTI	339.692	341.390	355.224	373.684

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.12.1 – Uscite istituzionali (in mln di euro)

USCITE	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Spese di funzionamento	2.221	2.279	2.342	2.366
Interventi diversi:	333.704	336.579	345.831	374.253
<i>Prestazioni istituzionali</i>	312.149	318.373	331.056	359.517
<i>Trasferimenti passivi</i>	5.320	5.078	4.518	4.634
<i>Sgravi e rimborsi contributivi</i>	16.234	13.128	10.258	10.102
Altre uscite	287	277	268	258
TOTALE USCITE CORRENTI	336.212	339.135	348.441	376.877

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.13 – Saldo bilancio finanziario di competenza e di parte corrente

SALDO	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Di parte corrente	3.480	2.255	6.783	-3.192

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14 - Prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali (in mln di euro)

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Pensioni lavoratori privati	183.198	185.614	189.078	192.492
Pensioni lavoratori pubblici	68.784	70.823	73.573	76.563
TOTALE PRESTAZIONI	251.982	256.437	262.651	269.055

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.1– APE Sociale (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
APE Sociale	66	330	524	527

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.2 - Reddito e Pensione di cittadinanza (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Reddito e Pensione di Cittadinanza	na	na	3.825	7.198

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.3 – Reddito di Emergenza (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Reddito di Emergenza	na	na	na	825

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.4 - Trattamenti di disoccupazione (in mln di euro)

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Disoccupazione non agricola	8.975	9.765	11.168	10.708
Disoccupazione dipendenti agricoli	1.654	1.717	1.506	1.795
TOTALE DISOCCUPAZIONE	10.629	11.482	12.674	12.503

NOTA 1) I trattamenti di disoccupazione sono al netto della contribuzione figurativa

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.5 - TFS/TFR dipendenti pubblici (in mln di euro)

TFS/TFR ex INPDAP	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
TFS ex INPDAP	4.949	5.354	6.623	7.394
TFR ex INPDAP	401	452	570	701
TOTALE TFS/TFR ex INPDAP	5.350	5.806	7.193	8.095

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su stime della Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.6 - Risorse anticipate dalle aziende per prestazioni gestite dall'INPS (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Risorse anticipate dalle aziende per prestazioni gestite dall'INPS	13.540	13.611	14.180	15.944

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.7 - Erogazioni per maternità e natalità (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Trattamenti per Maternità	3.766	4.017	2.852	2709
Assegno di Natalità	1.138	1.077	892	624
Rette di Asili Nido ordinarie	6	74	223	203
Congedi parentali ordinari	1.249	1.184	1.311	1.405
TOTALE MATERNITÀ E NATALITÀ	6.159	6.352	5.278	4.941

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.8 – Assegni al nucleo familiare (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Assegni al nucleo familiare	5.813	5.664	5.440	5.197

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.9 – Assegni e pensioni sociali (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Assegni e pensioni sociali	4.988	5.392	4.855	4.938

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.10 – Prestazioni di invalidità civile (in mln di euro)

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Prestazioni di invalidità civile	17.798	18.288	18.832	18.699

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su stime della Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.11 - Prestazioni Covid-19 (in mln di euro)

PRESTAZIONI COVID-19 A CARICO DELLA FISCALITA' GENERALE	RENDICONTO 2020
Indennità Covid-19 per il Sostegno al reddito	7.208
Benefici economici Covid-19 a sostegno delle famiglie	1.197
Prestazioni Covid-19 corrisposte ai lavoratori	6.002
TOTALE PRESTAZIONI COVID-19 A CARICO DELLA FISCALITA' GENERALE	14.407
PRESTAZIONI COVID-19 A CARICO INPS	4.320
TOTALE PRESTAZIONI COVID-19	18.727

NOTA 1) Le prestazioni COVID corrisposte ai lavoratori sono al netto della contribuzione figurativa

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su stime della Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.12 - Assegni erogati dai Fondi di Solidarietà (in mln di euro)

RENDICONTO 2020

Assegni erogati dai Fondi di Solidarietà

1.537

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su stime della Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.14.13– Sostegno familiare Covid-19 (in mln di euro)

RENDICONTO 2020	
Congedi parentali Covid-19	458
Bonus baby-sittng Covid-19	738
TOTALE SOSTEGNO FAMILIARE COVID-19	1.196

FONTE: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.15 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi (in mln di euro)

RESIDUI ATTIVI IN DIMINUZIONE	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Obiettive situazioni di irrecuperabilità	74	83	79	97
Insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato	108	176	59	47
Ricorsi amministrativi	21	35	11	11
Rettifica di erronea registrazione	107	184	122	96
Ritardata comunicazione di cessazione attività	560	767	1.005	838
Eliminazione di somme del SSN		1	1	1
Eliminazione ex art.4 DL 119/2018		0	0	12.238
Eliminazioni ex art.4 DL 119/2018 Gestione separata			0	163
TOTALE RESIDUI ATTIVI	869	1.246	1.277	13.491
RESIDUI PASSIVI IN DIMINUZIONE				
Eliminazione di impegni di spese di funzionamento		157	172	52
Eliminazione di spese del settore "Credito e welfare"			87	43
Eliminazione somme dovute ad altri Enti		138	16	58
TOTALE RESIDUI PASSIVI	185	295	275	153

Nota 1) Per il 2017 devono essere classificate nello schema "Somme non più dovute a seguito di diversi orientamenti amministrativi" per 12.979.241,22

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su valori pubblicati della Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Tavola 0.15.1- Crediti (in mln di euro)

GETTITO CONTRIBUTIVO GESTIONE CREDITI	STOCK AL 31/12/2015	2016	2017	2018	2019	2020	AL 30/09/2021	TOTALE COMPLESSIVO
Iscritto a ruolo / Affidato	166.158	12.792	12.236	14.804	13.995	1.345	1.325	222.655
Sgravi / Annullamenti	50.124	1.507	1363	1.590	1002	98	14	55.698
Sospensioni	4.216	254	179	302	257	38	15	5.261
Iscritto a ruolo al Netto di Sgravi /Sospensioni	111.818	11.031	10.694	12.912	12.736	1.209	1.296	161.696
Riscossioni	34.466	2.301	1.908	1.748	1216	105	23	41.767
Percentuale Riscosso / Affidato al Netto di Sgravi e Sospensioni	30,8%	20,9%	17,8%	13,5%	9,5%	8,7%	1,8%	25,8%

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.2 - Riscossioni Agente della Riscossione (in mln di euro)

ANNI	ISCRITTO A RUOLO / AFFIDATO	RISCOSSO DA ADER	RISCOSSO DA RISCOSSIONE SICILIA SPA	TOTALE RISCOSSIONI
STOCK AL 31/12/2015	166.158	32.034	2.432	34.466
2016	12.792	2.134	167	2.301
2017	12.236	1.757	151	1.908
2018	14.804	1.646	102	1.748
2019	13.995	1126	90	1216
2020	1.345	95	10	105
AL 30/09/2021	1.325	22	1	23
TOTALE	222.655	38.814	2.953	41.767

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.3 - Crediti trasmessi per Agente della Riscossione (in mln di euro)

ANNI	RISCOSSIONE ADER	RISCOSSIONE SICILIA SPA	TOTALE
STOCK AL 31/12/2015	150.132	16.026	166.158
2016	11.636	1.155	12.791
2017	11.065	1.171	12.236
2018	13.432	1.371	14.803
2019	12.634	1.361	13.995
2020	1.230	115	1.345
AL 30/09/2021	1.193	133	1.326
TOTALE COMPLESSIVO	201.322	21.332	222.654

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.4 - Sgravi/annullamenti per Agente della Riscossione (in mln di euro)

ANNI	RISCOSSIONE ADER	RISCOSSIONE SICILIA SPA	TOTALE
STOCK AL 31/12/2015	45.415	4.709	50.124
2016	1402	105	1.507
2017	1246	117	1363
2018	1.461	129	1.590
2019	895	107	1002
2020	90	8	98
AL 30/09/2021	12	2	14
TOTALE COMPLESSIVO	50.521	5.177	55.698

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.5 - Sospensioni per Agente della riscossione (in mln di euro)

ANNI	RISCOSSIONE ADER	RISCOSSIONE SICILIA SPA	TOTALE
STOCK AL 31/12/2015	3.801	415	4.216
2016	230	24	254
2017	149	30	179
2018	255	47	302
2019	219	38	257
2020	37	1	38
AL 30/09/2021	15	0	15
TOTALE COMPLESSIVO	4.706	555	5.261

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.6 - Saldo e Stralcio

DL 148/2017 ANTE EMISSIONE PIANI	RENDICONTO 2019				
	NUMERO CONTRIBUENTI	NUMERO CARTELLE	VALORE CARTELLA (DEBITO RESIDUO) (importi in milioni di euro)	DEBITO DA PAGARE	VERSATO
D.L. 148/2017 ante emissione piani					49,3
Differimento Definizione Agevolata D.L. 148/2017	44.840	129.829	332,7	224,5	39,4
Rottamazione Ter D.L. 119/2018	402.133	1.790.350	8.416,10	6.119,00	731,40
Riapertura Rottamazione Ter D.L. 34/2019	84.240	353.132	1.445,60	953,4	80,6
Rottamazione Ter - Rottamazione TER da Saldo e Stralcio L. 145/2018	16.363	177.981	783,6	460,5	35,2
TOTALE	547.576	2.451.292	10.978,00	7.757,40	886,60
Saldo e Stralcio "puro" L. 145/2018	243.393	1.335.941	3.456,20	518,8	125,3
TOTALE COMPLESSIVO	790.969	3.787.233	14.434,20	8.276,20	1.011,90

NOTA 1) Applicazione Legge di Bilancio 2019

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.6 - Saldo e Stralcio

DL 148/2017 ANTE EMISSIONE PIANI	RENDICONTO 2020				
	NUMERO CONTRIBUENTI	NUMERO CARTELLE	VALORE CARTELLA (DEBITO RESIDUO)	DEBITO DA PAGARE	VERSATO
	(importi in milioni di euro)				
D.L. 148/2017 ante emissione piani					
Differimento Definizione Agevolata D.L. 148/2017	44.584	129.521	332,4	224	54,8
Rottamazione Ter D.L. 119/2018	402.087	1.790.716	8.414,90	6.102,70	1.082,90
Riapertura Rottamazione Ter D.L. 34/2019	84.489	354.320	1.450,50	952,7	130,6
Rottamazione Ter - Rottamazione TER da Saldo e Stralcio L. 145/2018	16.412	180.752	0,00	459,8	48,9
TOTALE	547.572	2.455.309	10.197,80	7.739,20	1.317,20
Saldo e Stralcio "puro" L. 145/2018	244.190	1.339.977	3.466,90	515,4	183,1
TOTALE COMPLESSIVO	791.762	3.795.286	13.664,70	8.254,60	1.500,30

Tavola 0.15.7 - Rottamazioni (compreso saldo e stralcio) per contributo/gestione

TIPOLOGIA TRIBUTO	RENDICONTO 2020		al 30/06/2021	
	CARICO ISCRITTO A RUOLO RISCOSSO (in mln di euro)	%	CARICO ISCRITTO A RUOLO RISCOSSO (in mln di euro)	%
I01 - Contributi aziende	893,1	57,6	1057,5	56,6
I02 - Contributi SSN aziende	0,43	0	0,548	0,0
I03 - Contributi artigiani	169,49	10,9	208,1	11,1
I04 - Contributi commercianti	292,73	18,9	358,3	19,2
I05 - Contributi datori lavoro agr.	27,18	1,8	32,4	1,7
I06 - Contributi lav. autonomi agr.	41,97	2,7	50,9	2,7
I07 - Contributi Gestione Separata Lavoratori Parasubordinati	29,7	1,9	36,8	2,0
I08 - Contributi Gestione Separata Liberi Professionisti	6,28	0,4	7,6	0,4
I0C - Contributi Datori Lavoro Domestici	0,5	0	0,588	0,0
I0F - Indebiti da pensioni	0,2	0	0,246	0,0
I0G - Contributi Lavoratori Spettacolo	2,29	0,1	2,7	0,1
I0H - Contributi sportivi professionisti	0,24	0	0,298	0,0
I0I - Gestione ex-INPDAP	7,19	0,5	9,1	0,5
I0N - Spese di notifica avviso addebito	2,71	0,2	3	0,2
I0P - Contributi pescatori autonomi	0	0	0	0,0
IMR - Interessi maggior rateazione	75,55	4,9	99,1	5,3
IOE - Indebiti da prestazioni sostegno reddito	0,03	0	0,048	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	1.549,58	100	1.867,23	100,0

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.15.8 - Crediti stralciati al 31/12/2020 (mln euro)

TOTALE CREDITI STRALCIATI	12.401
<i>di cui:</i>	
<i>AZIENDE</i>	1.578
<i>ARTIGIANI</i>	5.555
<i>COMMERCIANTI</i>	4.943
<i>AGRICOLI AUTONOMI</i>	87
<i>AGRICOLI DIPENDENTI</i>	75
<i>GESTIONE SEPARATA</i>	163

NOTA 1) Cancellazione crediti ex art. 4 D.L. 119/2018 fino a 1.000 euro

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale- Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.16 - Attività di Vigilanza Ispettiva

ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020	al 30/09/2021
Numero ispezioni	19.991	17.410	16.456	10.524	9.169
Numero ispettori	1.193	1.153	1.073	1.020	970
Durata media ispezioni (in giorni)	25	25	25	25	25
Evasione contributiva accertata (in mln di euro)	894	1.117	1.007	687	695
Aziende irregolari	15.458	14.034	13.400	8.477	7.655
Lavoratori in nero	5.328	5.171	4.805	2.455	1.933
Lavoratori irregolari	110.819	37.552	212.937	144.014	184.654

NOTA 1) A causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19 l'attività di Vigilanza Ispettiva, nell'anno 2020 è stata svolta per otto mesi

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.16.1 - Attività di vigilanza documentale

	2017	2018	2019	2020	al 30/09/2021
Verifiche documentali	343.838	262.221	192.586	99.986	84.242
Irregolarità riscontrate	300.514	238.621	170.534	80.607	53.575
Rapporti lavoro fittizi	14.000	14.500	16.202	15.548	7.410

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale- Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.16.2 - Attività di vigilanza documentale - Maggiori accertamenti e minori uscite (in mln di euro)

	2017			2018			EVASIONE CONTRIBUTIV A ACCERTATA
	EVASIONE CONTRIBUTIV A ACCERTATA	MINORI USCITE	TOTALE	EVASIONE CONTRIBUTIV A ACCERTATA	MINORI USCITE	TOTALE	
Controllo agevolazioni	188	179	367	74	19	93	40
Controllo conguagli	31		31	42		42	5
Controlli CIG	73		73	46		46	28
Ticket licenziamento	0		0	121		121	141
Tutoraggi in agricoltura	3		3	0		0	0
Lavoro Fittizio	0	107	107	0	109	109	0
Altri controlli	0		0	64		64	55
TOTALE	295	286	581	347	128	475	269

NOTA 1) Nelle minori uscite 2020 del rigo 1 sono comprese oltre alle agevolazioni anche i mancati ticket licenziamento

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 0.16.2 - Attività di vigilanza documentale - Maggiori accertamenti e minori uscite (in mln di euro)

	2019		2020			al 30/09/2021		
	MINORI USCITE	TOTALE	EVASIONE CONTRIBUTIVA ACCERTATA	MINORI USCITE	TOTALE	EVASIONE CONTRIBUTIVA ACCERTATA	MINORI USCITE	TOTALE
Controllo agevolazioni	6	46	122	1	123	226	1	226
Controllo conguagli	0	5	2	0	2	3	0	3
Controlli CIG	0	28	12	0	12	21	0	21
Ticket licenziamento	0	141	122	0	122	226	0	226
Tutoraggi in agricoltura	0	0	0	0	0	0	0	0
Lavoro Fittizio	107	107	121	0	121	0	55	55
Altri controlli		55	15	0	15	0	0	0
TOTALE	113	382	272	0	273	250	55	305

Tavola 0.16.3 – Oneri legali contenzioso giudiziario in euro

DESCRIZIONE ONERE	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	PREVENTIVO ASSESTATO 2020
Spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi		233.907.267	228.474.943	199.365.279	246.946.373
Spese legali avvocati domiciliatari			1.646.132		2.000.000
Spese legali contenzioso credito e welfare		37.332	59.108	44.068	200.000
Spese legali diverse		848.745	1.299.760	1.076.791	3.750.000
Spese legali patrimonio immobiliare		18.983	4.934	2.630	400.000
Spese legali concessione mutui Cooperative edilizie degli enti locali		17.314	65.772	81.915	120.000
TOTALE ONERI LEGALI			231.550.649		253.416.373

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

